Troppa coda per un letto in ospedale

TORINO ● Due anni per ottenere un posto letto in ospedale. Accade, a Torino, per certe specialità chirurgiche. Per esempio al Cto (protesi d'anca), o alle Molinette (in urologia) o al Martini Nuovo (otorinolaringoiatria). I problemi ci sono anche nei laboratori analisi: spesso hanno prenotazioni che vanno da tre mesi ad un anno. E' il caso del superaffollato ambulatorio di Oculistica, presso l'ospedale Maria Vittoria.

I «medici» più richiesti: l'urologo Sesia, l'ortopedico Gallinaro o l'otorino Voena. E, spesso, le code sono anche da attribuirsi alla «fama» di certi reparti.

Quando l'assistenza pubblica non riesce a far fronte alle caratteristiche di celerità ed efficienza, intervengono le strutture private. Nel corso del 1990, infatti, la Regione Piemonte ha speso, per la medicina convenzionata, oltre 110 milioni per i ricoveri e oltre 31 per esami di vario genere.

Le ragioni addotte per giustificare certi ritardi sono sempre le stesse: mancanza di personale e ristrettezza degli spazi a disposizione. Ma c'è anche una piccola parte di ricoveri di favore. A pagina 9 una breve panoramica della situazione nelle Ussl cittadine e i commenti delle direzioni sanitarie.

SERVIZIO A PAGINA 9

STAMPASERA

N. 27 MERCOLEDI' 30 GENNAIO 1991 L. 1200

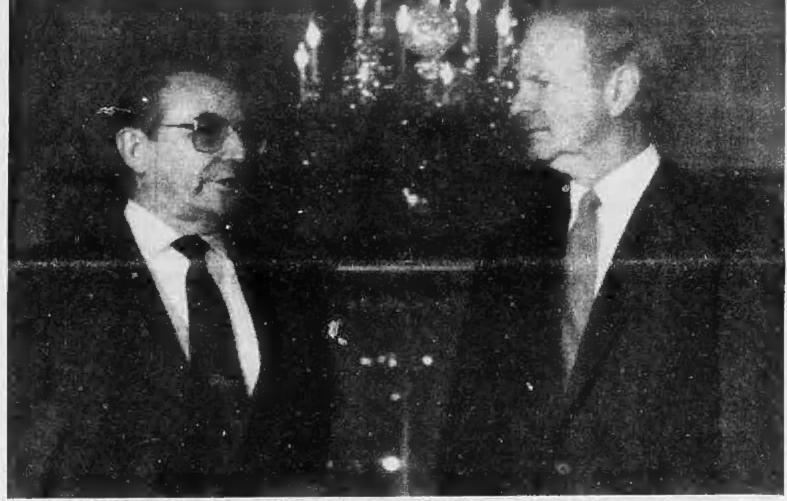
Usa e Urss fanno vedere uno spiraglio

Si apre una tregua?

WASHINGTON ● Dopo quattordici giorni di guerra, forse un timido spiraglio si sta aprendo nel Golfo. Una dichiarazione congiunta dei governi di Stati Uniti ed Unione Sovietica propone infatti stamane una tregua d'armi in cambio di un «impegno inequivocabile» da parte irachena al ritiro di tutte le truppe d'invasione dal Kuwait, e di «passi concreti» che gli iracheni dovrebbero compiere in quella direzione.

Le due super-potenze auspicano anche un «processo significativo di pacificazione» inteso a risolvere il conflitto arabo-israeliano, una volta finita la guerra nel Golfo. La dichiarazione congiunta indica la disponibilità americana a sospendere le operazioni belliche della «Tempesta del deserto», anche se il ritiro delle truppe di occupazione irachena dal Kuwait non fosse totale per ora (ma il ritiro totale delle truppe irachene è contemplato dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che autorizza l'uso della forza militare per liberare il Kuwait). La dichiarazione congiunta sovietico-statunitense è stata diramata alla conclusione dei colloqui fra il segretario di Stato americano James Baker ed il ministro degli Esteri sovietico Alexander Bessmertnykh. «La cessazione delle ostilità — dice il documento — sarebbe possibile se l'Iraq prendesse un impegno inequivocabile a ritirarsi dal Kuwait». Mosca e Washington, inoltre, «ritengono che tale impegno debba essere suffragato da passi immediati, concreti che portino all'adempimento pieno delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite». Lo stesso Bessmertnykh ha sottolineato, parlando con i giornalisti, che «lo scopo principale rimane la liberazione del Kuwait». Il comunicato congiunto firmato da Baker e Bessmertnykh dichiara che la vertenza arabo-israeliana è una fonte di conflitti in Medio Oriente, e «sarà particolarmente importante» cercare di risolverla, dopo la fine della guerra del Golfo.

«In mancanza di un processo di pacificazione significativo, che favorisca una pace giusta, la sicurezza e la riconciliazione reale fra Israele, Stati arabi e palestinesi, non sarà possibile — si legge ancora nel documento sovietico-statunitense — venire a capo delle fonti di conflitto e di instabilità nella regione». Il ministro degli Esteri Bessmertnykh ha detto inoltre che l'Unione Sovietica ha ufficialmente annunciato una sua iniziativa per riportare la pace nel Golfo. «Ho comunicato a Baker — ha detto Bessmertnykh — alcune idee del Cremlino per giungere a una cessazione delle ostilità».

SERVIZI A PAGINA 2 e 3

Il ministro degli Esteri sovietico Alexander Bessmertnykh (a sinistra) con il segretario di Stato americano James Baker

Nel Golfo soldatesse incinte

NEW YORK ● L'alto numero di donne soldato inviate nel deserto dell'Arabia Saudita comincia a far sentire i suoi effetti. Lo rivela oggi il «New York Times».

Le unità mediche nella zona d'operazioni stanno effettuando numerosi test di gravidanza sulle soldatesse, tormentate dal dubbio di essere in attesa di un bimbo.

Poiché tutte le donne soldato sono state sottoposte ad un test di gravidanza prima di essere inviate in Arabia Saudita (la politica del Pentagono non permette l'invio di donne incinte in zone di operazioni) è chiaro che gli eventuali concepimenti sono frutto di «storie d'amore» che sono fiorite tra le sabbie del deserto, sostiene il «New York Times».

Il quotidiano non fornisce dati precisi sul numero di gravidanze individuate dai medici degli ospedali da campo della operazione «Tempesta nel deserto».

CONGRESSO PCI

Mirafiori con Occhetto

Muore il vecchio pci, Cipputi non versa lacrime

TORINO ● Entreranno «comunisti» ed usciranno «democratici della sinistra». Domani, a Rimini, si apre il ventesimo congresso del pci, l'ultimo del «partito comunista».

La svolta storica è questione di ore. Che ne pensa Cipputi? Che dicono dinanzi a Mirafiori? Nel bene e nel male, il giudizio raccolto davanti ai cancelli della Fiat rappresenta comunque una testimonianza importante per il futuro di un partito che ha sempre contato su uno zoccolo duro formato in grande maggioranza degli operai e che ha legato molte pagine della sua storia a questa fabbrica torinese.

La «classe operaia» è d'accordo di andare in Paradiso con Achille Occhetto e il suo «partito democratico della sinistra»? Dal nostro mini-sondaggio si direbbe che gli operai sono pronti, nella stragrande maggioranza, a farsi proteggere dall'ombra della grande quercia. Per chi sta accanto tutto il giorno a robogate e linee automatizzate, la falce e il martello rappresentano simboli di un passato veramente lontano.

Ma nessuno è pronto a firmare una cambiale in bianco. Ed ognuno il rinnovamento lo intende a modo suo...

Per l'uomo della svolta e i suoi fedelissimi la strada è ancora tutta in salita.

SERVIZIO A PAGINA 4

Interviste all'uscita dei cancelli di Mirafiori: il pci muore, che ne pensi?

JUVE

Tifosi uniti «Schillaci non si tocca»

TORINO ● Totò-Mondiale rischia di finire in panchina? Il suo posto di intoccabile sta davvero scricchiolando? Sono le domande che da qualche giorno corrono negli ambienti juventini. Il motivo è semplice: la Juve batte la rivelazione Parma proprio nel giorno in cui Schillaci siede in tribuna. E passi se al suo posto ci fosse stato un altro attaccante. No, con la stessa maglia si presenta in campo Daniele Fortunato, un difensore.

Ma i tifosi non ci stanno a credere che questa sia stata una scelta tecnico-tattica. *«Si è trattato di una mossa più che altro politica»*, si affretta a dire un vecchio tifoso. E un altro: *«La formazione scesa in campo domenica era d'emergenza, visto che sul capo di Schillaci pesava la squalifica. Totò deve, in ogni caso, restare titolare. Eppoi lo ha detto anche Maifredi che è importantissimo nell'economia della squadra»*.

Ancora un'altra voce, questa volta di un giovane, Lorenzo, 17 anni, *fighters* della curva Scirea: *«Non toccateci Totò. E' un fuoriclasse e la squadra non può fare a meno di lui. Certo, la Juve ha bisogno di crescere, ma quando avrà raggiunto la giusta maturità non ci saranno più avversari in grado di resisterle. Non bisogna pretendere tutto e subito»*.

SERVIZIO A PAGINA 15

A PAGINA 5

A Chieri un centro storico che guarda al futuro

A PAGINA 7

Pendolare dello scippo al ritorno cade in moto e si trancia un piede

A PAGINA 7

Una giornata a Torino con i «lavavetri»: il razzismo è «stabile»

A PAGINA 12

Al Castello di Rivoli abita l'arte si chiama Ida Gianelli

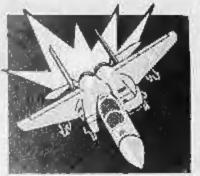
DOLLARO

1120 (+6)

BORSA

In ribasso

PREZZI	alle 10,15
Fiat	4.655
Mediobanca	13.125
Banco Roma	2.350
Montedison	1.285
Generali	29.500
Comit	3.860
Enimont	1.388
Ifi	11.880
Cir	2.072
Alivar	9.820
Fiat priv	3.520

● La Borsa di Tokio ha chiuso stamane in lieve flessione: l'indice è sceso a -0,21%.

BOLLETTINO DI GUERRA/quattordicesimo giorno

La cronaca del conflitto attraverso i flash di agenzia da tutto il mondo

Golfo, guerra di bombe di comunicati e smentite

Uno stormo di FA-18 americani.
A destra: un militare Usa viene curato dopo un incidente con l'acqua bollente.
Sotto: fante inglese nel deserto.

22.30 — Allarme aereo
(Ansa) Dharhan: le sirene d'allarme stanno suonando a Dharhan.

22.45 — Saddam in tv
(Ansa) New York: il presidente iracheno Saddam Hussein è apparso alla tv americana affermando che «La vera guerra non è ancora cominciata». Le immagini dell'intervista a Saddam Hussein, trasmessa per la prima volta dalla Cnn, sono state viste oggi da milioni di americani. Hussein ha detto: «Questa è una guerra dove Dio è dalla nostra parte e dove satana e il diavolo sono dalla parte opposta».

23.33 — Cessato allarme
(Ansa) Dharhan: dopo una decina di minuti a Dharhan è stato dato il cessato allarme. Non si sono sentite esplosioni. La radio e la televisione saudite non hanno interrotto le trasmissioni.

23.29 — Distrutte raffinerie
(Ansa-Reuter) Arabia Saudita Orientale: le forze alleate hanno distrutto il 75-80 per cento della capacità di raffinazione petrolifera dell'Iraq, secondo quanto ha affermato il comandante delle forze britanniche nel Golfo. Il generale Peter De La Billiere ha fornito questa stima, la più alta finora, durante una visita a un reparto dell'aviazione britannica in una base nell'Arabia Saudita Orientale.

0.20 — Bilancio perdite
(Ansa-Afp) Parigi: ecco il bilancio delle perdite militari e civili dal 17 gennaio, quando è iniziata l'operazione Tempesta del Deserto, secondo dati ufficiali forniti da alleati e iracheni. Perdite militari (fonti alleate): alleati, 23 aerei (12 americani, 6 britannici, 1 italiano, 1 kuwaitiano, 1 saudita, 2 non identificati), 1 elicottero americano. 27 aviatori dispersi, inclusi i prigionieri. 1 aviatore morto. Iraq: 51 aerei, 18 unità navali, nove soldati uccisi durante operazioni navali. Un convoglio di 24 carri trasporto truppe blindati e veicoli d'approvvigionamento. Perdite civili (fonti alleate): Arabia Saudita: 1 morto, 42 feriti. Israele: 5 morti (4 di crisi cardiaca e uno sotto le macerie), 213 feriti. Iraq: nessuna stima comunicata dagli alleati. Prigionieri: fra i 100 ed i 110 iracheni, secondo il Pentagono. 12 prigionieri alleati (di cui 10 identificati da Baghdad). Washington riconosce 7 prigionieri, Londra 2, Roma 1. Gli altri sono, secondo gli iracheni, 1 britannico ed un saudita. L'Iraq ha annunciato che alcuni prigionieri (senza specificarne la nazionalità) sono stati feriti lunedì durante un raid aereo alleato su Baghdad e altri feriti domenica. Stime irachene: 258 aerei e missili alleati abbattuti. 39 militari iracheni uccisi. 123 civili iracheni uccisi, 327 feriti.

0.38 — Smentita incursione
(Ansa) New York: il Pentagono ha affermato di «non sapere niente» di una presunta incursione armata irachena sul territorio dell'Arabia Saudita. Nel corso di una conferenza-stampa sulle notizie diffuse da radio Baghdad secondo cui truppe irachene si sarebbero spinte in tre diverse località fino a 18 chilometri in territorio saudita ritornando incolumi alle loro basi dopo aver catturato

equipaggiamento militare dell'avversario, il generale Thomas Kelly, responsabile delle operazioni presso lo stato maggiore americano, ha detto di «non aver sentito nulla del genere».

0.58 — A morte!
(Agi-Ap) New York: tre americani su cinque ritengono che anche se Saddam Hussein rinunciasse al Kuwait gli Stati Uniti dovrebbero continuare a combattere fino al suo rovesciamento. Il sondaggio è stato condotto dall'Associated Press.

2.43 — Accordi segreti
(Ansa) New York: La Abc ha affermato di aver appreso che il trasferimento negli ultimi giorni di quasi cento aerei iracheni in Iran ha avuto luogo nell'ambito di un accordo negoziato segretamente tra Baghdad e Teheran alla vigilia della guerra che prevede tra l'altro che gli aerei possano rientrare in combattimento se le circostanze lo richiedessero.

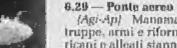
2.44 — Puntini sulle i
(Ansa-Ap-Reuter) Nicosia: i missili iracheni lanciati a più riprese nei giorni scorsi contro Israele e Arabia Saudita non sono Scud bensì Al Hussein costruiti in Iraq. Lo ha affermato l'emittente irachena Madre di Tutte le Battaglie.

3.05 — Promessa Bush
(Ansa) Washington: il presidente George Bush ha lanciato agli americani rassicuranti messaggi sull'andamento del conflitto nel Golfo: «Siamo sulla buona strada. Si sta distruggendo la capacità irachena di reggere la guerra... Il tempo non sarà la salvezza di Saddam».

3.36 — Prego, venite
(Ansa-Afp) Wshington: quindici giornalisti europei sono stati invitati dal presidente iracheno Saddam Hussein a recarsi oggi (mercoledì) a Baghdad, secondo quanto ha affermato ieri sera il giornalista Cnn Peter Arnett.

4.49 — Iran confuta
(Ansa-Reuter) New York: l'ambasciatore iraniano all'Onu, Kamal Kharrazi, ha confutato l'affermazione del presidente iracheno Saddam Hussein secondo cui i due Paesi concordano nel considerare il conflitto del Golfo una «battaglia tra la fede e gli infedeli». Kharrazi ha detto: «Crediamo che questa guerra sia un problema di potere e di dominio, ed è per questo che abbiamo condannato gli iracheni».

5.46 — Attacco marines
(Ansa-Afp) da una base Usa in Arabia Saudita: i marines hanno lanciato un attacco combinato di terra, bombardando per un quarto d'ora, con artiglieria e missili bunker e posti di osservazione iracheni in Kuwait.

5.47 — Proposte di pace
(Agi-Ap) Washington: una dichiarazione congiunta dei governi di Stati Uniti e Unione Sovietica propone una tregua d'armi nel Golfo in cambio di un «impegno inequivocabile» da parte irachena al ritiro di tutte le truppe d'invasione dal Kuwait.

6.29 — Ponte aereo
(Agi-Ap) Manama (Bahrain): truppe, armi e rifornimenti americani e alleati stanno giungendo in Arabia Saudita nel quadro dell'operazione anti-Saddam con un ponte aereo che è il più massiccio nella storia militare.

6.44 — Sbarramenti antigreggio
(Ansa) Tokyo: il governo giapponese ha deciso di fornire all'Arabia Saudita sbarramenti antigreggio di circa 30 chilometri per tentare di fermare la «marea nera» che minaccia l'intera regione del Golfo.

6.38 — Iraq cerca rampe
(Agi-Ap) Washington: fonti dei servizi segreti hanno rivelato che l'Iraq starebbe cercando di acquistare dall'Iran cento rampe mobili per missili Scud e le autorità americane temono che il governo di Teheran, nonostante le ripetute dichiarazioni di neutralità nel conflitto del Golfo, acconsenta alle richieste di Baghdad.

Ressa dai Paesi dell'Est per la Legione Straniera

Dall'invasione del Kuwait, il 2 agosto scorso, le ambasciate francesi a Varsavia, Budapest, Praga hanno ricevuto migliaia di richieste di informazioni circa i requisiti richiesti che invitavano giovani tra i 18 e i 40 anni ad arruolarsi nella Legione straniera, il corpo militare che per decenni è stato il fulcro dell'esercito francese nelle colonie d'oltremare.

Nel 1990 il centro per importanti di reclutamento della Legione ad Aubagne, vicino a Marsiglia, ha visto l'arrivo di centinaia di polacchi, cecoslovacchi, ungheresi, tedeschi dell'Est che sono stati ad ingrossare le file del celebre corpo di militari professionisti. Più di un quarto dei 1000 nuovi soldati della Legione reclutati lo scorso anno, provengono dai Paesi dell'Est europeo e moltissimi sono stati respinti perché non avevano i requisiti sufficienti. Si contano soprattutto polacchi, niente russi, invece, perché un accordo del 1945 tra Francia e Unione Sovietica non ne permette l'arruolamento.

Per la maggior parte si tratta di giovani intorno ai 23 anni che hanno svolto il servizio militare nelle truppe del Patto di Varsavia, oppure ufficiali dell'ex esercito della Germania Est, o ancora agenti delle varie polizie segrete attualmente in fase di ristrutturazione, dopo i rivolgimenti politici del 1989 e del 1990. La possibilità di spostarsi liberamente da uno Stato all'altro rispetto a due anni fa ha permesso a molti di rispondere ai volantini di arruolamento senza eccessive difficoltà. Molti approfittano di viaggi turistici in Francia per oltrepassare i confini dei centri di reclutamento.

Per quest'anno, in piena guerra del Golfo, sono previsti ancora massicci arrivi.

Nella Legione la paga è di 300 dollari al mese, il primo anno, e 500 negli anni seguenti. Molti, se si pensa che un soldato semplice polacco guadagna 50 dollari mensili. Ma è soprattutto la possibilità di ottenere, dopo i cinque anni di ferma, la cittadinanza francese e di risiedere Oltralpe in permanenza che attira questi giovani. La costante crescita del tasso di disoccupazione — un milione e duecentomila senza lavoro nella sola Polonia, nel 1990 — spinge la gente alle soluzioni più disperate e micidiali come l'elemosina, il mercato nero o la guerra.

[v. l.]

STAMPASERA
Mercoledì 30 Gennaio 1991

I telespettatori hanno assistito alle performance dei due presidenti
E' ai suoi «massimi storici» la popolarità del leader della Casa Bianca

Il presidente George Bush durante il discorso sullo stato dell'Unione e Saddam Hussein intervistato da Peter Arnett per la Cnn. Il leader iracheno ha lanciato nuove minacce. Il capo della Casa Bianca ha replicato con una durissima requisitoria. Non c'è dubbio che da questa «sfida televisiva» il presidente americano è uscito vincitore

Alla tv Usa Bush batte Saddam

WASHINGTON ● In tv, Bush batte Saddam. Ieri sera i telespettatori americani hanno potuto assistere alle performance dei due presidenti. Prima è comparso Saddam Hussein, intervistato da Peter Arnett, sugli schermi della Cnn. Poi George Bush ha tenuto il discorso sullo stato dell'Unione. Non c'è dubbio che da questa «sfida televisiva» il presidente americano è uscito vincitore.

E' stata l'occasione per una nuova, durissima requisitoria contro il «brutale dittatore» al potere in Iraq, che «è capace di tutto, userà ogni arma, commetterà ogni infamia senza riguardo per gli innocenti» e va fermato a tutti i costi. Anche perché non si può tollerare che controlli le risorse petrolifere del mondo e le usi per finanziare ulteriori atti di aggressione. «Saddam Hussein — ha ammonito Bush — compie un errore mortale se pensa che bersagliando civili innocenti in Israele e Arabia Saudita trarrà dei vantaggi. Compie un errore mortale se pensa di avanzare la sua causa per mezzo di un tragico e spregevole terrorismo ecologico. Compie un errore mortale se pensa di ricavare benefici dagli abusi sui prigionieri di guerra».

L'attacco di Bush a Saddam è avvenuto mentre i telespettatori Usa avevano ancora negli occhi le immagini del presidente iracheno che diceva: «La vera guerra non è ancora cominciata» e minacciava di usare armi chimiche, biologiche e nucleari nel caso in cui l'Iraq si trovasse con le spalle al muro. «Questa è una guerra dove Dio è dalla nostra parte e dove la parte opposta è guidata dal diavolo — ha detto Saddam Hussein — non ho il minimo dubbio, neanche uno su un milione, sul risultato finale della madre di tutte le battaglie».

«Da una parte sono schierate la megapotenza americana, la Gran Bretagna, la Francia, con tutti i loro super arsenali e il loro sporco denaro — ha detto ancora Saddam Hussein — dall'altra un solo Paese, l'Iraq. Come dubitare che Dio sia dalla nostra parte? Solo Dio sa quanto durerà questa guerra, l'Iraq conquisterà l'ammirazione del mondo con la sua abilità nel combattere».

Nel lasso di tempo trascorso tra l'intervento di Saddam e quello di Bush era comparso in tv anche il segretario di Stato James Baker che aveva commentato le dichiarazioni baldanzose del presidente iracheno dicendo: «Si comporta come uno che, in un cimitero, fischietta per darsi coraggio».

Bush, insomma, ha avuto modo di replicare «in tempo reale» alle minacce di Saddam, e questo match è piaciuto molto ai telespettatori che non hanno esitato ad esternare la più completa solidarietà al loro «campione». A Washington qualcuno ipotizza addirittura che il ritardo con cui l'intervista di Saddam è stata mandata in onda non sia stato dovuto a ragioni contingenti, ma che sia stata invece una scelta della Casa Bianca. Bush, insomma, avrebbe preso visione del discorso di Saddam e avrebbe poi fatto in modo di poter «replicare a caldo».

Non c'è alcun dubbio che il consenso popolare di cui gode il presidente degli Stati Uniti è in questo momento al punto più alto dall'inizio del suo mandato. Già ieri, secondo il risultato di un sondaggio di opinione svolto per conto del Washington Post e della Abc, il 70 per cento degli interpellati aveva manifestato approvazione per «il modo in cui George Bush sta svolgendo il suo lavoro di presidente». Una percentuale di consensi così alta era stata raggiunta da Bush solo dopo un'altra guerra, cioè dopo l'intervento militare a Panama, un anno fa.

L'Iraq cerca di comprare missili dagli iraniani

WASHINGTON ● Mentre per la prima volta dall'inizio del conflitto si vanno aprendo, con le dichiarazioni congiunte Usa-Urss, i primi timidi spiragli di tregua, i contendenti sono impegnati nel massimo sforzo per rafforzare le loro potenzialità belliche. Fonti dei servizi segreti americani hanno rivelato stamane che l'Iraq starebbe cercando di acquistare dall'Iran cento rampe mobili per missili Scud e le autorità americane temono che il governo di Teheran, nonostante le ripetute dichiarazioni di neutralità nel conflitto del Golfo, accolgano alle richieste di Baghdad. In questo momento gli esperti del Pentagono non sono in possesso di elementi per poter dire se l'Iran sia disposto a cedere all'Iraq le rampe mobili che acquistò negli Anni 80 dalla Corea del Nord insieme a missili SS-1 per rispondere ai bombardamenti missilistici effettuati contro le città iraniane dagli iracheni.

Se questo tentativo di rafforzamento è in atto in Iraq, neanche gli americani stanno comunque con le mani in mano. Truppe, armi e rifornimenti stanno giungendo in Arabia Saudita nel quadro dell'operazione anti-Saddam con un ponte aereo che è il più massiccio nella storia militare. Secondo l'agenzia di stampa saudita i giganteschi aerei da trasporto «Galaxy» si susseguono con i loro carichi nonostante il pericolo degli attacchi iracheni a base di missili Scud. Altre fonti nei Paesi del Golfo confermano la notizia e parlano di un flusso di materiali bellici che sgorga dal ventre degli enormi aerei quasi ininterrottamente. Gli atterraggi degli aerei carichi si susseguono in diverse basi a poca distanza l'uno dall'altro ad un ritmo serratissimo, ritmo che non si è allentato minimamente dal giorno in cui sono iniziate le ostilità, la notte tra il 16 ed il 17 gennaio.

Suez paga il «pedaggio» alla guerra

Anche Suez è stato «risucchiato» dagli effetti perversi della Guerra del Golfo. Il governo egiziano ha predisposto misure di sicurezza eccezionali per prevenire attentati o attacchi in grande stile contro il Canale. Campi minati sono stati collocati lungo le rive e tra Ismailia e Al Qantara decine di caccia sono pronti ad ogni evenienza sull'ultima pista prima del deserto del Sinai. Le misure di sicurezza, però, non bastano a tranquillizzare le compagnie marittime e quelle di assicurazione.

Numerose compagnie di navigazione impegnate in trasporti container sulle rotte Europa-Asia ed Europa-Australia hanno già deciso o stanno decidendo la cancellazione del transito via Suez optando per la rotta più lunga e più sicura che doppia il Capo di Buona Speranza.

Ad indurre le compagnie a scegliere la circumnavigazione del continente africano vi è anche il fatto che questa rotta non è gravata dal premio assicurativo rischio-guerra e che quindi vengono ridimensionati anche i costi conseguenti alla maggiore lunghezza del tragitto.

Gli introiti dell'ente che raccoglie il pedaggio dalle navi in transito nel Canale di Suez sono già calati di un miliardo di lire al giorno a seguito della diminuzione nel traffico per paura della guerra. Lo ha detto alla stampa egiziana il presidente dell'ente, Ezzat Adel.

Nel tentativo di rifarsi delle perdite, l'ente del Canale si è lanciato nelle «offerte speciali» con forti sconti sul pedaggio per attirare le navi che fanno invece il giro del Capo di Buona Speranza.

Il cambiamento delle rotte, oltre a danneggiare il Canale, sta provocando una sensibile diminuzione del traffico anche nei maggiori porti del Mediterraneo.

Il risvolto della medaglia è dato dall'«euforia» che invece si registra nei porti sudafricani e dell'Africa occidentale. A Città del Capo, uno dei più moderni ed attrezzati porti del continente, si stanno già facendo i conti sull'aumento del traffico nell'eventualità di una chiusura totale del Canale di Suez, come avvenne ai tempi della guerra arabo-israeliana del 1967. Secondo i sudafricani, il blocco del Canale non è una ipotesi totalmente astratta. Vari servizi segreti occidentali sostengono che Saddam Hussein avrebbe già messo a punto piani per cercare di rendere impraticabile la via d'acqua affondandovi una nave di grandi dimensioni. In tal caso, la rotta del Capo di Buona Speranza diventerebbe un passaggio obbligato per tutto il naviglio in rotta tra l'Europa e l'Asia. Secondo Barend de Klerk, portavoce del Portnet, l'ente che gestisce il porto di Città del Capo, le attrezzature esistenti potrebbero fin d'ora smaltire il doppio del traffico attuale.

red. e.

Davanti ai cancelli Fiat, alla vigilia dell'ultimo congresso «comunista»
Cipputi è con Occhetto, anche se il futuro è ancora tutto da scrivere

Pci, addio! Niente lacrime a Mirafiori

Achille Occhetto, segretario della «svolta» comunista, leggerà domani pomeriggio la sua lunga relazione al congresso del partito. E' la prova più difficile

Ai cancelli della Fiat: in ordine, da sinistra a destra: Luigi Robaldo, Marco e [illegible]ia, due operai, Giuseppe [illegible]ey, Caterina De Astis, Mario Mencucci, «Tonino» e un vecchio iscritto, Lidio Lombardini

TORINO ● A Mirafiori, il cambio di guardia tra il primo e il secondo turno, davanti al cancello della Carrozzeria. Tutti sembrano avere una gran fretta di tornare a casa e poca voglia di parlare di politica. Diffidenza, stanchezza oppure non è tempo di passione politica? Pochi hanno voglia di parlare del pci che si sta trasformando in pds. Eppure si sta avvicinando la svolta storica per il pci, un partito che ha sempre contato su uno zoccolo duro formato in grande maggioranza dagli operai e che ha legato molte pagine della sua storia a questa fabbrica torinese. Un pci pronto a lasciarsi dietro 70 anni di storia all'insegna del comunismo e ad affrontare l'incognita di un rinnovamento che parte anche dal nome e dal simbolo, ma pur sempre deciso a richiamarsi ancora con forza al popolo dei lavoratori. Il segretario Occhetto a Rimini prometterà di portare il lungo cammino del movimento operaio «verso nuovi traguardi» e assicurerà che il nuovo partito continuerà a criticare la società capitalistica «su una lotta quotidiana». La «classe operaia» è d'accordo di andare in Paradiso con Occhetto? Dal nostro minisondaggio si direbbe che gli operai sono in maggioranza pronti a farsi proteggere dall'ombra della quercia. Per chi sta accanto tutto il giorno a robogate e linee automatizzate, la falce e il martello sono dunque ormai simboli lontani.

Ma nessuno è pronto a firmare una cambiale in bianco. E poi ognuno il rinnovamento lo intende ovviamente a modo suo. Paolo Alberghini, origini emiliane, sta con Occhetto «ma a patto che torni ad essere più vicino al lavoratori», facendo capire che il rinnovamento per lui è un ritorno a un partito più combattivo». Giuseppe Riey, impiegato, non si lascia incantare dai cambiamenti esterni. «Il rinnovamento va giudicato nella sostanza», ma poi spiega di non temere le novità: «la gente cambia il modo di vestire, di vivere: perchè un partito non dovrebbe cambiare, essere più vicino agli umori della gente?». Smentisce che il nuovo pds non faccia discutere: «Sono stato anche capo officina - dice Riey - e avevo l'impressione che i miei operai rimproverassero al pci di non più stare dalla loro parte e avvertivo in loro una certa insicurezza».

Difficilissimo riuscire a far parlare le donne e i giovani. «Sarà sempre lo stesso pci, anche se si chiamerà pds», taglia corto Caterina De Astis. La signora Lidia, da venti anni operaia alla Carrozzeria, approfitta delle bancarelle fuori dai cancelli per fare la spesa. Ammette di essere spaventata del cambiamento del pci: «molti la pensano come me, abbiamo paura che non ci difenda più, che si dimentichi di noi. Non mi interessa che vada al governo, preferisco che stia all'opposizione». Poi con un sorriso un po' timido ammette di avere un debole per Occhetto: «E' così simpatico!». «Cambiano tutti, perché non dovrebbe cambiare anche il pci? L'ha voluto la maggioranza», controbatte Tonino, operaio alla Fiat da 25 anni. Lidio Lombardini, 50 anni, «da sempre iscritto al pci» considera positiva la svolta del suo partito «ma deve saper riconquistare la fiducia dei lavoratori lottando di più sui problemi sociali. Mi auguro che dal congresso di Rimini non venga fuori una spaccatura altrimenti le conseguenze [illegible] pesanti in fabbrica, una confusione ancora maggiore di quella che già ora si avverte». Mario Mencucci, 26 anni di Fiat, «idealmente di sinistra» è contento del cambiamento «la parola comunista è stata sempre demonizzata»; comunque non si iscriverebbe al pds anche se lo voterà «come ho sempre votato pci». Mencucci, che ammette un debole per Napolitano, se la prende coi giovani: «mi sembrano senza ideali, solo interessati al calcio e alle donne». Luigi Robaldo, 27 anni, delegato alle Presse da due anni, difende i giovani. «Li sento discutere e quelli iscritti al pci sono d'accordo con la svolta occhettiana, ma guardano alle cose concrete non all'ideologia». Lui non è iscritto al pci: «sono fondamentalmente anarchico. Ben vengano però i cambiamenti anche se è ancora presto per valutare. L'importante è che non si fossilizzi su una certa linea perdendo di vista quelli che gli sta intorno. Se il pds vuole veramente rappresentare tutta la sinistra deve essere il più aperto possibile, allora sarebbe più vicino ai miei ideali di libertà. Comunque non capisco perchè Occhetto critichi ancora la società capitalistica: è una visione comunista. Oggi le divisioni sono tra chi produce e chi no. Le etichette mi stanno strette».

Stefanella Campana

Giuliano Ferrara: «Dopo Caporetto c'è stata Vittorio Veneto. Ma per Occhetto c'è una speranza flebile»

La pagella di Occhetto

I voti al segretario: promosso, ma con riserva

ROMA ● Il blocco degli scrutini non lo riguarda: alla vigilia del congresso comunista, un settimanale ha promosso una «commissione di esperti», con il compito di esaminare l'anno scolastico di Occhetto come segretario di partito. Materie particolari, per professori particolari: un esperto di pubbliche relazioni (Toni Muzi Falconi); un filosofo (Massimo Cacciari); un eurodeputato psi anchor-man Tv (Giuliano Ferrara); un direttore di rivista (Paolo Flores, *Micromega*); un politico in attività (Gianfranco Pasquino, sinistra indipendente) e uno in pensione (Napoleone Colajanni, ex senatore pci).

I pareri sono diversi, il giudizio pressoché univoco: lo studente-segretario non ha completato il programma che si era dato a Bologna, un congresso fa. Così l'immagine che ha dato di sé — a detta di Muzi Falconi — appare sbiadita, come «fortemente sbiadita» appare la proposta iniziale. Ed i risultati ottenuti sembrano «parziali rispetto alle aspettative create».

Tuttavia, malgrado si siano verificati «frequenti momenti» in cui la comunicazione di Occhetto «è apparsa incerta, indeterminata e contraddittoria», il bilancio «non è del tutto negativo»: il segretario del pci-futuro pds ha mostrato «una notevole capacità di governare il sistema di relazioni della seconda forza politica italiana».

Più severo il giudizio di Giuliano Ferrara: alla domanda se Occhetto sarà anche un leader, l'europarlamentare psi risponde definendolo «un segretario prigioniero», «un leader dimezzato» e che «corre il rischio di diventare fortissimo in un partito politicamente piccolissimo». Quanto alle scelte, la posizione assunta sul Golfo «è una Caporetto senza precedenti».

E' vero che «dopo Caporetto c'è stata Vittorio Veneto», ma — conclude il giornalista tv — è una «speranza flebile. Speriamo bene...». Il professor Cacciari dà al segretario comunista «un voto che è molto, molto lontano dalla sufficienza»: «Per l'enfasi con cui è stata annunciata, la discontinuità teorica, culturale e politica del nuovo partito, avrebbe dovuto essere misurata non con il decimetro ma con le Leghe». Più che discontinuità, insomma, quella di Occhetto dev'esser definita un'operazione «di opportunismo e di trasformismo inammissibile».

«Lo confesso: non sono soltanto deluso, sono arrabbiato», attacca Colajanni che parafrasa Rossini: «C'è del bello e del nuovo nel pds. Solo che il bello non è nuovo ed il nuovo non è bello». C'è però una parte del programma che l'alunno Occhetto ha superato con profitto: sulle riforme istituzionali, secondo Pasquino. «Le aspettative create per il nuovo partito sono state largamente rispettate. Diciamo al 70 per cento».

Chieri, un velo di storia su una città del futuro

Un centro cresciuto a misura d'uomo molto richiesto da chi cerca di fuggire dalla metropoli. Buoni collegamenti con la vicina Torino. Preoccupazioni per la crisi che investe il settore tessile

CHIERI ● La storia della città è ricca di suggestioni. I muri recano impressi secoli di storia romana, nei vicoli, nelle chiesette, nelle rocche si respira ancora profumo di Medioevo. Tutti gli amministratori comunali hanno saputo rispettare questo tessuto connettivo. L'edilizia non è stata un'esperienza-boomerang. Non ci sono palazzoni, gli sfratti si contano sulle dita di una mano. I palazzi sono a misura d'uomo, le case popolari sono circondate da giardini e ampi cortili. La maggioranza dei 33 mila abitanti risiede però in casette indipendenti.

Chieri per la sua vivibilità è una piazza molto richiesta, meta di chi ha deciso di lasciare la metropoli per emigrare nella prima cintura. I servizi di linea dell'Atm garantiscono un buon collegamento con Torino. Ogni venti minuti parte e arriva il «30» che in meno di mezz'ora raggiunge il capoluogo. Torino dista appena 15 chilometri. E' possibile percorrere la statale numero 20 passando sotto il traforo oppure optare per la strada di «Pino vecchio», tutta una curva ma tut - una delizia. I suoi tornanti ricordano la «grand corniche» solo che sotto al posto del mare c'è un'immensa di[illegible] di boschi e colline. Anche Asti non è lontana. Correndo in autostrada la si raggiunge in venti [illegible].

I pullman di [illegible] garantiscono invece collegamenti costanti anche se non frequentissimi con i paesi corollari di Andezeno, Baldissero, Pavarolo, Marentino in collina, Cambiano, Poirino, Santena, Trofarello verso Moncalieri. C'è anche una ferrovia, la «Chieri-Trofarello-Porta Nuova»: dopo Napoli-Portici è la più antica ferrovia d'Italia. Il progetto di una nuova tangenziale in grado di collegare le tre autostrade con Casalle ha provocato invece molte polemiche. I sindaci dei Comuni coinvolti (tutti quelli del Chierese) richiedono piantine e progetti, incontro con Anas e Provincia.

Il governo della città è retto da un pentapartito «zoppo» formato da democrazia cristiana, partito liberale, partito repubblicano, partito socialista. All'opposizione siedono gli esponenti della lista civica «Insieme per Chieri», le leghe, gli indipendenti, i verdi. Sindaco ininterrottamente per quattro legislature è il democristiano Giuseppe Berruto. Professore di scuola media ma ora primo cittadino a tempo pieno, si è sempre dato un gran da fare per migliorare i ritmi della vita della sua «Chier».

Spiega: «A Chieri si sta bene perché la città è a misura d'uomo, abbiamo cercato di soddisfare le sue esigenze strutturali senza modificarne l'identità. Adesso ad esempio in cantiere ci sono undici progetti che riguardano la sistemazione viaria, il restauro di alcuni edifici, la costruzione del centro sportivo e l'accomodamento di alcuni edifici scolastici. A volte però la gente protesta. I progetti richiedono spesso tempi lunghi di attuazione, tanti cantieri aperti contemporaneamente portano qualche disagio alla cittadinanza».

I più maligni dicono però che questa giunta inizia a fare «scricchiolii». Il pomo della discordia è rappresentato dalla decisione presa dall'amministrazione comunale di creare un parcheggio silos in piazza Dante. Alcuni esponenti del partito liberale ora non sono più d'accordo e fanno la guerra al loro assessore Bruno Zolla.

Un grave problema attanaglia la città. E' un problema nuovo che Chieri non ha mai dovuto affrontare: la crisi del settore tessile. L'automazione del lavoro, la tradizione e la flessibilità delle aziende hanno fatto sì che Chieri fosse una piccola Biella, la qualità dei tessuti ed una produzione di finissima qualità hanno permesso per anni di reggere la concorrenza e soprattutto di soddisfare i capricci del mercato. Ma ora una settantina di operai che lavorano nel campo della tessitura sono in cassa integrazione. I motivi sono determinati da un'eccedenza di forze lavorative e da un surplus di prodotto che non si riesce più a smerciare. Anche l'Aspera, una ditta che produce motori per frigoriferi, ha dichiarato in cassa integrazione 110 operai.

Chieri è un punto di riferimento per tutti gli studenti della prima cintura torinese. Ci sono scuole infatti per tutti i gusti. Le scuole superiori statali sono: il liceo classico Cesare Balbo, il liceo scientifico Augusto Monti, l'istituto tecnico per ragionieri e geometri Bernardo Vittone, la scuola per segretario d'azienda Lagrange. Le private spaziano dagli asili alle scuole elementari e medie dirette dalle suore di Sant'Anna, Santa Teresa e dai Salesiani. Per i più grandi c'è il Prisma che propone corsi regolari e di recupero per scuole di ogni ordine e grado comprese le magistrali e i periti, i due licei linguistici Pascal e Yourcenour e il centro per ripetizioni Wigs and Pens. In questo stupendo panorama culturale si inserisce l'antica università di filosofia e teologia diretta dai padri domenicani.

Questa città ha però una spina nel cuore. Il provveditorato agli studi di Torino ha proposto l'accorpamento del liceo classico Balbo con il liceo scientifico Gobetti di Torino. La presa di posizione è stata contestata da studenti e professori.

Giuseppe Berruto, chiamato da quattro legislature alla carica di sindaco. Sopra, una veduta aerea di Chieri, la città che ha mantenuto l'antico fascino

Chieri è anche una città dove si mangia bene e ci si diverte. La sua specialità sono i grissini «rubatà», i pasticcini di Basilio e i salami preparati nelle cascine: ottimi quelli di Lino Pierobon e Franco Amantea. Alla sera il locale preferito dai giovani è la birreria «Il boccale» di strada Andezeno. Si può fare di tutto, mangiare e bere birra di qualità eccellente.

Passeggiando per le strade del centro storico si incontrano vecchie botteghe come quella dell'organista e un pochino più in centro quella di Malberto l'arrotino. Non mancano i personaggi. «Rosetta dei cani», una donna di settant'anni che ha rinunciato a tutte le sue ricchezze per vivere in compagnia dei suoi animali. Qualcuno la considera una santa vivente, purtroppo è spesso bersaglio di teppistelli che le bruciano la porta di casa o seviziano le bestiole. Lei non si arrabbia, e per tutti ha un sorriso ed una parola di conforto. La si può incontrare sull'erba mentre prende il sole o vicino al convento delle monache di clausura: le benedettine.

Selma Chiosso

AAA Vicoli da ristrutturare vendonsi in vecchia Genova

Una provocatoria proposta lanciata dagli abitanti del centro storico su alcuni giornali

GENOVA ● «Milanesi e torinesi, comprate i vicoli del nostro centro storico. Se lo fate, qualcosa forse cambierà, perché il Comune di Genova sforna soltanto promesse ma niente di concreto». Qualche tempo fa, rivolgendosi ad un grande quotidiano milanese, il Comitato del centro storico aveva varato un annuncio nel quale si parlava di «26 mila orfani»: quanti, cioè, sono gli abitanti di quasi 16 ettari che formano il centro storico più grande e tormentato d'Europa.

Le inserzioni (chiaramente provocatorie) da inviare ai quotidiani di Milano e di Torino sono già pronte e verranno ratificate stasera nel corso di un'assemblea già fissata. Qualche isolata proposta che voleva l'interessamento di giapponesi - abituati a comprare case ovunque le trovino - è caduta nel vuoto. Non solo Tokyo è troppo distante, ma non si vuole dare all'iniziativa («che è molto seria», affermano gli organizzatori) un significato di sberleffo.

Per la verità, piccole cose nel centro storico si stanno muovendo: è di questi giorni la presenza di operai nel borgo Incrociati, devastato alcuni anni fa da un'esplosione. Dicono alla circoscrizione della Maddalena, la più colpita dal degrado: «Di prime pietre quelli del Comune ne mettono tante, e sempre con l'accompagnamento di fotografi e teleoperatori. Ma poi tutto rimane come prima. Siamo ancora ai tempi durante i quali le donne dei vicoli chiesero al questore di poter portare la rivoltella, come difesa dalla criminalità dilagante». Una criminalità diffusa, che continua. Le ultime ore forniscono bollettini allarmanti: attacchi ai carabinieri, sparatorie alla Maddalena, continui sequestri di eroina, un tunisino all'ospedale con una pallottola in una gamba. «Nel centro storico - dice una promotrice delle "inserzioni" - la vita sta diventando una scommessa». Protestano anche i commercianti: i venditori di colore agli angoli delle str[illegible]de falcidiano la clientela. E, se all'inizio della guerra i vu cumprà sembravano essersi volatilizzati, ora si sono fatti coraggio e sono tornati.

«Genova ha un passivo clamoroso, venda davvero i vicoli, forse da Milano e Torino arriverà quel decisionismo che manca ai nostri amministratori», insistono i comitati, stanchi di essere praticamente «ostaggi» nella propria casa. Ed è in parte così. Quando fa buio, avventurarsi nei vicoli è un rischio non eliminato dal rinforzo delle pattuglie di polizia. «Ci vorrebbe almeno un agente ogni due "stranieri"», notano in questura.

Il quartiere della Maddalena sta preparando anche un codice di comportamento per chi abita nei vicoli, una specie di galateo pronto uso. Che fare se uno getta sacchi di spazzatura dai piani alti, se schiamazza in piena notte, se non si trova una cabina telefonica funzionante? Basterà consultare il prontuario per avere le risposte. Il galateo verrà redatto in italiano e in arabo. Spiega Gigi Picotti, uno degli animatori del centro storico: «Riferendoci a monsignor Della Casa, è chiaro che vogliamo dare un tocco di ironia al libretto. In un momento in cui sembrano prevalere gli atteggiamenti duri; il nostro è un invito alla tolleranza. Molte associazioni ci hanno dato la loro piena collaborazione».

Guido Coppini

Cordoglio per la scomparsa, a 81 anni, di Francesco Rosso

«Cecco», giornalista di razza

Francesco Rosso

Ha suscitato un vasto rimpianto la notizia della scomparsa, a ottantun anni, di Francesco Rosso. Non era stato per nulla dimenticato questo «inviato speciale», ma soprattutto — e ci teneva a definirsi così — questo cronista «che va a guardare in giro che cosa succede e poi ne informa la gente». E la gente è stata una ragione di vita per Rosso, venuto al giornalismo dalla scuola, insegnante d'italiano a Biella e poi a Torino. Nel dopoguerra aveva avuto l'esordio all'*Opinione*, per poi passare alla *Gazzetta del Popolo*, quindi alla *Stampa*, nel 1954, come inviato, sulla scia di personaggi indimenticabili come Ernesto Quadrone ed Enrico Emanuelli. *Cecco* Rosso, come lo chiamavano affettuosamente i colleghi, era là dove c'era da vedere e da raccontare: una catastrofe, un matrimonio importante, le interviste ai «grandi» del momento, come Ben Gurion e il Negus.

Chi muoveva i primi passi nel giornalismo non poteva non rimanere affascinato dai servizi di Rosso e, più ancora, dall'amabilità del suo riferire, dagli aneddoti che snocciolava con vena irresistibile. Un processo dove si fossero incontrati un inviato come Rosso e uno della statura di Egisto Corradi del *Corriere* — e ve ne furono più di uno — diveniva una sorta di *summit* fatto di annotazioni intelligenti, che Rosso tendeva a sintetizzare, a ridurre a proporzioni semplici e molto umane.

Verso la fine del 1976 Rosso lasciò il giornale pur continuando per qualche tempo a collaborare, soprattutto quando c'era da scrivere di qualche personaggio che aveva conosciuto bene. Poi gli rimasero, mentre la salute declinava, i ricordi, la passeggiata in via Roma, l'aperitivo, la cena al ristorante con la moglie, l'inseparabile Cesarina, e qualche amico, a parlare dei fatti del mondo, «un mondo sempre più scombinato», diceva. Poi raccontava degli acciacchi del suo simpatico cane, di qualche libro appena letto. E ogni volta era come se, discretamente, stesse per uscirsene di scena.

Renzo Rossotti

vivitorino
gialli
le offerte di lavoro
scacchi
la gola
scuola & dopo
ippica
PENSIONI
biblioteca piemontese
la ricetta
cronaca torino
si parla di
pensioni
attualità
il lotto
che tempo fa
la casa verde
l'oroscopo
lo sport
natura & ecologia
Quotidianamente tua.
assicurazioni
Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv
In ribasso
NEI PAGINONE
bridge
tarocchi
VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani
STAMPASERA
Cresce la rivolta negli ospedali
borsa e finanza
dottore che cosa ho?
oroscopo dei cani
weekend
fotocinevideo
arte
spettacoli & tv
sesso sì sesso come
francobolli
religioni
consumatori
bazar
grafologia
moda
le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Una giornata con i lavavetri per capire cosa pensano della guerra del Golfo

«Fermate Saddam E' pazzo»

Il conflitto nel Medio Oriente non sembra aver fatto nascere spinte razziste in città. Agli incroci sempre le stesse scene e i medesimi guadagni. Il dramma crescente della casa

«Okkei, amigo, okkei». Non fanno resistenza, i quattro ragazzi marocchini che lavano i vetri all'incrocio tra due importanti strade di Torino. Anzi, si mostrano divertiti dalla proposta.

Un'occhiata critica alla mia spazzola nuova, l'ultima rimasta al ferramenta Calcagno di via Madama Cristina che ne vende a decine, e alla bottiglia d'acqua Panna piena di saponata verdastra, e mi accolgono con una stretta di mano nella loro premiata società. Per mezza giornata, ritorno a interpretare la parte di Mon Ikouki, l'egiziano disoccupato che un anno e mezzo fa aveva messo alla prova i buoni sentimenti dei torinesi. Rimediando, dopo una settimana di ricerche tra ristoranti e bettole, mense e dormitori pubblici, molta compassione ma in verità ben poco conforto materiale. E soprattutto, una ragionevole certezza che il razzismo in città era un atteggiamento raro.

Ma da allora sono successe tante cose. La presenza degli immigrati extracomunitari è aumentata mentre la ricettività è rimasta la stessa. Si sono avuti segnali di squilibrio sociale e episodi d'intolleranza in molte città italiane e le Leghe, ma anche altri partiti, hanno portato alla luce sentimenti di rigetto. Il test sul razzismo andava dunque rifatto. E così m'improvviso lavavetri tra i lavavetri, per sapere come reagisce la gente alla presenza e alle offerte, magari un po' pressanti, di questi nuovi abusivi. Quanto guadagnano? Dove vanno dal momento in cui scompaiono dagli incroci, appena dopo il tramonto, inghiottiti dai nuovi ghetti urbani, fino a quando, verso l'alba, riappaiono come spettri tra i fari delle auto? Mi spingono le solite curiosità, più qualcuna legata al momento particolare: è vero che molti nordafricani in questi giorni sono spariti e dove sono? E che si respira aria di crociata, da una parte e dall'altra?

I patti sono chiari: «Tu scrive bene di noi», intimano ridendo Mohammed e Mustafà II che anche se sono più giovani fanno da portavoce perché masticano qualche parola d'italiano e parlano francese. Aggiungono subito: «Saddam è un pazzo, gli sta bene». Ho il dubbio che lo dicano per complimento, ma insistono. «I marocchini sono tutti con l'Onu, e non hanno paura degli amici italiani. Il rais va fermato». Gli altri due sono Mustafà I, un ragazzo alto e malinconico di Agadir, che lavora col distacco di un nobile decaduto, e Sabri, che porta un buffo borsalino beige più piccolo della sua testa ricciuta. Sono le 10 di mattina, il sole si riflette nell'acqua del Po, ma l'aria è percorsa da una brezza gelida. In un angolo della spalletta del ponte mandano bagliori le braci di un piccolo falò, con cui i miei «colleghi» si sono scaldati le mani bagnate fino a poco prima. Si lavora tra un rosso e il verde, freneticamente, attenti a non ostacolare il traffico, qualche volta sotto gli occhi pietosamente distratti di poliziotti, carabinieri e vigili. Dopo qualche minuto, credo d'aver capito la tecnica e mi associo a Mustafà I: a me spetta d'insaponare il vetro, che è un'operazione più semplice; lui lo deterge con cura geometrica. Arriva la prima mancia: seicento lire. Mustafà accenna a fare a metà, ma è chiaro che l'incasso va tutto a loro e verrà diviso in parti eguali a fine giornata. Mohammed passando dà qualche nozione di marketing: sorridere sempre al cliente, chiedere con un cenno alzando la spazzola se l'intervento è gradito, mai insistere. Sembra facile. Dopo un'ora di slalom tra le auto il mio socio ha incassato seimila lire. In media la paga è di 500 lire, qualche volta ne arrivano mille, soprattutto dai proprietari di fuoristrada. Ma la generosità non è proporzionale alla cilindrata. Inoltre uomini e donne si equivalgono e i giovani sembrano più ben disposti. Una minima percentuale di auto lascia cento lire oppure anche niente, ma più perché si scopre senza spiccioli che per volontà di offendere. In quel caso l'ultima parola è del lavavetri: «Omaggio, amigo». Capita anche a me: una madama dopo una lunga ma infruttuosa ricerca nella borsetta allarga le mani e riparte, accompagnata da qualcosa che non è precisamente un «Omaggio, amigo», mentre Mustafà mi fulmina. Ad ogni modo in tre ore non avviene il minimo incidente, non colgo segni particolari d'impazienza e tantomeno d'avversione nei clienti. Qualcuno fa la faccia scura è vero, ma poi si limita a declinare l'offerta, senza commenti.

Verso l'una, pausa per il pranzo. Siamo arrivati alle settemila lire a testa e quindi Mohammed mi aveva detto la verità. Il guadagno di una giornata arriva al massimo sulle venticinquemila lire, tenendo conto che le ore migliori sono quelle del mattino. Riponiamo spazzole e bottiglie sotto i cespugli. Il pasto sull'erba è l'occasione per conoscere meglio i quattro marocchini, che si confessano clandestini «come il cinquanta per cento di noi». Sono in Italia da circa otto mesi. Mohammed, ventidue anni, è universitario di biologia e ha due fratelli che lavorano in fabbrica a Bari. Due anni di studi a Casablanca, poi è venuto in Italia come studente e ci è rimasto, in attesa di guadagnare abbastanza soldi per iscriversi all'università di Perugia. Moustafà II, ventidue anni, è sposato con due figli piccoli in Marocco, Habiba e Hassan. Meccanico diplomato, ha lavorato a Foggia nella raccolta di pomodori. Poi è andato a Milano, ma aggiunge che Torino è molto meglio, sotto la Madonnina i lavavetri non sono ben visti come qui.

Anche Moustafà I è sposato e ha una figlia di pochi mesi, Hallom, che non ha mai potuto vedere se non in fotografia. I due Moustafà non possono tornare in Marocco a rivedere la famiglia: se partono, molto difficilmente riusciranno a tornare qui. Sabri, ventiquattro anni, è il più silenzioso, e forse anche quello che ha qualche esperienza in più. «Poco tempo fa - raccontano gli amici - ha tentato il commercio di sigarette, ma gli è andata male: la polizia ha sequestrato tutto, merce e incasso, lasciandolo senza una lira per l'affitto». Che è lo stesso per tutti: centomila lire per un letto a castello in una stanza di quattro metri per quattro, insieme con altre ventuno persone. «Ma siamo fortunati - spiega rassegnato Mustafà I - perché abbiamo un bagno. Lo stesso padrone, un italiano, che poi si serve di marocchini che fanno da interpreti e kapò, possiede un'altra stanza, senza toilet e di poco più grande, in cui ha sistemato 50 persone». Che cosa si fa la sera? «Giochiamo a carte, guardiamo la tv. Alle nove, il padrone serra la porta e chi non c'è resta fuori». Un mondo parallelo e sconosciuto, con poche difese e nessun diritto. Raccontano ancora che due giorni fa sono stati malmenati proprio sul posto di lavoro. «Qualche rara volta i poliziotti ci trattano come bestie, ma sono quasi sempre molto umani. Del resto fanno quello che possono». L'altra sera è arrivato un sedicente commissario di polizia all'entrata del dormitorio, ha tolto a un marocchino tutti i risparmi, oltre un milione, che quello stava per spedire a casa, e poi è scappato. Perché non avete reagito? «Abbiamo capito dopo che era un impostore, comunque la regola è stare zitti e non farsi notare da nessuno, nemmeno se abbiamo ragione. Meno parlano di noi, meglio è, in queste condizioni». Divertimenti? Una passeggiata la domenica, che anche per loro, islamici praticanti, è diventata giorno di festa in luogo del venerdì.

Un capitolo a parte, quasi mai aperto quando si esamina il microcosmo degli immigrati nordafricani, è quello delle amicizie femminili. Eppure, secondo lo psicologo marocchino e premio Goncourt per la letteratura, Tahar Ben Jelloun, questa condizione che lui chiama «L'estrema solitudine» finisce per creare le maggiori difficoltà all'uomo arabo. «Quando la nostalgia si fa sentire andiamo con le puttane - risponde per tutti Mohammed -, quelle nere che costano meno, una volta ogni due settimane. Prima però passiamo al bagno pubblico, come prescrive la regola, e comunque usiamo sempre il preservativo».

E le mogli dei due Moustafà, lo sanno? «Sì - traduce Mohammed dopo aver parlato con gli amici -, per loro non è piacevole. Ma quelle donne a pagamento è come se avessero la loro faccia, voglio dire la faccia delle mogli».

Maurizio Menicucci

Il «cronista» al lavoro: con altri «lavavetri» extracomunitari divide l'acqua necessaria a passare la spugna sul parabrezza delle auto che si fermano all'incrocio. In due ore ha raccolto settemila lire

---

SCANDALO PETROLI

Il tonfo dell'ultimo processo

Solo 9 lievi condanne per un'inchiesta contro 58 imputati

Alle cinque e mezzo di ieri sera, con una solennità che l'aula semivuota non incoraggiava, il presidente della quarta sezione penale del tribunale, Marco Quaini, ha letto il dispositivo della sentenza dell'ultimo processo del «ciclo dei petroli». I tocchi delle campane di una vicina chiesa scandivano la raffica di prescrizioni e assoluzioni. Già il pubblico ministero Ugo De Crescienzo ne aveva chieste molte, escludendo i presupposti dell'associazione per delinquere. Ma il collegio giudicante è andato oltre: ha inflitto solo 9 lievi condanne e assolto l'ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza Donato Lo Prete, accusato con l'ex capitano e segretario Giovanni Arampora (anch'egli assolto) di aver sottratto un rapporto delle «fiamme gialle» sulle attività del petroliere casalese, Secondo Mametro.

Fra i 58 imputati vi erano anche altri alti gradi dei finanzieri: il generale Arturo Billi, ex comandante della zona di Torino; il colonnello Antonio Cicolella, che era a capo della Legione di Torino; Francesco Cipriani, Michele Bortella, Umberto Ricucci, addetti al controllo della zona di Alessandria. Il solo che sia stato condannato è Cicolella. Se l'è però cavata con 9 mesi di reclusione, la non menzione e la sospensione condizionale della pena.

Il tribunale ha condannato Mametro, titolare della «Maura» di Casale Monferrato, a 3 anni per

Secondo Mametro

Donato Lo Prete

falso, tutti condonati; la moglie Ester Ambre ad un anno; i collaboratori Gianni Borzoni e Giancarlo Flora ad un anno e 6 mesi ciascuno; Ernesto Porino, Camilla e Massimo Baffa ad un anno. Antonio Villata ha avuto un mese «in continuazione» con una precedente condanna. A Mametro e a tutti gli altri imputati sono state concesse le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Ecco il perché di pene così irrilevanti e di tante prescrizioni anche per una parte dei falsi «ideologici», oltre che per le false fatture e gli altri reati minori contestati. Il giudice istruttore Aldo Cava, nel 1985, aveva quantificato la frode in 298 milioni di chili di oli minerali contrabbandati, 24 miliardi di imposte evase, 27 di redditi e 3,5 di Iva non dichiarati.

Sono usciti bene anche i petrolieri Vincenzo Gissi e Giuseppe Mancini, i funzionari dell'Utif di Alessandria, Giovanni Mancusi e Giorgio Baggiato. L'imputato Carlo Traversone ha ottenuto con l'assoluzione anche la revoca del mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore nell'ottobre 1982: era latitante da allora.

Alla lettura della setenza erano presenti pochissimi imputati e qualche avvocato in più. Fra questi Audisio, Gazzolino, Fornas, concordi nel ritenere *«inevitabile»* una tale soluzione. Soltanto la concessione delle *«generiche prevalenti»* a Mametro ha suscitato perplessità. *«Alcuni dei fatti contestati risalgono al 1972, quasi una vita. Dopo una lunga istruttoria e conflitti di incompetenza fra i tribunali di Torino e Casale, questa è stata una conclusione inerziale»*, ha provato a scherzare una delle «toghe» presenti. *«Il tribunale non poteva decidere diversamente, con un'istruttoria superficiale alle spalle»*, ha sentenziato un altro avvocato.

Certo è che per la giustizia questo è stato un bel tonfo. Un'infelice conclusione delle importanti indagini che portarono a ben altri processi, ora tutti in attesa del vaglio finale della Cassazione. Indagini che condussero il giudice istruttore Mario Vaudano a far emergere uno scandalo nazionale di proporzioni colossali: oltre 300 miliardi di imposte evase attraverso il contrabbando di petrolio su cui chiudevano entrambi gli occhi importanti funzionari dell'Utif e ufficiali della Guardia di Finanza.

Partendo dall'inchiesta per la morte di un operaio, verso la fine degli Anni Settanta, Vaudano giunse a mettere sotto inchiesta il petroliere Mossolli (buon amico di Aldo Moro) e i vertici delle «fiamme gialle», i generali Giudice e Lo Prete, a svelare trame oscure tra affari e politica, con alle spalle l'ombra inquietante della loggia P2.

Alberto Gaino

NOTO BANDITO, HA DATO FALSA IDENTITA'

Dopo lo scippo, cade in moto si trancia un piede, arrestato

Ci sono voluti quattro giorni per risolvere il «giallo» di Saint-Vincent ovvero «il mistero di Eustacchio Spateri», giovane ladro che venerdì scorso ha perso un piede sulle rampe della «Montjovetta» fuggendo in moto dopo aver commesso un furto con un complice. In realtà lo Spateri con questa storia non c'entra, si tratta invece di uno dei più noti criminali di Torino: Antonio Masotina, 31 anni, residente in corso Vercelli 4 con moglie e tre figli. Il Masotina aveva una carta d'identità falsa, intestata ad una persona realmente esistente, ma che evidentemente non ha commesso nessun furto in Valle d'Aosta visto che vive e cammina e possiede due piedi perfettamente funzionanti.

La vicenda comincia venerdì alle 16, in via Marconi, la strada principale di Saint-Vincent. Carletto Borroz, 41 anni, commerciante di orologi, parcheggia la sua «Bmw» davanti ad un bar, lascia il borsello sul sedile di fianco a quello di guida e va a prendersi un caffè in un bar. Arrivano i due ladri, su una «Honda 600». La coppia nemmeno scende di moto, l'uomo che è seduto dietro spacca il finestrino dell'auto (ed in questo modo fa scattare la sirena dell'antifurto) allunga una mano e prende il borsello.

Carletto Borroz sente l'allarme suonare, esce di corsa dal bar e fa in tempo a vedere la moto fuggire. Salta sulla macchina, mette in moto e si butta all'inseguimento. I due ladri escono da Saint-Vincent ed affrontano le prime rampe della Montjovetta, però vanno troppo forte e dopo qualche curva la moto sbanda finendo verso il ciglio della strada. C'è l'urto contro il guard rail. Il guidatore si rialza quasi subito, ma Antonio Masotina rimane incastrato tra la marmitta e la lamiera del guard rail. Ha il piede praticamente tranciato di netto.

Sul luogo dell'incidente giunge anche il Borroz sulla Bmw. Appena scende dall'auto viene aggredito dal ladro rimasto illeso che stringe in mano un coltello. Per questo il furto, nei verbali d'accusa stesi dai carabinieri, si tramuta automaticamente in rapina. Il Borroz resiste e lotta, alla fine ha la meglio e riesce a disarmare l'aggressore che a quel punto fugge nel bosco sotto la strada. Non è ancora stato identificato e rintracciato. Pochi minuti dopo sulla Montjovetta arrivano anche i carabinieri, avvertiti dal proprietario del bar. Il Borroz, ferito ad una mano da una coltellata, e il sedicente Spateri, sono portati all'ospedale.

Il mistero dello Spateri, vivo, vegeto e camminante, è stato risolto non dai carabinieri, ma dalla polizia. I dottori Faraoni e Longo, della squadra mobile, avuta comunicazione dell'arresto del torinese Eustacchio Spateri (che avrebbe dovuto risiedere in via Maddalene 10) hanno in breve accertato che non poteva esser lui e si sono ricordati che i furti con «spaccata» in moto erano una specialità dei membri della famiglia Masotina, «clan» di pluripregiudicati degli Anni 80. Un controllo in corso Vercelli 4 ha dimostrato che Antonio Masotina non era tornato a casa da parecchi giorni, così ha riferito la moglie. Il resto è stato facile, la polizia è andata in ospedale a Saint-Vincent, ha preso le impronte digitali del ferito ed ha avuto la prova che si trattava del Masotina, notissimo ladro e plurirapinatore torinese a suo tempo sospettato anche di omicidio.

Antonio Masotina

La pacifica «guerra» dell'Esercito della salvezza

I soldati con la Bibbia

«Il grido di guerra a ogni male», così si intitola il loro giornale. L'«Esercito della salvezza» lo distribuisce anche a Torino, assieme a una tazza di caffelatte, il pane e un bagno caldo ai bisognosi di «qualunque razza, credo e religione». «Sapone, zuppa e salvezza» è il loro motto.

O, come dice il Maggiore dell'«Esercito», Cirino Carpagnano, «prima di parlargli di salvezza, occorre farli ripulire, rivestirli, dare da mangiare».

Già, l'«Esercito della salvezza» arruola volontari che fanno assistenza prima materiale e poi spirituale ai poveri. In tutto il mondo e da oltre un secolo, sugli ideali vibranti del loro fondatore William Booth.

In via Principe Tommaso 8/c alle 3 del pomeriggio regolarmente ogni giorno, dagli inizi del '900, distribuiscono «caffelatte e pane in abbondanza, vestiario, roba varia secondo la richiesta e disponibilità». E durante il periodo di Natale «pranzi completi per un continuo di persone con pacchi dono». Danno anche «indicazioni per possibilità di ricerca di un lavoro».

Una sessantina di emarginati, disperati che si aggirano per Porta Nuova, si affidano quotidianamente all'«Esercito della salvezza». Ne passano 4800 in 4 mesi. La povertà più profonda si trova qui. Senza letto, drogati, alcolizzati, vestiti di stracci, in fila o seduti ai lindi tavoli del «Centro comunitario del Corpo di Torino» trovano sopravvivenza e conforto, un tentativo di indirizzarli spiritualmente.

Il sabato in via Principe Tommaso fanno riunioni giovanili di canto e di musica strumentale, il giovedì un gruppo di studio biblico, la domenica i «salvazionisti» vanno a un incontro con i degenti dell'Ospedale Evangelico. Fra le «attività collaterali»: riunioni all'aperto a scopo di evangelizzazione nelle varie piazze della città e «visite pastorali e cure d'anime nei giorni infrasettimanali».

Se questa è l'attività logistica quali sono i loro principi spirituali, in cosa credono, come si vedono? Intanto loro si chiamano «salvazionisti»: «I salvazionisti sono le truppe d'urto del Signore».

Il loro culto e, sostengono, anche la «terminologia guerresca» vengono direttamente dalla Bibbia. Non si identificano in nessuna Chiesa. «L'esercito — scrivono — non trae beneficio da nessun reddito ecclesiastico, dipende interamente dai contributi volontari del pubblico e dalle offerte regolari dei suoi membri militanti». Per i «soldati» o gli «ufficiali» è di regola «consacrare la decima delle loro risorse all'opera di Dio».

E l'opera di Dio non richiede solo sacrifici economici, ecco i solenni, categorici impegni all'arruolamento: «Rinunzio qui, ora e per sempre, al mondo e a tutti i suoi piaceri peccaminosi, alle sue relazioni colpevoli, alle sue ambizioni, e confermo la mia piena determinazione di mostrare coraggiosamente che sono un soldato di Gesù Cristo». Nonché: «Mi asterrò da qualsiasi bevanda alcolica, come pure dall'uso dell'oppio, del laudano, della cocaina, della morfina e di qualsiasi altra sostanza di tal genere». «Consacrerò il tempo, il denaro, la forza e l'influenza di cui potrò disporre per aiutare e far progredire questa guerra... il rimedio a tutti i mali in questo mondo è quello di condurre gli uomini a sottomettersi al governo del signore Gesù Cristo».

Ferrei principi per pochi? Nient'affatto. Nei paesi anglosassoni i «salvazionisti» o «salutisti» sono veramente un esercito, una potenza strategica nella guida delle masse povere. Ufficiali a pieno tempo, ufficiali locali nel tempo libero, e i giovani cadetti si consacrano a sostituire lo Stato che ha tagliato i fondi all'assistenza. Sicuramente nei film americani ne avete visti agli angoli delle strade a distribuire minestra con la loro austera divisa militare, il colletto alla coreana con una grande «S». E non c'è parco che non abbia visto le divise rosse da parata musicale, affollatissima, dell'«Esercito della salvezza».

Nel mondo sono 26 mila gli ufficiali e cadetti che «annunziano l'evangelo in 106 lingue con parole ed opere in 19.500 centri dislocati in 82 Paesi». Trentasettemila impiegati a tempo pieno assistono gli ufficiali, si pubblicano 114 periodici.

Hanno anche delle vere e proprie scuole che istruiscono 180 mila allievi. Con 38 ospedali assistono 153 mila pazienti interni e un milione di pazienti esterni. Hanno costruito anche tre lebbrosari di 721 posti letto.

Gian Piero Amandola

I «missionari» dell'Esercito della salvezza al lavoro nella sede di Torino

---

Ci ha lasciati

Emanuele Perruquet

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie **Maria Gaj**, i figli **Pier Carlo, Cipriano** con **Renata, Gianni** con **Silvana** e figli **Paola** ed **Emanuela** con **Patrizia** e la piccola **Valeria**. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia Santa Barbara indi si proseguirà per la sua tanto amata Valle d'Aosta con funzione alle ore 10,30 nella parrocchia San Lorenzo, collegiata di Sant'Orso - Aosta. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Santa Barbara per le opere assistenziali.
— **Torino**, 30 gennaio 1991

Rita e **Giovanni Turcato** partecipano al lutto.

I **Dipendenti** partecipano al lutto.

Partecipano al dolore commercianti, amici delle **vie Barbaroux - San Tommaso** e **Contrada del Gambero d'Oro**:
Abbigliamento Carnaby
Dino Albozzi
Balocco Santi
Bar Beccuti
Bar Perotti
Antonietta Bersano
Pierfranco Bertolotti
Bottega Matala
Briciole d'Arte
Colorificio Baravalle
Colorificio Tosco
Del Colombo
Dufur Fiori
Famiglia Poradotto
Famiglia Salmandi
Formaggi Peracchione
Franco, Mimmo
Fratelli Elia
Fruttivendola Cammarata
Gay Lucetta
La Comense
La Ruota
Latteria Bernasconi
Latteria Bera
Luino Giannina
Macelleria Adriano
Macelleria Arbino
Macelleria Ghiotti
Germana Massia
Vittorio Massia
Elisabetta Minarini
Dania Olivetti
Oreficeria Veniali
Orologiaio Camassa
Ottica Bisa
Ottica Themke
Panetteria Bera
Panificio Bersano
Parrucchiere Enrico
Pasticceria Venier
Pizzeria Baldacci
Polleria Osella
Prochet Romanisio
Profumeria Lidia
Re Mida
Ristorante Pepino
Spagna Calzolaio

L'avv. **Vincenza Guazo Loperfido** con i **Collaboratori** dello **studio**, partecipa al dolore della famiglia Perruquet.

Gli **Amici** del **Juventus Club Torino** sono vicini a Piercarlo e familiari.

L'**Ascom Confcommercio** di **Torino** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Emanuele Perruquet

per lunghi anni vice presidente e consigliere Ascom.
— **Torino**, 29 gennaio 1991

Lino, Titti e **Alessandro Falciano** partecipano al lutto della famiglia Perruquet per la perdita del papà comm. **EMANUELE**.
Torino, 29 gennaio 1991

Ettore Giuliana Marta Masenti partecipano al dolore di Cipriano e famiglia.

I nipoti **Morisa** con grande affetto sono vicini allo zio Cipriano.

Partecipano al dolore di Gianni e Silvana le famiglie: **Brizio, Casartelli, Dallagiovanna, Demaria, Mugetti, Giannetto, Pontolillo, Robba, Terrone.**

Si associano:
Giorgio Marinone
Bruno e **Margherita Pusteria**
Mariagrazia Calzoni.

Famiglie **Bevilacqua - Cordero** commosse partecipano al dolore.

Il **Comando Generale** dell'**Arma** dei **Carabinieri** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Pietro Corsini

già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

e prende viva parte al lutto dei familiari.
— **Torino**, 30 gennaio 1991

Massimo ricorda con affetto il signor

Pietro Pepino

— **Torino**, 29 gennaio 1991

Cristianamente e serenamente è mancata

Maria Biencio ved. Maero

Lo annunciano a funerali avvenuti **Elsa** e **Sergio**, nuora e nipoti. Un riconoscente ringraziamento per l'assistenza al personale, medici e don Paolo Urli del Convalescenziario Crocetta.
— **Torino**, 29 gennaio 1991

Ha raggiunto il suo amato Giovanni l'anima buona di

Mariettina Luciani ved. Carli

Ne danno il triste annuncio i figli **Bruno** e **Giovanna**, con **Liliana** e **Giuseppe**, i nipoti **Claudio, Marco** e **Paolo**, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali venerdì 1 febbraio alle ore 11,45 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney (corso Benedetto Croce). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1991

E' tornato alla Casa del Padre

Don Pietro Pacchiardo

Lo annunciano: la fedele **Ines**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Caduti, 21.
— **Givoletto**, 30 gennaio 1991

Il mio caro papà ci ha lasciati

Silvio Genevro

anni 84

A funerali avvenuti lo annunciano: la figlia **Germana**, la moglie **Alba, Aldo**, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Messa di trigesima sabato 23 febbraio ore 18 Chiesa di Via Chiala 14.
— **Torino**, 30 gennaio 1991

E' mancata

Margherita Graffino ved. Navone

Lo annunciano i figli **Giorgio, Roberto, Luigi** e **Rosalba**, le nuore e gli adorati nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 11,45 alla parrocchia San Domenico Savio.
— **Torino**, 29 gennaio 1991

Cristianamente è mancato

Giovanni Cattarello (Cesare)

cav. Vittorio Veneto

anni 91

Lo annunciano: la moglie **Maria Teresa Isoardi**, il figlio **Sergio** con la moglie **Elena Minetti**, i nipoti **Teresa, Marisa** con **Maurizio**, la consuocera **Teresa Leguzzi**, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia San Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Tavella

Ne danno il triste annuncio il figlio **Lorenzo** con la moglie **Lucia**, il nipote **Marco**, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 8,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Il **Gruppo Anziani Alm** partecipa al lutto per il decesso del socio

Andrea Tavella

— **Torino**, 29 gennaio 1991

La **Cricca Bocciofila** partecipa al lutto dei familiari.

E' mancato

Fausto Oggian

ex partigiano

Lo annunciano la moglie **Lucia Viberti**, la figlia **Gabriella**, il genero **Claudio Bazzano**, l'amato nipotino **Luca**, i fratelli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 31 gennaio alle ore 11 partendo dall'ospedale di Chieri. La cara salma sarà tumulata alle ore 11,30 al cimitero di Sassi, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1991

Partecipano gli amici:
Carlo Cacciotto
Mario Calamai
Virginio Casa
Giuseppe Mezza
Sebastiano Musso
Alessandro Napoletti
Giovanni Negrino
Nando Onescuri
Vittorio Palestro
Renato Paolillo
Mario Scaglia
Giuseppe Vittone
e tutti gli **Amici** del **Borgo Po.**

Alla soglia dei 100 anni è mancato

Lorenzo Reinaudi

cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia **Lucia** col marito **Spirito**, genero **Pietro** coi figli **Costanzo** e **Barbara**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia N.S. della Salute e benedizione ore 11,30 a Pancalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato

Paolo Berruto

Ne danno il triste annuncio i figli: **Caterina, Giuseppe, Giacomo**, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Igor Salaroglio, ai dottori Bona, Atzori e personale tutto dei reparti di Neurologia e Rianimazione dell'ospedale Giovanni Bosco. I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio alle ore 11,45 parrocchia della Risurrezione, indi la cara salma proseguirà per Chieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 28 gennaio 1991

Il fratello **Luigi** con **Alberta** e **Maria** piangono la scomparsa del carissimo **PAOLO** e sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

La sorella **Lucia** con **Battista, Maria Grazia** e famiglia nel dolore sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo nell'indimenticabile ricordo del caro **PAOLO**.

Maria con **Pier Luigi, Paola, Giuseppina** e famiglie piangono la scomparsa del caro **PAOLO** e si stringono con affetto a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

Rina con **Anna Maria, Tommaso, Giuseppina** e famiglie sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo nel grande dolore per la scomparsa del carissimo **PAOLO**.

Genesia e **Matteo** con **Maria Teresa Silvio** e **Simona, Michele** e **Maria Paola** sono vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo ricordando con grande affetto il caro **PAOLO**.

La sorella **Costanza** avrà sempre nel cuore l'amatissimo **PAOLO** ed è vicina con affetto a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

La sorella **Adele**, con **Paola, Antonella, Massimo** e **Nicola** piangono la scomparsa dell'indimenticabile **PAOLO**.

Irma e **Carlo** con **Roberto, Nuccia, Elena** e nonna **Adelia** partecipano commossi al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo per la perdita del caro **PAOLO**.

Antonio e **Angela Dolza** con **Giacomo** affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo piangono con infinita tristezza il loro caro cognato

Paolo Berruto

— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Impiegati e **Maestranze** della **Macinazione Torinese S.r.L.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

Paolo Berruto

— **Torino**, 28 gennaio 1991

Gualtiero Roppolo è vicino a Caterina e fratelli per la scomparsa del loro caro **PAPA'**.

Giovanni Dolza e famiglia si uniscono a Caterina, Giuseppe e Giacomo nel loro rinnovato dolore.

Caterina Dolza e figli sono profondamente vicini nel grande dolore.

Anna Maria e **Michele Morello** partecipano al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo.

Zia **Laura** e famiglia partecipano al grande dolore.

Vittorio e **Gabriella Coggiola** partecipano commossi al dolore.

Marisa con **Piergiorgio, Nino** e **Giorgina** con **Francesco, Antonio** e **Claudia** con **Federico** e **Marco** partecipano commossi al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo per la scomparsa del loro caro **PAPA'**.

I **Dipendenti** del **Molino Sola S.N.C. Venaria** partecipano al lutto delle famiglie Berruto per la scomparsa del carissimo **PAOLO**.

I **Collaboratori** dello **Studio Casella** partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del carissimo cognato **PAOLO**.

Gli **Amici** del **Circolo Padano** sono vicini a Matteo Casella e signora Genesia per la dipartita del signor

Paolo Berruto

— **Torino**, 28 gennaio 1991

Partecipano commossi al dolore di Giacomo Giuseppe e Caterina gli amici:
Ettore Carello
Marco Monateri
Elena e **Carla Valente.**

L'**Associazione Mugnai** e **Pastai** della **Provincia** di **Torino** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Paolo Berruto

— **Torino**, 29 gennaio 1991

Zia **Rita** e cugini **Mairo, Ferraro, Grifia** commossi partecipano.

Franco e **Silvia Cogni** con **Marcella** e **Giuseppe** sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo per il grave lutto che li ha nuovamente colpiti con la scomparsa del papà

Paolo Berruto

— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Le zie **Genesia, Luigia, Ferdinanda, Adele** piangono il caro **PAOLO** e si uniscono con affetto al dolore di Caterina, Giuseppe, Giacomo e familiari tutti.
— **Chieri**, 29 gennaio 1991

Francesco, Teresina, Lucia, Maria Josè, Paolo, Luciana, Maria Luisa, Giuseppina, Cesare, Marisa e famiglie ricordano con rimpianto il caro **PAOLO** e sono vicini ai cugini Caterina, Giuseppe, Giacomo ed agli zii in questo doloroso momento.

I **Collaboratori** del **Molino P. Berruto** e dell'**Italpasta Spa** prendono parte al dolore delle famiglie per la scomparsa di

Paolo Berruto

— **Chieri**, 29 gennaio 1991

Il **Pastificio Arrighi** partecipa al dolore dei sigg.ri Berruto e famigliari per la dipartita di

Paolo Berruto

— **Carmagnola**, 29 gennaio 1991.

Gina Giuseppe Mariangela Carlo Piera Bellino sono affettuosamente vicini ai familiari nel dolore e nel rimpianto del caro **PAOLO.**

Mario Mussa e famiglia commossi partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico **PAOLO.**

Le famiglie **Michele, Antonio Martinetto** partecipano al dolore della famiglia Berruto per la scomparsa del signor **PAOLO**.

Si è spento il nostro di

Riccardo Serafino

L'annunciano la moglie **Luciana** con **Carlo** e **Paola**, la mamma, le sorelle **Tere** con **Anna** e **Andrea** e figli, **Mariangela** con **Sergio** e figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Santissima Annunziata, Pino Torinese, con partenza dalla Clinica San Luca alle ore 15.
— **Pino Torinese**, 30 gennaio 1991

Le famiglie **Fasano Bruno, Barrera Giglio, Macera Maria Caudana** partecipano al dolore della signora Luciana e famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico **RICCARDO**.

Giuseppe Armando si unisce al dolore.

Partecipano al dolore gli amici:
Claudio Calozzi
famiglia **Ferrero** (Ceresole)
Pietro Gai
Piero Garena
Luigi Sattanino
Piero Solavagione
Emilia e **Virginia Seppo**
Giuseppe Venere

Partecipano al grave lutto gli amici: **Aldo, Gilda, Dino, Renata, Franco, Vera, Luciano, Nella, Mario** e figli, **Citini, Federico, Marzia, Teresa** e figli, **Mirella** e figli, **Naomi, Enrico, Bruna** e figli, **Nunzio, Giuliana, Paola, M. Teresa, Inigo, Renata**.

Partecipano al dolore le famiglie: **Agù, Gramoglia, Piretta Enrico, Revello**.

Nilo Annamaria Sandro partecipano al dolore.

Gli **Amici** del **Junk Club** partecipano fraternamente al dolore di Lucy, Paola e Carlo per la scomparsa dell'indimenticabile **RICCARDO**.

Titolari e **Collaboratori** della società **Edilcasa** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Riccardo Serafino

— **Torino**, 24 gennaio 1991.

Paola e **Giorgio Lucatti** partecipano al dolore di Lucy, Paola e Carlo per la prematura scomparsa del caro **RICCARDO**.

Carla e **Oreste Accatino** partecipano al dolore della famiglia Serafino per la scomparsa del caro **RICCARDO**.

Mario Cellino e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico **RICCARDO**.

Sillo ed **Elda Cellino** ricordano l'amico **RICCARDO**.

Flavio e **Marina Cellino** si uniscono al dolore.

Ro e **Gino Oria** piangono il caro **AMICO.**

Le famiglie **Melano** partecipano commosse al dolore.

Le famiglie **Colombino** partecipano al dolore della famiglia Serafino.

Ci ha lasciati

Daria Zaghi Lisfera

La piangono **Federico, Diego, Corrado, Alessandro, Ilva, Edoardo**, la mamma **Nella**, la suocera **Maria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Marmont, al prof. Resegotti, ai dottori Tonso, Locatelli, Allione e Paolino, alle infermiere del Centro Trapianti Midollo ed a tutta l'équipe del reparto Ematologia. La cara salma partirà giovedì 31 alle ore 9,15 dall'ospedale Molinette per Villarbasse ove alle ore 10 seguiranno i funerali.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

La famiglia **Bidoggli** è vicina a Federico, Diego e Corrado per la scomparsa della cara **DARIA**.

Ciao, **DARIA**, **Ida** e **Giancarlo, Antonina** e **Piero, Assunta** e **Edgardo.**

Partecipano al dolore: **Elsa** e **Matteo, Eugenia** e **Ugo, Anna** e **Gino, Rolisa** ed **Ubaldo, Teresa** e **Luigi, Pina** e **Michele, Wilma** e **Edoardo, Maria** ed **Alberto.**

Partecipano al dolore gli amici:
Pier Domenico Cattaneo
Mario e **Marilena Cerchio**
Dado Conti
Dino e **Graziana Gallo**
Laura e **Ugo Maina**
Alfonsina e **Piero Mattioli**
Rosanna e **Giorgio Malsente**
Sandro e **Melly Recco.**

Sempre nel nostro cuore: i cugini **Arrigo Bruna Claudio Elodia Milly Roberto Rosanna** e famiglie.

Gli **Amici** del **Liceo** e famiglie sono vicini a Diego.

Partecipano commossi:
Gabriella Italo Brondolo
Rosi Pino Ciancarelli
Marina Mauro Mosso
Franca Paolo Pagella
Liliana Piero Pariani
Aida Pace Pellili

Laura Mortillaroli, Valentina e **Niccolò** abbracciano Diego e famiglia con fraterno affetto.

Alessia, Alberto, Cristiano, Claudia, Isa, Laura, Marco, Niccolò, Cristiano e **Sonia** vi sono vicini.

Con profonda emozione gli amici si uniscono al dolore di Corrado, Diego e Federico Lisfera per la scomparsa struggente di **DARIA.** Partecipano al lutto le famiglie: **Favaretto, Iacoponi, Denis, Morando, Scaggion, Zavattaro, Sobrino, Cravino, Morello, Pocttoni, Pfalis, Castellano, Mosso, Beatrice, Bicchi, Maglione, De Pangher, Guaggia, Gurlino, Rosso, Cresci, Cimenti C., Cimenti M., Bocca, Brizio, Tuccitto, Correndo, Bosco, Rizzo.**

Sono vicini a Diego:
Alberto Cristine
Andrea Bonetto
Alessandro Tirelli
Stefania Peco

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gugliemetti

colonnello d'artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente mese alle ore 15,30 nella cattedrale di Acqui Terme. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Acqui Terme**, 29 gennaio 1991

E' improvvisamente mancato

Luciano Ajmerito

di anni 61

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Orsolina, Emilio, Clemente** e **Giulio** con **Anna Maria, Paolo** con **Cristina** e **Diego**. Funerali venerdì 1 febbraio ore 10 nella chiesa di Santa Giulia. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cambiano.
— **Torino**, 26 gennaio 1991.

Giovanni Lussiana

ci ha lasciati. L'annunciano: la moglie **Irma**, i figli: **Maria Grazia** e **Mauro** con **Paola** e **Maura**, nipoti **Fabrizio** e **Gianluca**, sorella, cognato, nipoti e parenti. Funerali oggi in Giaveno ore 15,30 parrocchia S. Lorenzo.
— **Giaveno**, 30 gennaio 1991.

Commosse partecipano al dolore le famiglie **Massaglia, Balzaretti** e **Fiora**.

Anna Ponzone è vicina con affetto a Mauro e Maura.

Commossi partecipano al dolore **Simone** ed **Antonella Gial Pron**.

Partecipano al dolore di Mauro: **Simone, Sonia, Mauro, Aldo** e **Luca.**

Maria Pia, Rodolfo e **Daniele** profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Irma, Mauro e Grazia per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Giovanni Oliva e famigliari partecipano con le espressioni del più vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giovanni Lussiana

— **Giaveno**, 30 gennaio 1991.

Famiglie **Portigliatti, Melano, Valsitti, Gillio**, sono vicine a Mauro e famiglia.

Cristianamente è mancato

cav. Virgilio Laratti

Addolorati lo annunciano la moglie **Bruna**, il figlio **Riccardo** con **Alberto**, il fratello, la suocera, cognati e cognate, gli affezionati nipoti, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo giovedì 31 corrente mese alle ore 15 nella chiesa di San Giacomo.
— **Rivarolo Canavese**, 29 gennaio 1991

Mariangela, Beppe, Dory e **Eliana Vico** ricordano con affetto il caro **VIRGILIO.**

Nanni Isa e **Alessandra Fogola** partecipano commossi al lutto di Dino Garetto e della sua famiglia per la scomparsa di

Secondo Garetto

— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' mancato

Giuseppe Crosasso

La figlia **Luciana**, con profondo dolore, lo annuncia a parenti ed amici. Un particolare ringraziamento alla sig.re Cresso, Da Pos, Fresi, Gentile per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Rondissone, partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103, alle ore 13,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Dopo una estenuante lotta contro la malattia è mancato

Cesare Marinari

Ne danno il triste annuncio la moglie **Bianca** e il figlio **Roberto.** Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Garabello, al dott. Turbiglio, all'équipe del prof. Pileri, e del prof. Pancino. I funerali si terranno il 31-01-1991 giovedì alle ore 8,15 presso la chiesa di Santa Giovanna D'Arco alle ore 10,30 presso la parrocchia di San Martino Canavese.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Alberto, Lia, Patrizio e **Marco** profondamente addolorati si uniscono a Roberto e Bianca per la scomparsa del caro **CESARE.**

Marco e **Mirella** partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro **CESARE.**

Giancarlo Tresso e famiglia sono affettuosamente commossi per la perdita del caro **CESARE.**

Le famiglie **Giacoletto, Donadio** e **Marchese** si uniscono nel cordoglio per la scomparsa dell'amico **CESARE.**

Fabio e **Silvia** con mamma e papà ricordano con infinito affetto il loro padrino **CESARE.**

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Vottero ved. Fenoglio

anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli **Ines** e **Adriano**, la nuora **Lilia**, i nipoti **Mario, Loredana** e **Barbara** e tutti i parenti. Benedizione della salma in via Salbertrand 73 oggi ore 12. Funerale a Bagnolo Piemonte ore 14.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Angela, Renzo e **Maurizio Miroglio** partecipano al grave lutto di Adriano e familiari per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Grigoli** partecipa al dolore del signor Adriano Fenoglio per il suo grave lutto.

Direzione e **Maestranze** della **E. Miroglio & C. s.r.l.** esprimono sentite condoglianze per il grave lutto che ha colpito l'amministratore signor Adriano Fenoglio per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato il dottor

Damiano Marzari Chiesa

marito e papà meraviglioso ci ha lasciati. A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie **Vera**, i figli **Francesco, Gustavo** e **Nini** con **Sandra, Anna** e **Federico** e gli affezionatissimi nipotini **Damianino** e **Valentina**. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al dolore.
— **Marentino**, 30 gennaio 1991.

Alberta, Titti e **Gabriella** e rispettive famiglie ricordano con infinito rimpianto il loro caro fratello **DAMIANO**.

Matilde Bersezio Codevilla partecipa con tanto affetto al dolore di Vera e figli.

Dopo una lunga vita vissuta con fede e amore ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna

Pierina Vercellone ved. Tartara

1892-1991

I funerali avranno luogo giovedì 31-1-1991, alle ore 10, nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe in via Bisardi n. 6, Torino.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' mancato

Luigi Bodon

anziano FIAT

anni 58

Lo annunciano la moglie **Nunzia**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 10,30 partendo dall'abitazione via Galileo Galilei 8.
— **Michelino**, 29 gennaio 1991

Ha raggiunto la sua Luisa

Eugenio Dovo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Rosetta**, la sorella **Ernesta**, il genero **Gianfranco Guarania**, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Biletta, Colombatto e Sereni Rosso per le cure prestate. Un ringraziamento particolare all'amica Santina Buono per la sua costante ed affettuosa disponibilità. I funerali giovedì 31 gennaio ore 8,15 parrocchia San Pellegrino indi tumulazione a Caraglio (CN). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Zio **EUGENIO**, addio con tanto rimpianto **Mariuccia, Ottavio** ed **Ernesta**.

Rosetta e **Filippo Guarania** partecipano al dolore di Rosetta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Risso in Manzone

Addolorati lo annunciano: il marito e i figli **Giovanna** ed **Enzo** con le rispettive famiglie. Funerali 31 corrente ore 11,45 presso Convitto Vedove Nubili via P. Felicita Savoia 8/11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991

I famigliari della compianta

Maria Wanda Tolomio ved. Boggiatto

profondamente commossi, rivolgono un sentito ringraziamento a medici, infermieri ed inservienti del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Evangelico Valdese per la premurosa assistenza e a quanti si unirono al loro dolore.
— **Torino**, 30 gennaio 1991

Serenamente è mancata

Maria Vai ved. Novara

Addolorati lo annunciano il figlio **Gianni** con **Paola**, il nipote **Franco** con **Elvira** e le care **Antonietta, Lina**. Funerali giovedì 31 corr. ore 8,15 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 29 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Michele Monti

ringraziano tutte le gentili persone che in varie forme presero parte al loro dolore, in particolare le famiglie: Santiano, Picchino, Bisoldi.
— **Asti**, 30 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1982 — 1991

Carlo Bruno

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1984 — 1991

Pieraugusto Barbasio

Ricordandoti.

1978 — 30 gennaio — 1991

Alessandro Crovella

ex costruttore edile

I tuoi cari nel tempo sempre ti ricordano.

A sinistra: l'attesa per essere visitati o sottoporsi ad analisi, al Cto. In questo ospedale, per un intervento di protesi d'anca, si devono attendere anche due anni. A destra: cittadini al portone del centro prenotazioni delle Molinette

SANITA'

E i cittadini si rivolgono alle strutture private per interventi, esami e visite. Poco personale e spazi ristretti

In coda anni per un letto d'ospedale

Il direttore sanitario del Sant'Anna, Martiny, ammette: «Troppo tempo per le analisi». Un anno per essere ricoverate nel reparto universitario del prof. Bocci

Dalla direzione sanitaria dell'Ussl 8, il dott. Rivara: «Lunga attesa per il ricovero nell'Urologia ospedaliera del prof. Sesia»

In coda per avere, dal Servizio sanitario nazionale, cure ed assistenza. Attese per potersi sottoporre ad esami in grado di eliminare ogni dubbio sul nostro stato di salute. Prestazioni che dovrebbero essere eseguite all'insegna della celerità e dell'efficienza. Invece...

Invece, in caso di alcuni interventi, si aspetta anche per due anni prima di ottenere un posto in ospedale. E per essere sottoposti ad analisi di laboratorio o ad altri esami occorre mettersi in lista. "paziente": due, tre, quattro mesi.

C'è la possibilità di scegliere: la vostra Ussl non provvede, entro tre giorni, alle analisi che ha richiesto il medico di famiglia? Niente paura, potete rivolgervi ad un ambulatorio privato. Lo stesso discorso vale per i ricoveri. Pensate che attendere un anno o due sia troppo per l'operazione chirurgica che dovete subire? C'è la clinica privata.

In un caso come nell'altro paga la Regione. Quanto? Nell'89, la spesa per ricoveri «presso ospedali in convenzione» è stata di circa 175 milioni; quella per «esami in strutture convenzionate» di 53 milioni e mezzo. L'anno scorso le due voci hanno registrato, entrambe, un calo: a 110 milioni la prima, a 31 milioni e rotti la seconda. Un leggero miglioramento nella salute dei torinesi o nella tempestività delle Ussl? Difficile dirlo. Ma diamo uno sguardo alla situazione «code» nei maggiori ospedali della città.

MOLINETTE. I dati relativi alle attese per esami sono forniti dal Centro Prenotazioni dell'ospedale che, fino all'88, ha anche avuto la responsabilità dei ricoveri, ora totalmente a carico dei reparti, dunque dei primari. In testa, nella hit-parade delle «lungaggini», c'è l'esame di gastroscopia. Fino alla fine febbraio non ci si potrà più mettere in lista: l'attesa è ormai di tre mesi. La gastroscopia, lo ricordiamo, è utile in diagnosi di ulcere e tumori. Segue a ruota la fotopletismografia, analisi che evidenzia problemi di circolazione del sangue: chi ne ha bisogno ora, passerà non prima della fine di marzo. Stessa situazione per chi necessita di scintigrafia ossea, altro esame che viene utilizzato nella diagnosi di tumore, in particolare di quello osseo. Problemi relativi all'udito? Se dovete sottoporvi ad analisi specifiche presso l'unico Istituto di Audiologia presente a Torino, dovete rassegnarvi: passerete, se va bene, ai primi di aprile.

Se poi chiedete una visita dal nefrologo (professor Vercellone), o dal gastroenterologo (professor Verme), vi sentirete rispondere che non c'è posto fino alla metà di aprile. Mentre il reumatologo (professor Di Vittorio) potrà ricevervi alla fine di marzo.

Com'è la situazione ricoveri? Il dottor Rivara, sovrintendente sanitario dell'Ussl 8, risponde: «La stessa domanda ce l'ha fatta anche il ministero della Funzione Pubblica e la nostra Ussl ha prodotto uno studio completo che fornisce i dati richiesti e, in più, propone una serie di interventi per ridistribuire e utilizzare al meglio le risorse disponibili». Ma il documento, per ora, è riservato. Si sa soltanto che il reparto con l'attesa più lunga è quello dell'Urologia Ospedaliera (professor Sesia): siamo ad un'attesa di due anni. E va meglio di qualche tempo fa: nell'88, infatti, si ricoveravano i pazienti prenotati cinque anni prima.

CTO. La lista d'attesa è lunghissima anche per la Prima Clinica Ortopedica diretta dal professor Gallinaro: «Gli interventi per protesi d'anca vanno a due anni per le donne e ad uno per gli uomini», dice il clinico. Perché? «Le sale operatorie funzionano soltanto di mattina: non c'è personale sufficiente a far aumentare il numero di ore di lavoro nell'arco della giornata. Anche per questa ragione sono stato invitato ad operare, con i miei collaboratori, al Maria Adelaide, dov'è disponibile una sala a flusso laminare, ovvero dotata del più moderno impianto per la sterilizzazione dell'ambiente».

SANT'ANNA. Il direttore sanitario, Giorgio Martiny, fa un breve riassunto della situazione: nessun problema per il ricovero di donne malate di tumore. E' immediato. Nella divisione A, per interventi non oncologici, si aspetta per quattro mesi. Nelle altre due divisioni non ci sono lunghe liste d'attesa. Le note dolenti suonano quando si passa ad esaminare la parte universitaria. «Per la cattedra A, diretta dal professor Bocci, si aspetta anche più di un anno prima di avere il ricovero». E almeno un mese e mezzo quando si tratta di patologie gravi come tumori. «Abbastanza male», secondo Martiny, vanno le cose sul fronte delle analisi. Tutti tempi molto lunghi, se si considera che parliamo di prestazioni che, per lo più, hanno la caratteristica dell'urgenza: colposcopia (un mese), ecografia (1-2 mesi).

OFTALMICO. I ricoveri per interventi chirurgici sono l'85 per cento del totale. Per interventi d'elezione (non urgenti, dunque) l'attesa è di un anno e anche più. E per un esame altamente specialistico, come la fluoroangiografia, si deve pazientare per tre mesi buoni.

Martini Nuovo, il presidente prof. Cattel: «Abbiamo 60 mila passaggi all'anno nel Dea»

MARTINI NUOVO. Il professor Luigi Cattel, presidente dell'Ussl che ha sede al Martini di via Tofane, distingue: «I problemi di un ospedale generico sono diversi da quelli di un ospedale specialistico. Il nostro è un ospedale generico con un bacino d'utenza di 300 mila persone e circa 60 mila passaggi al pronto soccorso all'anno. I ricoveri, qui, passano quasi tutti dal pronto soccorso». Detto questo si registrano code per ottenere un posto in otorinolaringoiatria (professor Voena): da uno a due anni. Mentre con gran soddisfazione Cattel annuncia che «al Martini gli esami non hanno liste d'attesa» e che nel '90 sono state eseguite 54 mila Tac.

AMEDEO DI SAVOIA. «Code? No, qui non ce ne sono» assicura il direttore sanitario, professor Giuliani e aggiunge: «Del resto, non sarebbe possibile in un ospedale per malattie infettive. Qui tutto è urgenza». Qualche problema in più ce l'ha il laboratorio analisi. Ma le risposte, sul tema, sono nebulose: «Non so, bisogna parlare con l'addetto alle prenotazioni», il quale, però, è troppo occupato per fornire cifre.

MARIA VITTORIA. Il «caso», qui, è costituito dall'ambulatorio di oculistica: «Si può attendere anche un anno», conferma il direttore sanitario, Giovanni Leone. Mentre prima di ottenere una visita specialistica in ortopedia possono passare anche quattro mesi.

Ce n'è per tutti, dunque. Nessuna Ussl, nessun ospedale esclusi. Le ragioni addotte per giustificare i ritardi sono le solite: mancanza di personale (è quella in testa alla classifica delle «motivazioni»); spazi ristretti; carenza di posti letto; cattiva organizzazione del lavoro. Ma ci sono anche i ricoveri «privilegiati» (il far passare «prima» l'amico dell'amico). Il problema delle prenotazioni in reparto non è ancora stato risolto, in modo chiaro: i reparti sono gli ultimi baluardi del potere medico, avvizzito e impallidito di fronte a quello dei politici. Così si difende a spada tratta l'ultimo diritto: compilare le liste dei pazienti. E i cittadini? Stanno in coda.

Daniela Daniele

MALIGNATUTTO

Per la licenza di pilota il Ministero pretende un versamento di lire 210

Per il rilascio e il rinnovo della «licenza di pilota privato di velivolo», tra le altre cose, il ministero dei Trasporti, direzione generale dell'aviazione civile, richiede un versamento di lire 210 (duecentodieci). Il versamento deve essere fatto alla Tesoreria Provinciale di Stato, oppure a mezzo conto corrente.

Il pilota che ha segnalato il fatto ha controllato — perplesso — che la cifra richiesta fosse veramente di lire 210. L'Ufficio Competente di Caselle ha confermato. Il pilota ha confermato la sua perplessità, poi si è messo a ridere, anche se un po' di traverso.

La burocrazia si conferma in ottima forma. E' come il topo, animale resistente a ogni pestilenza e guerra, refrattario ad ogni caccia. Sfugge abilmente ai suoi nemici, sopravvive alle peggiori avversità, a qualunque derattizzazione. Così la burocrazia nazionale, priva di senso pratico, oltreché di senso del ridicolo. Un elefantone un po' obeso che non guarda in faccia nessuno, schiaccia senza riguardo aiuole e cristiani. E scalfisce giorno per giorno, metodicamente, con pervicacia e provvedimenti iniqui, spesso idioti, la scarsa fiducia del cittadino nello Stato.

Infatti come si può giustificare un versamento di lire 210, quando la tassa postale è di 750 lire, mentre se uno sceglie la Tesoreria in via Maria Vittoria, deve prevedere un paio d'ore tra viaggio e coda, con un costo infinitamente superiore all'obolo richiestogli dallo Stato? E' anche una questione di decenza: il cittadino si sente impotente, costretto a compiere un atto inutile.

Sarebbe come andare in uno stabilimento siderurgico e chiedere la fornitura di una rondella, o andare a comprare tre etti di grissini con un camion e rimorchio. Uno spreco e una scemenza.

r. so.

Torino 1979: Emanuele Filiberto disarcionato e senza spada, durante i lavori di manutenzione al monumento del Caval 'd Brons (foto Carlo Pellegrino)

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Polizia ☎ 113
Carabinieri 112
Vigili del fuoco 115
Guardia medica 5747
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 541633
Guasti gas Italgas 682324
Snam 264416
Guasti luce Aem 7413131
Enel 5775
Guasti acqua [illegible]
Soccorso Stradale 116

Ambulanze

Soccorso urgente ☎ 5747
Croce Rossa 2482810/2482869
Croce Verde [illegible]

Ospedali

Amedeo di Savoia ☎ [illegible]
CTO, v. Zuretti 29 69331
S. Lazzaro, v. Cherasco 23 6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94 69271
Molinette, c. Bramante 88/90 6566
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87 29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44 55421
Martini, v. Tofane 71 703333
Mauriziano, l.go Turati 62 50801
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2 23891
Oftalmico, v. Juvarra 19 57541
Sant'Anna, [illegible] ginecologico, c. Spezia 60 [illegible]
Centro Antiveleni, c. Polonia 14 637637
Centro Trasfusionale AVIS, v. Ventimiglia 1 634426

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5 ☎ 543287
V. S. Remo 37 390270
V. Sempione 112 2053235
C. Francia 1/b [illegible]
Notturne ore 19,30-9
C. Vittorio Emanuele 66 538.271
V. Nizza 65 [illegible]
P. [illegible] 1 [illegible]

Infermieri a domicilio

Aaido, v. Gioberti 40 ☎ 540469
Aidai, v. [illegible] 502398
Alt, v. Stelaper 36 2204232
Ami, [illegible]
Asido, v. Cumiana 55 331301
Assistenza, v. Pio VII 168 6191820
SIADO, via Clemente 4 7492434

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (16—19) ☎ 43.54.978
Amnesty International 7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21 8395442
Telefono Azzurro, 051/222525
Aido, v. Baiardi 5 6961605
AIDS (13-17) Tel. 1678-61061
Telefono amico [illegible]
Informagay 4365000
AVIS, v. Baiardi 5 [illegible]

PER LA CASA 24 ore

Idraulici

Aba, ☎ 9530.432; Abacone, 271.242, Abate 953.0844, Abaldi 701.124, [illegible] 707.2361, Abrani 706.888, Albano 707.2748, Alma [illegible], Assoc. Artigiana 1678-02050, [illegible] 337.920, Balme 953.0867, Baudo 707.0770, Barbero 707.0705, Boves 335.6380, Bruno 446.444, [illegible], Greco 953.0687, Idraulica 953.0645, Rapid 953.0666, Rifella 377.877, Prete 205.1069.

Elettricisti

AAA 328.213, AAE 220.4284, Aba 953.0432, AEL 749.3525, Alberti 500.928, Balme 953.0867, Bronzo 220.4250, Di Girolamo 786.831, Vruna 679.743.

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30 ☎ 540335
Lipu, v. Livorno 18 487051
Wwf, v. Livorno 18/a [illegible]

Pronto soccorso nott. e fest.

Dr. Bechis, v. Verolengo 174 ☎ 7381533
Dr. Benetti, c. Agnelli 101 396388
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c 338126
Assistenza, v. Cimabue 6/a 3097509
Dr. Chiappone, v. Lera 32 7496917
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 61/b 6503033
Dr. Fina - Ghione 588241 cod. 1413 - 2633
Ambul. Assoc., 588241 cod. [illegible]
Dr. Giordano, v. Ch. Salute 103 2052734
Dr. Gozzelino, v. S. Giulia 21 378518
Dr. Michelini, [illegible] cod. 926
Mirafiori, c. Traiano 99/D 263838
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85.82.87
Pronto soccorso 267777 cod. 577 (Crocetta); cod. 291 (Mirafiori)
Tau, c. Grosseto 295/A [illegible]

DOCUMENTI

Dove richiederli

Pren. tel. cert. domicilio 4360165
Pren. certif. Videotel a pagina 204109
V. Consolata 23 57055104
V. Verrazzano 13 505843
C. Sebastopoli 262 [illegible]
V. G. Reni 96/7 3081444
V. Moretta 55 bis 442671
V. Monte Ortigara 95 705656
V. Saccarelli 18 4731051
V. Carrera 81 [illegible]
V.le Mughetti 10 735843
V. Sospello 129 2167842
V. [illegible] 111/c [illegible]
P.le Falchera 7 [illegible]
V. S. Benigno 22 264444
C. Vercelli 15 2741441
C. Moncalieri 18 689620
C. Unione Sovietica 383 [illegible]
V. Nizza 168 6967086
V. Negarville 8/2 [illegible]
V. Campana 28 [illegible]

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci ☎ 116
Europe Assistance 530655 - 515700
[illegible] stradale 20.000: socc., ripar., elettr. tel. 200.000 24 ore su 24

Autonoleggi

Avis ☎ 501107; Europcar [illegible]
Hertz 6508844; Maggiore 259309

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5748; Central taxi 5744
Pronto taxi 5737; Radio taxi 5730

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta 0125/739585
Torino - Milano 8010789
Torino - Savona 9713182
Autostrade 02-3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele ☎ 301616
5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 19; 19,30; 20; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti circa.
Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a. p. Castello ☎ 440525. Part.: 6 solo feriale; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a Milano dopo 2 ore.
Torino - Alassio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. Alassio 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30.
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra, p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Feriale. * Chamonix.
Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 8, a. Bari ore 18,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. ☎ 5211487

Autolinee internazionali
Sadem ☎ 5611106, c. Siccardi 6.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. gio. sab. dom. ore 15; a. ore 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra. sab. p. 8; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Barcellona - Valencia - Madrid. lun., mercol., vener., p. 15,45; a. Barcellona ore 8,30; Valencia 13,45; Madrid [illegible].

Treni

Stazione P. Nuova ☎ 5613333
To-Roma: p. 6,30 a. 11; 8,05-13,40; 8,12-14,44; 13,12-19,50; 15,12-21,55; 16,45-23,35; 17,12-23,50; 17,35-0,23; 19,48-3,02; 20,48-4,23; 22,02-6,07; 22,35-5,28; 23,07-7,10.
To-Milano: p. 4,48; 5,20; 5,53; 6,53; 7,26; 7,53; 8,53; 10,55; 11,53; 13,10; 13,53; 15,10; 15,53; 16,53; 17,25; 17,53; 18,53; 19,15; 19,53; 21,30, 21,45; 23.

Aerei

Aeroporto Città di Torino: informazioni ☎ 5778361 - 362
biglietteria 5778372 - 3 - 4
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10 (no sab. e dom.); 11,00 - 12,05; 12,00 - 13,05; 15 - 16,05; 18,00 - 19,05 (no sab. e dom.); 20,20 - 21,25.
Torino - Napoli: 7,05 - 8,25 (no dom); 17,30 - 18,50 (no dom.).
Torino - Palermo: 7,25 - 9,00.
Torino - Catania: 7,10 - 8,55.
Torino - Cagliari: 12,35 - 13,50.
Torino - Alghero: 9,50 - 11,25.
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 (no dom.); 10,05 - 11,30; 18,30 - 19,50 (no sab.).
Torino - Londra: 8,35 - 9,30; 16,10 - 17,05; 17,20 - 18,15.
Torino - Parigi: 8,00 - 9,15; 9,25 - 10,45 (no sab); 16,20 - 17,35; 18,50 - 20,05 (no sab.).

A DOMICILIO

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g ☎ 510512
Baratti, p. Castello 29 545982
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156 515317
Dezzutto, v. D. Jolanda 23/b [illegible]
Confett. Stratta, p. S. Carlo 191 547920
Daturi & Motta, v. XX Sett. 11 518174
Del Cambio, p. Carignano 2 [illegible]
Gesting, via Oriani 23/A 7390726
Il Bagatto, v. Torino 3 8122284
Steffanone, v. M. Vittoria 2 546737
Champagne, p. Castello 29 737172
Neuv Caval 'd Brôns, p. S. Carlo 157 545354
Vecchia Lanterna, c. Re Umb. 21, 537047

Ristoranti

La Forchetta Alata, c. Duca Abruzzi 74 escl. domenica ☎ 599222
Lo Squalo, c. G. Cesare 83 851436
Pronto Pizza, 7714434

Robavecchia

Servizio gratuito AMRR per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To-Sud tel. 3196473

Film

Top video, v. Saorgio 25 ☎ 2165389

Videoreporter, c. Telesio 16, 715658; Videostar, v. M. Rosa 17/a, 3192446; Zelig, c. Peschiera 161, 331878; Frisby, c. Trapani 117/b, 331170.

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto 28, 472131; Baby sitter, v. Cumiana 55, 331391; Europa Assistance Baby, v. del Carmine 1, 531421/531038.

CULTO

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 ☎ [illegible]: fer. 7; 8; 18. Fest. [illegible]; 10,30; 12; 18. Consolata, p. Consolata 4362517: fer. 6,30 alle 12 ogni mezz'ora; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 19. Maria Ausiliatrice, v. M. Ausiliatrice 32 5211913: fer. 6,30; 7,30; 8,30; [illegible]; 10,30; 17,30; 18; 18,30. Fest. 8; 9; 10; 11; 12; 17,30; 18,30. Gran Madre, p. G. Madre 4 877898: fer. [illegible]; 18,30; sab. ore 18. Fest. 8,30; 10; 11; 12; 18; 21. M. Cappuccini, v. [illegible] 35, 6505898: fer. 19 escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel. 669.2838; dom. ore 10,30. Comunità Israelitica, v. S. Pio V 12, 669.2387: sab. ore 9. Chiesa Evangelica Battista, v. [illegible] 63, 527.269: dom. ore 10. Testimoni di Geova, v. Sansovino 243, 738.1234: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 695.976: mar. ore 19, ven. ore 19,30, dom. ore 16. Centro Cristiano Evangelico, v. Calandra 23, 627.0676: dom. ore 16,30. Centro Islamico, c. S. Marino 2, ven. ore 13,45.

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 19/l ☎ 55401
Consegne rapide, v. Bagetti [illegible] 4342264
Moto-jet, v. Legnano 2 5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/66 2602
Moto-A.A.C., v. Susa 18 767676
Pony E., v. S. Francesco da P. 15/17 8811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a [illegible]
Torino Express, via Magenta 51 5612628

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-19,30:
V. Alfieri 10 [illegible] 5612177; V. Villarbasse 39, [illegible]; V. Avogadro 8, 540247; V. Oropa 137, 8990208; V. Bruino 1, 4470626; V. Foglizzo 28, 731035; V. Monterosa 83, [illegible]; V. Genova 113, 634941.

Bancomat

BNL: c. Svizzera 65, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; S. Paolo: c. Bramante 84/b, c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 151, c. Casale 84, c. Re Umb. 51, c. S. Maurizio 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana 135, v. Stradella 34, v. G. Bruno 181, c. De Gasperi 18, c. Peschiera [illegible], p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 9, v. A. Barrezzo 50, v. Pifferi 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, p. Massaua 5; Monte Paschi Siena: c. Siracusa 156; B. Roma: c. Peschiera 182/a, p. Stampalia 4, v. Balbis 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B; Comit: c. Re Umberto 64/l, c. Traiano 140, c. Orbassano 164, c. G. Cesare 205/c, c. Francia 161/h; CRT: p. Sabotino 5, v. Nizza 148, v. Chiesa Salute 49/a, c. Belgio 66/b, c. Francia 204, c. G. Cesare 109, v. Cabotto 35, v. Nizza 360, c. Agnelli 118, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja 55, p. Villari [illegible], c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 249/a, c. Grosseto 169, v. Barletta 105/107, c. Cincinnato 256; NBA: c. G. Cesare 29, c. Racconigi 2; B. America d'Italia: c. Vittorio 197/b; BNA: c. Siracusa 92/h; B. Subalpina: c. Peschiera 237, c. Orbassano 243; IBI: c. Trapani 71/a; B. Pop. Milano: c. Vercelli [illegible]; B. Pop. Novara: v. M. Cristina 89, v. Vanchiglia 27; Credito Italiano: v. Nizza 66, c. Lombardia 237, v. Tepolo 20, p. Omero 24, v. Reiss Romoli 274, v. Saffi 18, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, v. Valeggio 5.

Bancomat Torino-Centro

B. d'Ite Comun.: Porta Nuova; BNL: v. XX Settembre 40; B. Napoli: v. Garibaldi 13; B. Sicilia: c. Vinzaglio 27; S. Paolo: v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; M. Paschi Siena: p. San Carlo 216; B. Roma: v. Alfieri 9/11, v. Po 38, p. Repubblica 18; Comit: v. Roma 343, v. S. Teresa 9; Cr. Italiano: v. Arsenale 23; NBA: v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; B. Sella: p. Castello 139; BNA: v. P. Micca 14, v. Bogino 31; B. Subalp.: v. S. Teresa 28; Cr. Romagnolo: v. Botero 16; IBI: v. Roma 282; B. P. Milano: c. Matteotti 8; Cariplo: v. Viotti 4; C. R. Biella: v. Cavour [illegible]; C. R. Genova Imperia: c. Matteotti [illegible]/c; CRT: v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4.

Se il rubano il Bancomat telefona al: 1678/22056

Piscine comunali

Colletta, v. Ragazzoni 5/7, tel. 248.0466; Franzoi, c. Marche, 723.090; Lombardia, 738.1144; Galdano, v. Modigliani 25, 309.6557; Olimpica (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.9009; Parri, v. Tiriano 39, 635.262; Sospello, v. Sospello 118, 216.0450; Stadio C., c. G. Ferraris 294, 319.9309; Trecate, v. Vasile 31, 721.836.

DI NOTTE

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale [illegible], IP.
C. Vittorio 123, Esso.
P.zza S. [illegible] ang. v. Filadelfia, Agip.
C. G. Cesare 276, Q8.

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar [illegible], c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino 8/d (fino alle 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 23), Via Monginevro 66 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle ore 22); p. Derna 236.

Edicole

Piazza Carlo Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1); Via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange; Corso Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice; P.zza Statuto 15.

DIVERTIRSI

Sale da ballo

Arlecchino, San Secondo 57, ☎ 597.157
Chalet Gran Ballo Valentino via Virgilio 25, 650.97.56
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 8, 669.9550
Du Parc, c.so Regina Margherita 104, 521.5275
Fortino, via Cigna 47, 436.3147
Garden, strada Valsalice 4, 655.859
La Lucciola, c.so Taranto 206, 200.097
Le Roi, via Stradella 3, 651.989
Tango, via Avet 3, 481.748

Discoteche

Bagatelle, str. Cavoretto 2, ☎ 661.1158
Boccaccio, c.so Moncalieri 145, 660.1770
Charleston, via Cavalcanti 5, [illegible].798
Charming, via Principessa [illegible], 484.118
[illegible], via Volta 4, 543.713
Centralino, via delle Rosine 16/A, [illegible]
Diagonal, c.so Vinzaglio 3, 511.738
Disco Mixage, via San Donato 3, 487.066
Don Carlos, via Donizetti 5, 650.3955
Ethos, via A. Doria 8 510.868
Extreme, via Genova 268, 605.0817
Get-Away, colle Maddalena 170, 661.0342
Heaven, colle Maddalena 172, [illegible]
Hennessy, s. Traforo del Pino 23, 899.9229
Hiroshima, via Belfiore 24, 650.5287
Lido Club, c.so Moncalieri 422, 661.0949
Manuje, via Tiepolo 10
Mythos, via Cibrario 33, 749.3200
Metrò Cabaret, via Gioberti 33, 540.641
Mon Rêve, via N. Fabrizi 71, 740.618
Movie Club, via Quarlieri 2, [illegible].771
Music America, via Frejus [illegible], 447.7171
Naxos, p.zza Guala 147, 616.169
«O», via Guastalla 20 873.487
Parce Que, via S. Chiara 48, [illegible].449
Patio, c.so Moncalieri 346/14, 696.5380
Pick-Up, via Barge 8, 447.2204
Puntodivista, c.so Moncalieri 5, 830.297
Regine's, via Ventimiglia 152, [illegible].462
Rendez-Vous, colle della Maddalena, [illegible].0200
Studio 2, via Nizza 32, 650.9431
Tamurè, via Sacchi 28, 541.025
The Big Club, c.so Brescia 28, 248.5656
Top, via Le Chiuse 13, 471.626
Tuxedo, via Belfiore 8, 658.660
Vaniglia, via Sabaudia 25, 661.1288
Village, via Monfalcone 62, 331.001
Zig Zag, via Bertolotti 1/C, 539.546

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, ☎ 545.318
Columbia, Goito 5/bis, 669.9143
Le Perroquet, Goito 15, 650.5841
My Club, Madama Cristina [illegible], 669.9596
Odeon, Pomba 7, 83.97.510
Tout-va, Rossini 14/C, 882.669

MOSTRE

Immagini torinesi di Venezia un tramonto sulla laguna angoscia di notti silenziose

Dal 2 al 14 febbraio la «Fenice Arts Gallery» di Venezia, ospita la personale del fotografo torinese Antonio Attini sul tema «Colorare Venezia». E' questa una mostra che pone l'accento sulle esperienze di un giovane artista che, autore del libro omonimo delle Edizioni Il Capitello, ha ripercorso gli itinerari di una città sorprendente, vista come in un «reportage» e attraverso una visione che va al di là della realtà quotidiana per trasmettere le sensazioni del Carnevale, delle maschere, dei costumi. E' senza dubbio, un incontro che non mancherà di suscitare interesse, di trasmettere le segrete emozioni di Attini al cospetto di un rosseggiante tramonto sulla Laguna, dei mattini permeati dalla coltre della nebbia, da quella sottile angoscia delle notti silenziose, rotte dal rumore delle onde sugli imbarcaderi. Elementi architettonici, ponti, campi e campielli, e soprattutto colori che s'insinuano nella materia e annunciano lo splendore dell'alba tra i tavoli del caffè Florian o al «Danieli». (a. mi.)

GALLERIE D'ARTE

ARTE CLUB (v. Della Rocca 39, tel. 836.331): Nando [illegible] qualche idea su Mozart.
GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.682): maestri pittori dell'800 italiano.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Gli Arredamuri vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità.
PALAZZO GIUNTA REGIONALE: mostra d'arte contemporanea Fabrizio Sibona dal 29 gennaio al 9 febbraio Andrea Venturino dal 12 al 23 febbraio. Orario 10/19. Festivi chiuso. Ingresso libero.
PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): Piumati e '800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ceramiche d'autore.
BERMAN: incisioni di Artisti contemporanei.
DAVICO: Velasco, mostra personale.
FOGLIATO: G. Boggio Marzet.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16, tel. 540.980): ore 15,30-19,30: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Garino personale.
LA GIOSTRA (Asti): Viglieno Cossalino.
MICRO' (p. Vittorio 10): S. De Laurenti.
NARCISO: Emilio Notte.
PIRRA FIN ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.390): Enzo Faraoni.

SI DISCUTE...

Di alcol, alcolici e alcolismo agli animati incontri del Centro Giovanni Marcora

Alcol, alcolici, alcolismo è il tema della conferenza che il Centro Studi «Giovanni Marcora» propone domani alle 21, Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23. L'argomento verrà trattato da Pier Maria Furlan, responsabile della III Clinica Psichiatrica dell'Università, dal dottor Rocco Picci del Servizio Psichiatrico dell'Usl di Orbassano e dalla giornalista Marina Verna. Modererà il dibattito — che è sovente vivace ed interessante — Angela Molraghi Ruggenini, ordinario di Igiene e Medicina Psichiatrica.

L'appuntamento è il secondo della stagione, la terza promossa dal Centro Studi (presieduto dal professor Franco Pizzetti) su temi medici o collegati alla medicina. Il coordinamento organizzativo è di Gianna Cavallo. La prima serata, dedicata a *Il sole, la pelle, i nei e il melanoma*, aveva visto la presenza di Giuseppe Zina, direttore dell'Istituto di Clinica Dermatologica dell'Università.

A metà tra medicina ed etica, il tema del 28 febbraio: *L'ingegneria genetica: riflessi sulla medicina e sulla società*. Ne parleranno i docenti universitari Angelo Carbonara, ordinario di Genetica Medica, Leone Gagliardi, direttore dell'Istituto di Ginecologia e Ostetricia, e Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di Medicina Forense. Per il 21 marzo è in programma *Sonno e sogno: dalla fisiologia all'interpretazione psicologica*. Interverranno Francesco Brignolio, primario della Divisione di Neurologia dell'Ospedale Civile di Asti, e lo psicologo-giornalista Angelo Musso. Il 18 aprile, infine, sarà la volta di *Psicoanalisi e poesia* con gli psicoanalisti junghiani Mario Ancona, Delia Duccoli e Maurilio Orbecchi. Informazioni al 538.248. (m. t. m.)

ARALDO

Un'Odissea tutta musicale lavorando soprattutto con lo strumento voce

L'Associazione Culturale Agorà, dopo l'allestimento, nella passata stagione, di «Madelaine Villot, un jour...» tratto da un'idea di Adamov, propone un nuovo spettacolo particolarmente dedicato ai ragazzi delle Scuole Elementari e Medie Inferiori dal titolo: «Odissea musicale» di Giuliana Bertolo per la regia di Giulio Graglia al Teatro Araldo di via Chiomonte 3, il 2 e 3 febbraio alle 21,15.

Lo spettacolo è una proposta di drammatizzazione e sonorizzazione vocale di alcuni episodi dell'Odissea. Lo scopo è presentare lo strumento-voce in tutte le sue potenzialità espressive e musicali, in modo piacevole e attraente. Ogni momento sonoro è quindi realizzato mediante lo studio e l'utilizzo dei mezzi espressivi vocali e linguistici (onomatopee, uso della ripetizione, dell'eco, del «colore» delle parole...) e può servire da spunto per attività di educazione al suono e alla musica da effettuare in classe.

La scelta del soggetto, oltre che dal valore letterario e storico dell'Odissea, è dettato dal fascino che le avventure dell'eroe omerico hanno sui ragazzi e dalla varietà e ricchezza di atmosfere musicali presenti nell'opera. Lo spettacolo sfrutta la scena nel suo insieme unendo gli spazi e la velocità degli attori in un gioco di osmosi tra le luci, la musica, la recitazione e la partecipazione del pubblico.

Le musiche originali sono di Claudio Mantovani. Interpreti: Bruno Anselmino, Anna Maria D'Angelo, Tina Donniacuo, Loredana Grasselle, Franco Lussiana, Olivia Maniscalchi, Salvatore Rizzo, Andrea Scaglione, Marco Voerzio. Regia: Giulio Graglia. (a. mi.)

IN VISITA A STAMPASERA

È venuta a trovarci la Terza A della scuola G. B. De Rolandis di Castell'Alfero

DEBUTTI

Max Casacci figlio d'arte musicista e talent scout di nuovi gruppi metropolitani

Ha iniziato giovanissimo a comporre musica. Oggi, a 27 anni, è l'ideatore, per la Rai, della sigla del programma «Largo Italia '91» in onda tutti i giorni alle ore 9,30. Figlio d'arte (il papà Ferruccio è un regista) Massimiliano Casacci, detto «Max», è anche e soprattutto un produttore artistico.

«La sigla per Largo Italia — spiega — è stata scritta e realizzata in un pomeriggio. Ho uno studio di registrazione dove seguo dei gruppi musicali torinesi, che talvolta sono stati riconosciuti da riviste specializzate all'estero». Max, ultimamente, ha co-prodotto, con il tastierista del gruppo Africa United, un Lp e, in questi giorni, sta terminando un 33 giri dei «Loschi Dezi».

«Gli Africa United — prosegue — fanno una musica reggae. I Loschi Dezi, un rock, ispirato all'ultimo filone che si chiama World: un'attitudine ad interessarsi alla musica di tutto il mondo». Per Casacci questo lavoro è importante: «Molti gruppi musicali non vengono riconosciuti e sono definiti superficialmente come «fenomeni sociali di culture giovanili», come dicono agli assessorati alla gioventù. Invece, molte volte, si tratta di entità artistiche [illegible] una forte identità». *(vit. lon.)*

RIVOLI

Anche l'Ovest contagiato dalla febbre del teatro lezioni e stages fino a marzo

Chi ama recitare può iscriversi al neonato laboratorio teatrale organizzato a Rivoli dall'associazione Tangram Teatro in collaborazione con il Comune. Le lezioni si svolgeranno in via Colla [illegible] e prevedono un calendario di 8 incontri con cadenza settimanale. Il primo si svolgerà venerdì 1° febbraio ed è dedicato alla dizione ed all'uso della voce. Relatore Bruno Maria Ferraro, attore del Teatro Nuovo. Si prosegue l'8 febbraio con l'espressione corporea: Ivana Ferri, direttrice del Tangram Teatro, parlerà del linguaggio gestuale. Della danza moderna parlerà il 15 febbraio, Marilena Goria direttrice del centro danza Royal Torino; il [illegible] febbraio Bruno Maria Ferraro, tratterà dei principali metodi per affrontare l'interpretazione teatrale. L'improvvisazione, sarà il tema del 1 marzo, mentre l'8 marzo l'attrice Rosalba Legato, parlerà del teatro d'avanguardia. Il rilassamento sarà il tema del 15 marzo, a cura di Carlo Seberich, medico specializzato in ipnosi.

L'ultimo incontro del 22 marzo sarà col regista Girolamo Angione. Tutte le serate si svolgeranno dalle 20,30 alle 22,30 e prevedono una quota di iscrizione globale di 150 mila lire. Per informazioni telefonare al [illegible] 307.367. *(a. au.)*

STAMPASERA
Mercoledì 30 Gennaio 1991

*vivi*TORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

AL [illegible] ore 15 «A passo di danza».
ARLECCHINO: [illegible] 15,30 danze.
CLUB 84: oggi [illegible] Domani [illegible] 15,30 con Franco Orsini [illegible] e mimi per tutti
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 21-0,30 Beppe Carosso e la sua orchestra in «liscio D.O.C.»
DU PARC MUSIC-HALL: oggi riposo. Domani ore 21 rentrée di Edo Puma.
FORTINO [illegible]**NZE:** ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero.
[illegible] **VALPERGA** (To): sabato 2 febbraio Enrico Musiani e la sua orchestra.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 discoliscio ingresso libero. Giovedì 31 gennaio grande orchestra I Novelli.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più
NUOVO GARDEN (tel. 655.659): ore 15 discomusica liscio «a passo di danza».
[illegible]: sala danze classica elegante: danze ore 21.

DISCOTECA MON [illegible] (tel. 740 618): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.
[illegible] **PIZZERIA MACUMBA** (Pinerolo, tel. 0121/74 115-50.826): sabato sera canone di Carnevale con orchestra.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.
TRILUSSA: se magna e nun se russa. Pren. tel. 514.486 - 436.1465.
TRILUSSA: 8 Trilusso per Trilussi.

TEATRI

PICCOLO REGIO (p. Castello 215 - Tel. 88.151): ore 17,30 **Audizioni discografiche.** Il Regio tra parole e musica 1815-1860 autori e opere a cura di Vittoria e Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

ADUA (c. Giulio Cesare 67, tel. 287.871 - 248.2276). Il Gruppo [illegible] oggi ore 20,45 Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia presenta Massimo [illegible] Francovich in **Caro Bonbon** di Massimo De Francovich dall'epistolario di Italo Svevo. Posto unico L. 15.000. Prevendita presso T. Adua, ore 15,30-19. Abbonamento «Invito a Teatro» 4 spettacoli a scelta su 6 in cartellone L. 54.000.

ALFA TEATRO (v. Casalborgone 16/I, tel. 812.6114): dall'1 al 3/2 ore 21: il Teatro Potlach in **Memoria**, atto unico [illegible] e con Daniela Regnoli. Interi 20.000 ridotti 15.000. 4 e 5 febb. ore 21 il Gruppo Athena in **Le fate nascono da frammenti di risate di un bambino**, secondo spettacolo della rassegna di danza «Movimenti». Interi 20.000 ridotti 15.000. Inf. 812.6164.

ALFIERI (p. Solferino 4, tel. 53.54.40): ore 20,45 la compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in **Enrico IV** di Luigi Pirandello, regia Marco Sciaccaluga. Stag. in abb. T.S.T. Repliche fino al 3 febbraio. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, orario 9-18, lunedì riposo. T. Alfieri, orario 8-12; 15-18 tutti i giorni. Informazioni tel. 011 / 557.6246 - 544.562.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 33.17.64): C. S. D. Bergamasco & Alasjarvi **Una storia d'amore ovvero ok Silvia** di e con Ulla Alasjarvi. Ore 21. Intero L. 15.000, rid. [illegible] Inf. [illegible] C. S. D. via C. Alberto 5, tel. 836.500.

AUDITORIUM RAI (p. Rossaro, Tel. 880.74.961): Unione Musicale serie dispari, ore 21 (precise) Quartetto Fonè Franco Rossi [illegible]llo. Beethoven: Quartetto op. 95 (serioso). [illegible]hubert: Quintetto op. 163. Biglietti numerati lire 20.000 ingressi [illegible] 13.000 all'Auditorium dalle 20,30. Inf. tel. 544.[illegible]

CARIGNANO (p. Carignano 6, tel. 537.908): ore 20,[illegible] il Teatro Stabile di Torino presenta **La pazza di Chaillot** di Jean Giraudoux, regia di Luca Ronconi. Repliche fino al 10 febbraio. Biglietteria T.S.T., v. Roma 49, [illegible]: 9-18; lunedì riposo. Per informazioni tel. 011 / [illegible] - 544.562.

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 650.6034): questa sera ore 21 (repliche fino al 10/2), Compagnia Teatrale di Dario Fo e Franca Rame presenta la nuova commedia di Dario Fo **Zitti stiamo precipitando** con Dario Fo e Franca Rame e con E. Volley, N. D[illegible], E. Perino, N. Bignamini. Prevendita cassa teatro [illegible] 10-13; 15-19, tel. 650.6034.

ERBA (c. Moncalieri 241, tel. 690.5647): stagione teatrale 1990/91. Tutte le sere ore 21, festivo ore 16 e ore 21 Rag Doll Produzioni presenta **Nunsense il musical delle suore** di Dan Goggin, regia Enrico Maria Lamanna, con Roberta Lerici, Patrizia Loreti, Evelina Meghnagi, Maria Sansoe, Alessandro Sueno. Uno dei più grandi [illegible] comici off Broadway. Ultimi 6 giorni.

GARYBALDI TEATRO (v. Garibaldi 4, [illegible] Torinese): dal 4 febbraio ogni lunedì **Il caffè di Claudio Montagna** teatro a cura della Fabbrica del Caffè musica dal vivo racconti filastrocche e danze. Informazioni e prenotazioni 801.1748.

[illegible] **MARIONETTE** [illegible]PI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): ogni domenica [illegible] a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Informazioni e prenotazioni recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. 530.238.

[illegible] (v. Juvarra 15, tel. 513.705): dal 31 gennaio per «Follia a teatro» il Gasomagico presenta [illegible] trota di e con Dario D'Amrosi. Informazioni e prenotazioni ore 16-19, tel. 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: [illegible] più di un abbonamento.

FREGOLI (p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312): vedi cinema.

NUOVO (c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552): «Il giallo e l'anima» venerdì 1, sabato 2, domenica 3/2 Lindsay Kemp in **Omaggio a Il Canto di Orfeo... una sto[illegible] fantasmi**, musica originale Joji Hirota. Uno spettacolo di Lindsay Kemp.

STALKER TEATRO (v. L. da Vinci 172, tel. 787.117, Grugliasco): [illegible] ore 11 Stalker Teatro in **Canto all'incanto poema teatrale**, regia G. Boccaccini, con Paolo Fauciglietti, Adriana Rinaldi, [illegible]. Pia Mantovani. Teatrino di Borgata [illegible] informazioni 787.117. Riservato [illegible].

TEATRO DI TORINO (p. Massaua 9, tel. 795.803): [illegible] ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a veul maridesse** successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informazioni e prenotazioni cassa teatro ore 10-12; 16-19, tel. 795.803. Ultima settimana.

[illegible]**RE** (v. Cavour 9, tel. 641.436). oggi riposo. Prossimi appuntamenti: Cabaret Voltaire [illegible] **Luoghi Delfici** Teatro di Leo, **Totò Principe di Danimarca**, **Living Teatre** Rules of Civility. Rino Sudano Testo e Contesto **Calvinarco A S**. Prenotazioni tel. 541.436 - 563.17.80.

PALAGHIACCIO E [illegible] (Torino Esposizioni, v. Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto unico. Tel. [illegible]

MUSEI

[illegible] 543.889). mercoledì, venerdì e sabato ore 9-14, martedì e giovedì [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 890.083): Orario 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): da [illegible] a sabato 9,30-18, [illegible], 10-18. [illegible] chiuso
CASTELLO DI RIVOLI (piazza [illegible] Castello, tel. 958.7256). [illegible] martedì a domenica ore [illegible] Chiuso lunedì
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Orario: martedì, giovedì, sabato, [illegible] ore 9-[illegible]; mercoledì e venerdì, ore 14,30-19,30; lunedì chiuso
[illegible] **ANTONELLIANA** (v. [illegible] 20, tel. 011/839.73.00). Mostra: «Mario Sturani» [illegible] al 24 febbr. [illegible]. Or.: 9-19; fer.; 10-13 - 14-19, fest., lun. chiuso.
MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita [illegible], tel. 521.2251): dal martedì [illegible] 9-13, 15-19; domenica ore 9-13. Chiuso lunedì
MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - [illegible]**FIA ARTI ORIENTALI** (via Bricherasio 8, telefono 541.[illegible]): Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Sabato pomeriggio e lunedì chiuso
[illegible] **DELL'AUTOMOBILE «CARLO BISC[illegible]TI DI RUFFIA»** (c. U. [illegible] 40, tel. 677.666). Or. 9-12,30 e 15-19. [illegible] Ingresso 5000, ridotto 2500, scuole 1500 compresa [illegible] il museo
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible]. Stupinigi. 358.1220): [illegible] 9,30-16,50; [illegible] 10-12,30; 14-16,50. chiuso [illegible]
[illegible] **EGIZIO** (tel. 537.581): [illegible] tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; [illegible] e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI [illegible] G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, tel. 680.737): [illegible], lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, da martedì a venerdì 8,30-18,15
MUSEO [illegible] **DEL RISORGIMENTO ITALIANO** (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): Martedì-sabato 9-[illegible], dom. 9-12,30, lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
[illegible] **DELLA MARIONETTA** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.[illegible]): aperto [illegible] alla domenica ore 15-18
[illegible] **DI** [illegible] **DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 650.1066): Tutte le [illegible] 14,30-16,30. Ingr. gratuito.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - Pessione di Chieri (25 km da Torino - [illegible] stato, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30
[illegible] **MICCA** (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Orario: 9-14. Lunedì chiuso
MUSEO SALGARI (via Bidone 33): Orario: 9-12 ma[illegible] giovedì. Ingresso gratuito
PALAZZO [illegible]**ALE** (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (p.co Valentino, t. 669.25.45): **Giacomo Grosso - Il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febbraio '91. Orario: 9-19 feriali, [illegible] 14-19 festivi

LE PAGELLE DI STASERA

voto

a cura di Noemi [illegible]

Il Diablo tour dei Litfiba
L'informazione di Bianucci

Litfiba — 7+

Dopo tanti spettacoli annullati ce n'è uno che tiene duro. Si tratta del concerto dei Litfiba, rock band fiorentina, capeggiata dal carismatico Piero Pelù. Il «Diablo Tour», che prende ovviamente nome dall'ultimo disco del gruppo, sbarca questa sera al Palazzetto dello Sport (Parco Ruffini), dopo la gloriosa data milanese (pare che quella sera al Palatrussardi ci fossero seimila persone, non male di questi tempi). Dopo i forfait di Murolo e dei Deep Purple, dovuti a l'ormai stranoto «effetto guerra», il concerto dei Litfiba è l'unica manifestazione rock in programma a Torino: i grandi concerti, infatti, riprenderanno, salvo variazioni, il 15 febbraio con Ivano Fossati (28 mila lire è quanto costano i biglietti per oggi).

Piero Bianucci — 8+

Si conclude con Piero Bianucci, giornalista della Stampa, la minirassegna «Interformazione 2», promossa dal Comune, dalle Attività Culturali Universitarie e dall'associazione Homo Sapiens. Dopo gli incontri con la giornalista Marina Verna e il professor Paolo Durio, alla Facoltà di Architettura (Aula 1) di viale Mattioli 39 (Castello del Valentino) Piero Bianucci alle 17,30 discuterà di «Effetto serra ed energia». «Parlare di questo problema come di una tragedia è prematuro, tuttavia non bisogna sottovalutarlo». Tra gli argomenti che verranno trattati: il risparmio di energia di fonte fossile. «Infatti, una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica dovuta a combustibili fossili porterebbe effetti benefici».

La trota — 7+

Con lo spettacolo «La trota» prosegue la rassegna teatrale ispirata alla pazzia, «Follia a Teatro». Al Teatro Juvarra (via Juvarra 15) dal 31 gennaio al [illegible] febbraio andrà in scena Dario D'Ambrosi, che dello spettacolo è l'interprete principale e il regista. «La trota», dice D'Ambrosi, «è la storia di un pover'uomo: [illegible] omello di mezza età, all'estremo confine della follia, che ripara piatti rotti senza farsi pagare dai clienti e che vive in una condizione di assoluta solitudine, al limite dell'allucinazione e della schizzofrenia». Al termine della prima, seguirà un incontro-dibattito tra pubblico e regista. I biglietti domani costano 10 mila lire, salgono a 18 e 15 mila lire per le repliche. Prenotazioni al 513.705.

In giro — 7+

Prosa e birreria: un sodalizio sempre più diffuso tra le compagnie filodrammatiche di Torino. Tra gli spettacoli in programma per oggi è da segnalare «Mac Cheroni» di e con Lucio Vinciarelli, al Broadway di piazza Matteotti 9, a Rivoli. La trama: un anziano prestigiatore tenta di allestire il suo ultimo grande spettacolo. Sempre con inizio alle 22 è lo spettacolo in programma al «Magazzino di Gilgamesh» di piazza Moncenisio 13/b, per la rassegna teatrale organizzata dal Teatro dell'Adiacenza: «Streapteuse». Alle 23 al ristorante-teatro «L'oca nera» (via San Massimo 14) proseguono le repliche di «Acqua» di e con Dino Arru (produzione della Compagnia «Il Dottor Bostik»). Ingresso 10 mila lire, 60 mila con la cena.

Charlie Chaplin — 8

Grandi film alla Multisala Massimo del Museo Nazionale del Cinema. Alcuni dei capolavori del cinema mondiale, infatti, ora sono raccolti in una rassegna intitolata non a caso «Storia del cinema»: le proiezioni hanno luogo tutti i giorni nella Sala 2 (via Montebello 8), con orario continuato. Domani, ad esempio, ce ne saranno per tutti i gusti. Alle 16,30 torna un classico: «Il circo» di Charlie Chaplin. Si proseguirà alle 18,15, con Buster Keaton, regista dell'indimenticabile «The general». Infine, per chi ama il fascino della bionda Marilyn Monroe, alle 20,30 e poi in replica alle 22,30, si vedrà «Fermata d'autobus» di Joshua Logan. I biglietti per tutti gli spettacoli costano 6 mila lire e si acquistano soltanto alla cassa.

BALLANDO BALLANDO

Noche latina con Dinamite I Trovadores della Fazenda Bernard Thomas all'Ermitage

CENTRALINO
Alla discoteca di via delle Rosine 10/A, a partire dalle 22 party «Caffè Extramondo».

METRO CABARET
Il disc-jockey Mannucci presenta in via Gioberti 33 la serata «My dire My» con selezioni di musica rock degli Anni Sessanta.

DA GIAU
Rock, rap e raggae: a partire dalle 22, al circolo in strada Castello di Mirafiori 340.

LA FAZENDA
In via Marconi 56, a Monasterolo, musica sudamericana in compagnia del gruppo Trovadores Paraguayos.

YOKESE
Partite con gli appassionati di «Dungeons & Dragons», il creativo ed avventuroso gioco di società, alle 21 in via Silvio Pellico 4.

ERMITAGE
Musica da piano bar in via Confienza 26/B con il virtuosismo di Bernard Thomas.

HIROSHIMA MON AMOUR
Al circolo culturale di via Belfiore 24 alle 21 party «Fol(k)lia», con Roberto Pezzano e Giorgio Scapocchi. Entrano gratis solo i soci con tessera.

X-PRESS
Alla discoteca di via Sacchi [illegible] dalle 22 il disc-jockey Dinamite Sonora presenta il party «Noche latina».

AZIMUT CLUB
Anna Ceracchi conduce in via Modena 55/A la festa «Soft'n'roll» (ingresso libero soltanto per i soci).

ROCK CITY
«Ballando ballando» è il party annunciato per le 22 nei locali di via Bertini 2.

TACCUINO

Le proprietà curative delle pietre preziose, spiegate al centro Costantino Nigra Da Bratislava per dare il via al Break Concerto. Picasso e le sue linoleografie Al S. Carlo si parla di acqua alta a Venezia, ma in Famija preferiscono la Mole

ACQUA ALTA
Al Caffè S. Carlo alle 21,15 si parla di «Le acque alte a Venezia: un problema degli ultimi secoli». Oltre al relatore Gian Antonio Pezzoli, docente al Politecnico di Torino, ci sarà Carlo Guerrieri, che introdurrà l'incontro.

ARTHUR SCHOPENHAUER
Alla libreria Fògola di piazza Carlo Felice 19 alle 21 Vittorio Mathieu, Anacleto Verrecchia e Saverio Vertone presentano il libro di Arthur Schopenhauer «Sulla filosofia da università» (ed. Fògola).

BREAK CONCERTO
Al Teatro Regio di piazza Castello 215 alle 13,30 si tiene l'inaugurazione della stagione concertistica «Break Concerto». Suona l'Orchestra da Camera di Bratislava (Cecoslovacchia), diretta dal maestro Eraldo Salmieri. In programma pagine di Mozart e Schubert.

CINEMA MASSIMO
Nella Sala 1 del cinema di via Montebello 8, per la rassegna dedicata a Rainer Werner Fassbinder, si proietta il film «Attenzione alla puttana santa», alle 16,30, alle 18,30, alle 20,30 e alle 22,30. Nella Sala 2 invece sono in programma i seguenti lungometraggi: alle 16,30 «L'ultimo uomo» o «l'ultima risata», regia di Murnau; alle 18,15 «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer; alle 20,30 e alle 22,30 «Quando la moglie è in vacanza» (replica), con Marilyn Monroe. Infine nella Sala 3 si proietta «Matewan» di John Sayles, alle 17,30, alle 20 e alle 22,30.

LE PIETRE
Al centro studi «Costantino Nigra», in via Cigna 18, si parla di «Proprietà curative delle pietre preziose e dei minerali», con Vittoria Sacerdote.

GRANDI FILM
Al cinema Capitol di via San Dalmazzo 24 alle 15 si proietta il film di E. Palcy «Un'arida stagione bianca». Ingresso libero per i soci della Pro Cultura Femminile di via Accademia Albertina 40.

MOLE ANTONELLIANA
Nei locali della Famija Turinèisa di via Po 43 si parla di «Il simbolo di Torino: la Mole Antonelliana». La conferenza sarà tenuta da Giancarlo Gonnet. Organizza l'associazione Amici di Torino e del Piemonte (informazioni: 76.13.10).

PABLO PICASSO
Al Circolo degli Artisti di via Bogino 9 alle 18 si tiene l'inaugurazione della mostra «Linoleografie di Pablo Picasso», promossa dalla Regione Piemonte. Le opere (oltre cento linoleografie) rimarranno esposte fino al 10 marzo dalle 9,30 alle 19,30.

AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
Alle 17,30 (ingresso libero) al Piccolo Regio di piazza Castello 215 consueto appuntamento della rassegna «Audizioni discografiche». Si parlerà di «1815-1868. Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi (e Mercadante). I cantanti del primo '800».

THE STAND IN
Al cinema Faro di via Po 30 si replica il film di Steven Soderbergh, «Sex, lies and videotape» (in lingua originale). Tre spettacoli: alle 17,15, alle 19,30 e alle 21,45.

IL PUNGOLO
«Un'arida stagione bianca» è il film di Palcy che si proietta alle 16,45, alle 19 e alle 21,45 al cinema Zeta d'Essai di via Colleasca 12. Lo stesso film è in programma, ma in lingua inglese, al cinema Cuore di via Nizza 56, per la rassegna «Stars Stripes and Movies», alle 20,15 e alle 20,30 (seimila lire).

GLAUCO MAURI
Al Teatro Civico di Vercelli alle 21 va in scena lo spettacolo «Don Giovanni» di Molière, regia e interpretazione di Glauco Mauri. Si replicherà domani, alla stessa ora.

QUARTETTO FONE'
All'Auditorium Rai di piazza Rossaro alle 21 concerto del Quartetto Fonè, con Franco Rossi (violoncello). In programma brani di Beethoven e Schubert. Organizza l'Unione Musicale.

IL NARCISISMO
Alla libreria Campus di via Urbano Rattazzi 4 alle 21 Elena Rosa Manzetti parla di «Introduzione al narcisismo».

MUSICA COLORATA
Sono aperte le iscrizioni al laboratorio musicale per bambini, «Musica colorata», curato da Floriana D'Andrea e organizzato dal Centro Jazz di via Pomba 4 (tel. 83.00.25).

IDA GIANELLI: dirige il Museo di Rivoli

L'arte abita al Castello

E' un'esuberante genovese che ha lavorato a Venezia, girando più che altro il mondo: dai primi contatti con la Tate Gallery di Londra, a Palazzo Grassi, fino al nuovo incarico torinese. Racconta: «Ho cominciato per passione e per trasgressione»

Parigi, 1988, Centre Georges Pompidou: Ida Gianelli, neodirettore del Castello di Rivoli, [illegible] Jean Tinguely

RIVOLI ● L'ufficio del direttore rispetta l'estetica dei vuoti che regola dal vita del castello. Sgombro è il tavolo bianco per le riunioni, sgombra la scrivania bianca, su cui poggiano ordinariamente solo un'agenda e un albero bonsai.

Il direttore, invece, ha una personalità esuberante, colori forti, abbronzatura intensa, capelli corvini, abiti rossi o verdi per la sera, neri per il mattino, tailleur con molte arricciature, lontanissimi dal detestabile modello «donna-in-carriera».

Potrebbe essere una genovese o una veneziana. E' una genovese che ha lavorato a Venezia girando più che altro il mondo e oggi ha casa alla Crocetta, in corso Siccardi, dove, dice, vive piacevolmente senza per questo aver acquisito abitudini torinesi: «Non ho mai sofferto i trasferimenti, proprio perché non ho mai avuto abitudini radicate in nessuna città: non ho [illegible] avuto cioè, in nessuna città, il mio parrucchiere, il mio verduriere, il mio ristorante, non mi sono mai sentita attratta dalla routine».

A Torino Ida Gianelli, direttore di fresca nomina del Museo d'Arte Contemporanea - Castello di Rivoli, ha trovato invece alcuni vecchi amici, artisti come Paolini, Pistoletto, Merz, editori d'arte come Allemandi, qualche collezionista: «Più che altro rapporti che sono rapporti tessuti nel tempo, tra persone che viaggiano. E sono diventate amicizie più piacevoli proprio perché si sono via via interrotte e riannodate, qua e là».

Dev'essere una donna di ferro, pragmatica e concreta, Ida Gianelli, eppure ha saputo conservare una visione assolutamente romantica degli artisti: «Le uniche persone che vivono il nostro tempo».

Tutti?

«Tutti, sì, quasi tutti».

E d'altra parte è per ribellione, oltre che per passione, che la signora ha iniziato ad occuparsi d'arte moderna, negli Anni Sessanta: «La mia era una famiglia tradizionale, cattolica e borghese; in quegli anni le donne uscivano di casa solo per sposarsi e studiavano per arricchimento personale, non certo in vista di un futuro lavoro. Per la mia generazione era normale manifestare interessi opposti a quelli della famiglia, era una fuga quasi obbligata...»

La fuga, che non si trasformerà mai in matrimonio, diventa invece viaggio: il primo a venticinque anni, attraverso i musei d'Europa; oppure, fuga è la Genova delle gallerie dove arrivano, di passaggio, i protagonisti dell'avanguardia, le mostre di Fontana, i lavori di Duchamp.

Tra Genova, Milano e Torino, tra arte e teatro, cresce questo gruppo affiatato che comprende Michelangelo Pistoletto, Alighiero Boetti, Germano Celant, Giulio Paolini, Gianenzo Sperone e tanti altri.

Ida Gianelli ha contatti con la Tate Gallery di Londra, collabora con l'Information Documentation Archive.

Lo ricorda il suo primo lavoro retribuito, signora?

«Il primo lavoro retribuito non saprei, le collaborazioni si facevano più per passione che per denaro. Il primo lavoro riconosciuto, comunque, fu nel 1970 la mostra Arte Povera, Land Art, Conceptual Art, organizzata dalla Galleria Civica d'Arte Moderna, a Torino».

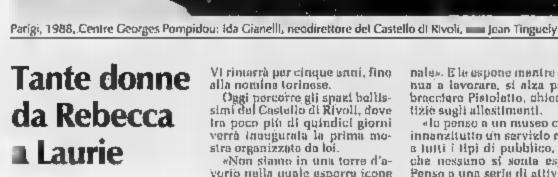
Ha ancora senso, oggi, parlare di arte povera?

«Solo per la sua parte storica. Il termine è ormai improprio, un'etichetta che non corrisponde più a ciò che gli artisti fanno. E' un po' come dire: sessantottino».

Lo dice perché, nel sessantotto, venne «naturalmente» coinvolta. «C'era nel mondo dell'arte una forte adesione politica ed un progetto che oggi ci sembra utopia, ma allora rappresentava libertà, progresso. Soprattutto per le donne, la situazione in quegli anni era davvero molto pesante».

Nel '72 Gianelli torna a Genova, a dirigere una galleria dove espongono artisti americani ed europei cui rimarrà legata nel tempo, e che in parte ritroveremo nei saloni di Rivoli: come Sol LeWitt, Louise Nevelson, Rebecca Horn, Tony Cragg.

C'è posto per le donne, nel programma della Samangallery. Per alcune artiste, come Cindy Sherman o Jennifer Bartlett, Gianelli organizza la prima «personale» in Europa.

E sarà ancora sua l'iniziativa, quando la musicista americana Laurie Anderson, una delle più geniali esponenti della new wave newyorkese, terrà il primo concerto-performance in Europa.

Con Daniel Buren alla Biennale di Venezia, nell'86

A Capri con Luigi Spalletti, nello scorso luglio

Tante donne da Rebecca a Laurie

«Era uno spettacolo su pattini», ricorda Gianelli, «la Anderson aveva un curioso libro a forma di cuscino, con dentro un video-tape».

E l'amore di Ida Gianelli per l'arte moderna sarà via via attenzione per il teatro, la musica, i video-tape, la fotografia, il cinema, i cataloghi e i libri d'arte: appesa sempre alla convin[illegible] che esistano linguaggi comuni, o comunicanti.

Molte esperienze all'estero, fino al 1985, quando la signora diventa assistant-curator di Pontus Hulten, direttore artistico di Palazzo Grassi a Venezia. Vi rimarrà per cinque anni, fino alla nomina torinese.

Oggi percorre gli spazi bellissimi del Castello di Rivoli, dove tra poco più di quindici giorni verrà inaugurata la prima mostra organizzata da lei.

«Non siamo in una torre d'avorio nella quale esporre icone in un clima di misticismo», dice a proposito dei suoi progetti futuri, «ben vengano, dunque, anche le feste, come quella organizzata l'anno scorso in occasione del Salone del Libro, se queste sono in qualche modo collegate all'arte. E penso che si possa fare del teatro, naturalmente dei lavori che si colleghino con il Museo, utilizzando gli spazi esterni. Ad aprile, poi, avremo Phil Glass in concerto».

Il direttore ha idee molto precise su ciò che sarà l'attività del Museo, dove prima del suo arrivo, dice cavallerescamente, «è stato comunque fatto un lavoro fantastico, a livello internazionale». E le espone mentre continua a lavorare, si alza per abbracciare Pistoletto, chiede notizie sugli allestimenti.

«Io penso a un museo che sia innanzitutto un servizio rivolto a tutti i tipi di pubblico, [illegible] che nessuno si senta escluso. Penso a una serie di attività didattiche, ma di qualità, che forniscano gli strumenti necessari per avvicinarsi ai linguaggi dell'arte contemporanea, non solo pittura e scultura ma anche fotografia, musica, teatro. Penso a un museo che sia, soprattutto, un luogo vivo, dove determinante sia la presenza degli artisti».

Ce la può fare, Ida Gianelli, perché al di là di una indiscussa professionalità, non sembra avere quei preconcetti snobistici molto diffusi tra chi si occupa d'arte.

Le grandi mostre sono diventate oggi un'occasione di viaggio dove molto spesso l'opera d'arte è solo un pretesto?

«Non importa, non [illegible] perché si faccia del moralismo sulle mostre», dice, «è una fortuna se gli italiani si muovono anche per l'arte, e non solo per le partite di calcio: certo, si fanno lunghe code, si vede poco e male, ma è la civiltà di [illegible]sa ad essere così, anche in vacanza veniamo trattati male, messi in coda, eppure nessuno si scandalizza...».

E l'industria del catalogo d'arte, che rischia di diventare oggetto di culto più importante della stessa mostra per cui è stato realizzato?

Gianelli pensa che «comunque, si tratta dell'unica traccia che rimane di una cosa fatta, e perciò di uno strumento di lavoro prezioso».

E azzardo: «Chissà perché non si parla mai pubblicamente di prezzi, e tanto poco di mercato: chissà cosa sarà questo tabù sull'arte...».

Dal 15 febbraio. Poi in programma una personale di Burri

«Ecco la mia prima mostra»

«ARTE & ARTE», la prima mostra organizzata al Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea sotto la direzione di Ida Gianelli, verrà inaugurata il prossimo 14 febbraio e sarà poi aperta al pubblico dal giorno successivo e fino al 31 maggio, tutti i giorni dalle 10 alle 19, escluso il lunedì.

Sarà articolata in otto sezioni, dedicate rispettivamente al rapporto tra l'Arte e il video, il cinema, la musica, il teatro, la fotografia, l'architettura, la letteratura. Il museo (in questo caso la Manica Lunga del Castello di Rivoli, di cui stanno per essere ultimati i lavori di ristrutturazione, a cura di Andrea Bruno).

L'arte contemporanea come ricerca rispetto ad altre ricerche, secondo una definizione della Gianelli, porterà nei saloni di Rivoli artisti che hanno sempre tenuto presente le possibilità di scambio tra differenti linguaggi. Esporranno per «ARTE & ARTE» Dara Birnbaum, Rebecca Horn, Sol LeWitt e Phil Glass (di quest'ultimo è previsto un concerto), Michelangelo Pistoletto, Cindy Sherman, Ettore Spalletti, mentre per la parte letteraria vi sarà una sezione dedicata ad Alberto Savinio, a cura di Maurizio Fagiolo.

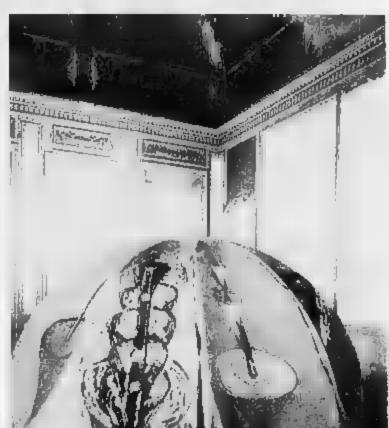
Tra gli altri progetti per il '91, una grande mostra tematica, prevista per fine anno, che potrebbe intitolarsi «Torino International 1955-1975», sul ruolo svolto dalla città nel corso di un ventennio ricco di aperture all'Europa e all'America.

Infine, sempre per fine anno o per i primi mesi del '92, si parla di una personale storica di Alberto Burri, anche se i dettagli restano da definire.

Alle grandi mostre saranno naturalmente affiancate una serie di personali contemporanee, sempre dedicate a differenti forme artistiche.

In particolare, un filone di ricerca potrebbe essere quello, in parte nuovo, della relazione tra musica contemporanea, installazioni sonore, performance e arti visive.

Tra i progetti di Ida Gianelli, quello di chiedere contributi ad artisti come Melissa Fynley, David Byrne, Brian Eno.

Servizi di **Stefania Miretti**

«Tenda di Gheddafi» di Mario Merz, collezione del Castello di Rivoli

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. La circolazione anticiclonica continua la sua azione su tutta l'Europa centrale e bacino del Mediterraneo mantenendo condizioni di stabilità con cielo sereno e foschie in pianura. Intanto, mentre da Ovest si intravede un incremento della nuvolosità verso penisola Iberica e Mediterraneo occidentale, ad Oriente, su Russia Germania ed Inghilterra, si registra un ulteriore abbassamento delle temperature cui fanno seguito nevicate diffuse.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Il cielo sereno o poco nuvoloso prevale su Piemonte e Valle d'Aosta, mentre su Liguria e Sardegna dovrebbe essere presente in giornata una nuvolosità alta e sottile. Sulle pianure nebbie e foschie saranno ancora predominanti nottetempo, ostacolando la visibilità lungo le rotabili. Le foschie per inquinamento ristagnano durante il giorno.
TEMPERATURE. Pur stazionarie, le minime notturne registrano una moderata diminuzione.
VENTI E MARI. Deboli o assenti provenienti da Nord-Est con mari generalmente calmi.
TENDENZA PER DOMANI. Ancora sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni settentrionali con incremento della nuvolosità sul settore nord-orientale e dell'alto Adriatico con possibili precipitazioni. Venti moderati da Nord-Nord-Est, anche forti localmente. Temperature in diminuzione. Mari da poco mossi a mossi, foschie o nebbie in pianura.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Città	°C	Città	°C
Torino	—6	Novara	—8
Alessandria	—4	Aosta	—8
Asti	—4	Genova	8
Cuneo	—3	Savona	7
Vercelli	—4	Imperia	9

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—7	7	Torino	—6	[illegible]	Trieste	0	[illegible]
Venezia	—3	8	Milano	—6	1	Bologna	—4	7
Verona	—5	4	Pisa	—4	10	Ancona	1	6
Firenze	—1	13	Pescara	8	8	L'Aquila	—1	3
Perugia	0	6	Campobasso	—1	1	Bari	4	9
Roma	—2	[illegible]	[illegible]ra	—2	1	S.M. Leuca	6	8
Napoli	5	10	Catania	5	16	Palermo	10	12
R. Calabria	7	12	Alghero	1	13	Cagliari	3	13

...E ALL' ESTERO

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—3	0	nuvoloso	Lisbona	3	13	pioggia
Atene	6	10	nuvoloso	Londra	1	3	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	9	22	sereno
Berlino	—2	2	nuvoloso	Madrid	—1	10	nuvoloso
Bruxelles	—2	—5	[illegible]	Montreal	—6	1	nuvoloso
Buenos Aires	21	[illegible]	[illegible]	Mosca	—12	—12	nuvoloso
Copenaghen	—1	5	nuvoloso	New York	4	9	pioggia
Francoforte	—6	3	sereno	Parigi	—1	1	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Pechino	—4	2	nuvoloso
Ginevra	—3	—1	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	30	nuvoloso
Helsinki	—11	—3	[illegible]	[illegible]	—1	1	nuvoloso
Il Cairo	0	18	sereno	Vienna	—3	3	nuvoloso

SERENO COPERTO PIOGGIA ACQUAZZONE MARE CALMO VARIABILE POCO NUV. TEMPORALE NEVE MOLTO MOSSO AGITATO TEMPERATURA VENTO DEBOLE FORTE

DOMODOSSOLA AOSTA NOVARA VERCELLI TORINO ASTI ALESSANDRIA CUNEO GENOVA SAVONA IMPERIA

«Overdose», cioè l'improvvisa paralisi dei centri respiratori

«Ultimamente si legge sovente sui giornali di giovani morti per «overdose». Mi piacerebbe sapere cosa significa esattamente il termine e cosa avviene nel fisico».

«Overdose» significa letteralmente dose eccessiva, e si sottintende di eroina.

Dal punto di vista fisico l'overdose provoca, immediatamente dopo il buco, una perdita improvvisa di coscienza, compare un colorito cianotico perché essa causa una paralisi dei centri respiratori. Il cervello soffre molto rapidamente della mancanza di ossigeno e in pochi minuti essa può condurre alla morte.

Contro questo pericolo esiste un antidoto, ed è il naloxone, una sostanza che blocca immediatamente l'azione dell'eroina.

L'iniezione di questo farmaco, conosciuto sotto il nome commerciale di «Narcan», causa una immediata ripresa del respiro e della coscienza.

E' addirittura impressionante vederne l'effetto. Da uno stato di coma con rischio imminente per la vita, si passa d'improvviso ad uno stato di lucidità e alla ricomparsa del normale colorito.

Il recupero è così totale che il tossicodipendente addirittura non si rende conto di cosa è successo e a volte si lamenta invece di essere «in carenza», cioè sente di avere quei disturbi tipici provocati dalla mancanza di droga.

Il problema è quindi la tempestività dell'intervento. La morte sopravviene se non si interviene in tempo.

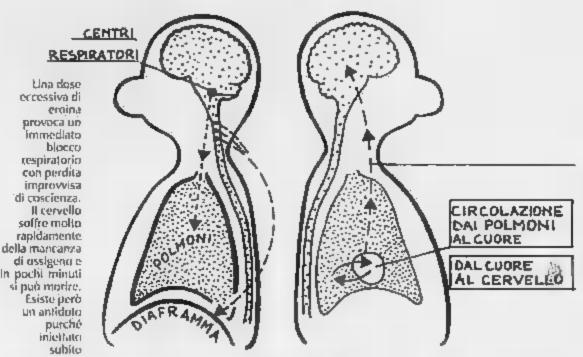
Proprio di recente ci sono state delle polemiche rispetto all'idea di fornire o meno gli infermieri delle ambulanze di questo farmaco. Quelli contrari a questa ipotesi, in particolare gli stessi operatori, sostengono che non spetta a loro fare una diagnosi e quindi applicare la relativa terapia, che è un compito, dicono, di stretta pertinenza del medico.

D'altronde bisogna tener presente che il Narcan è un farmaco per altri versi innocuo. Se viene iniettato anche in stati di coma di altro tipo non ha controindicazioni.

E' vero che capita a volte che lo stato di coma dopo un buco di eroina non sia causato dalla sostanza stessa, ma da prodotti tossici usati per tagliare la droga, comunque al limite non si ha alcun effetto e ovviamente nel frattempo la persona colpita può essere condotta in ospedale.

Sono del parere che, rispetto invece ai possibili benefici, in una situazione che richiede un intervento immediato, sarebbe opportuno che venisse somministrato subito.

Una dose eccessiva di eroina provoca un immediato blocco respiratorio con perdita improvvisa di coscienza. Il cervello soffre molto rapidamente della mancanza di ossigeno e in pochi minuti si può morire. Esiste però un antidoto purché iniettato subito.

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo – 20 aprile

Uno scatto della volontà, gestita con equilibrio, permette di [illegible] un desiderio durante la [illegible]. Poi le circostanze si ingarbugliano, nascono imprevisti e ostacoli, ma l'Ariete non riesce a gestirli [illegible] lo stesso acume del risveglio.

TORO 21 aprile – 21 maggio

La mancanza di duttilità e di atteggiamenti concilianti complica i rapporti con un superiore, durante la prima parte della giornata. Nella seconda, una idea brillante risolve le situazioni intricate, facilita la fortuna e ottiene garanzie di futuri successi.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno

Molti interessi e molte iniziative, con perfetta riuscita. Soltanto durante la serata vengono in [illegible] i lati meno belli del carattere e mettono in seria crisi un rapporto d'amore. Sarebbe opportuno evitare sterili polemiche che si trasformebbero in litigi.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio

La fortuna in amore permette di minimizzare i contrattempi o le seccature e di accettare con maggiore distacco filosofico una circostanza che, da un po' di tempo, procura ansia e dubbi. Seguite i consigli di uno Scorpione o di un Pesci.

LEONE 23 luglio – 22 agosto

Nel giorno dedicato a Giove, con il Pianeta della fortuna nel proprio Segno e con la Luna che vi transita fino al pomeriggio, la giornata potrebbe essere smagliante. Tutti ad ogni modo, riescono a gratificare il proprio orgoglio con successi plateali.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre

Nervi tesi, al mattino, per una polemica con il proprio partner o per un disaccordo con colleghi di sesso opposto. Nel primo pomeriggio, una telefonata stimola nuove curiosità e getta il seme di nuove esperienze. Euforia nel corso delle ore serali.

BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre

La chiarezza di intenti e una inconsueta volontà di tradurre in pratica le proprie aspirazioni, unita ad un appoggio esterno importante, [illegible] traducono in [illegible] sicuro successo. E questo, a dispetto di un invidioso e dei suoi tentativi di nuocere.

SCORPIONE 23 ottobre – 22 novembre

Confusione mentale al risveglio e tendenza a girare a vuoto durante le ore diurne. Il successo arriva [illegible] sera, [illegible] una opportunità da sfruttare a proprio favore. Dopo di che, diventa possibile una esperienza fuori del comune e bellissima.

SAGITTARIO 23 novembre – 21 dicembre

[illegible] giorno a lui dedicato, Giove è prodigo di fortune di tutti i tipi, almeno fino al tramonto. Poi ci si mette di mezzo una [illegible] che si imbroncia e che suggerisce capricci e stravaganze, specialmente in campo sentimentale.

CAPRICORNO 22 dicembre – 20 gennaio

Inizio di giornata difficile e carico di responsabilità onerose. Una scelta ben fatta potrebbe risolvere parecchie [illegible] e facilitare un appagamento pomeridiano. Possibilità di una bella avventura, di sapore romantico, durante le ore della sera.

ACQUARIO 21 gennaio – 18 febbraio

Tendenza a pensare e a programmare una iniziativa per poi comportarsi in modo diametralmente opposto a causa della propria mancanza di logica. Il risultato potrebbe essere pericoloso: mettete più impegno in quello che fate.

PESCI 19 febbraio – 20 marzo

La giornata è più che positiva. Ma [illegible] sera, nostalgie velate e malinconie imprecise, provocate [illegible] Luna [illegible] transito di opposizione, [illegible] completamente lo [illegible] d'animo. Tendenza a crogiolarsi in una inutile crisi di vittimismo.

PENSIONI *a cura di Mario Stratta*

Accordi e telematica aiutano il lavoratore italiano all'estero

Anche se da anni vivo a Colonia, sono un fedele lettore del suo giornale che ricevo da parte di mia sorella, residente a Chioggia.

La domanda che vorrei rivolgerle riguarda la mia condizione di prossimo pensionato. Ho lavorato parte in Italia e parte in Germania e dato che col prossimo mese di maggio compirò 60 anni, vorrei fare la domanda di pensione. Ora però non so se devo presentarla qui in Germania ove ho la residenza oppure in Italia.

In questo caso, servendomi dei miei parenti potrei farla in Italia, ma presso quale sede dell'Inps? A Novara, dove ho lavorato, oppure altrove? Potrebbe anche indicarmi quali documenti devo presentare? E per la parte di lavoro in Germania, che devo fare?

Giancarlo Tomassina, Colonia

Il nostro lettore propone una serie di quesiti di indubbio interesse generale, per cui ne trattiamo diffusamente.

Allo scopo di rendere più rapida e agevole la liquidazione delle pensioni nei confronti degli assicurati che hanno lavorato sia in Italia che all'estero, sono stati attivati dei collegamenti telematici tra l'Inps ed i consolati italiani all'estero e, fra questi, vi è anche il consolato italiano di Colonia.

I lavoratori italiani all'estero sono così in grado, recandosi al consolato, di conoscere lo stato delle proprie pratiche di pensione e di ricevere notizie sulla propria posizione assicurativa, grazie alla consultazione diretta degli archivi dell'Inps. Con i collegamenti via terminale è inoltre possibile conoscere le leggi internazionali in tema di sicurezza sociale e le modalità da seguire per ottenere una determinata prestazione.

Detto questo veniamo all'aspetto pratico: le legislazioni nazionali dei singoli Stati a cui l'Italia è legata da convenzioni bilaterali sono diverse da quella italiana, per cui è sempre rimessa alla volontà dell'interessato la decisione se la pensione debba essere riconosciuta da entrambi gli Stati contraenti, oppure solo da uno Stato.

In molti casi, essendo previsto all'estero di solito un'età pensionabile maggiore che in Italia, l'interessato può solo scegliere di ottenere la sola pensione di vecchiaia e di anzianità italiana. Quando compirà l'età per poter aver diritto anche alla pensione di vecchiaia estera è indispensabile presentare una nuova domanda.

La domanda è necessaria in quanto non è automatica la concessione della pensione da parte dell'organismo estero competente né tanto meno l'Inps è tenuto senza un'espressa nuova domanda a istruire la pratica con l'estero per il semplice compimento dell'età pensionabile prevista dalla legislazione straniera.

In sostanza vige il principio che la domanda, sia diretta a ottenere entrambe le pensioni, sia ad ottenerne una sola, dev'essere presentata all'istituto competente del Paese di residenza.

Ed ora veniamo all'ultimo quesito: alla domanda di pensione devono essere uniti, oltre alla consueta documentazione anagrafica, tutti i documenti in possesso del richiedente che attestino l'attività lavorativa svolta nel Paese interessato e che consentano di ricostruire la sua posizione assicurativa. Non è necessario che tali documenti siano esibiti in originale: è sufficiente anche la fotocopia. Il nostro lettore dovrà dunque aver cura soprattutto di indicare esattamente le località ed i datori di lavoro presso cui ha lavorato.

CASTIGLIONCELLO

Il bambino fuori-gioco Un convegno

Sarà dedicato a «Il bambino fuorigioco» l'ottavo incontro di Castiglioncello, tradizionale appuntamento internazionale di primavera promosso dal Comune di Rosignano Marittimo e dal Coordinamento Genitori Democratici (Cgd).

L'incontro è in programma per il 19-20-21 aprile a Castello Pasquini ed avrà «al centro dell'interesse - come spiegano i promotori - l'analisi critica del concetto di normalità».

Spiega Sergio Tavassi, segretario nazionale Cgd: «Tenteremo una analisi dei processi culturali, istituzionali e psicologici attraverso i quali, oggi, nel nostro Paese, ma anche in prospettiva europea, costruiamo attorno alla condizione infantile standard di normalità e, soprattutto, operiamo sulla base di questi criteri separatezze, rifiuti, sbarramenti sociali».

Uno dei segni distintivi degli incontri di Castiglioncello è sempre stato quello di affrontare i diversi temi di discussione attraverso le loro concrete e quotidiane manifestazioni, cercando di coglierne i caratteri emergenti. Per questo, verranno analizzate alcune situazioni legate, in particolare, «ai conflitti attorno all'integrazione sociale e scolastica dei ragazzi handicappati e alla condizione dei neonati e dei bambini sieropositivi o colpiti da Aids».

Circa il primo tema, verranno presentate alcune delle più interessanti proposte innovative in questo campo, oggi realizzate nel nostro Paese e all'estero da parte di istituzioni e gruppi.

Mario Tortello

a cura di Anna Bona

Risotto alle mele della Val di Non

350 gr. riso Gallo Blond Risotti, 2 mele Golden, ½ limone, brodo, 1 bicchiere vino bianco secco, parmigiano grattugiato, una noce di burro, 1 cucchiaio di panna, due o tre gocce di salsa Worchester, sale.

Pelare le mele, tagliarle a cubetti e buttarle per un minuto in una pentola con acqua in ebollizione con un pizzico di sale ed il succo del mezzo limone. Scolarle e lasciarle raffreddare. A parte nella pentola per risotti, sciogliere la noce di burro, unirvi il riso, girare con il cucchiaio di legno per tostare bene i chicchi, bagnare con il bicchiere di vino bianco secco o, meglio ancora con un bicchiere di spumante trentino, lasciare evaporare e portare a cottura bagnando ogni tanto a poco a poco con un mestolo di brodo bollente. Dieci minuti prima del termine della cottura aggiungere le mele. A cottura ultimata, togliere la padella dal fuoco, unirvi una manciata di parmigiano grattugiato, una noce di burro, il cucchiaio di panna e le due o tre gocce di salsa Worchester e mescolare il tutto velocemente per mantecare. Servire in tavola con ancora parmigiano a parte nella formaggera.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima su Stampasera.

B A Z A R

«Grandi firme» a metà prezzo? Occasioni da non perdere? Ecco dove trovarle...

Da Amalia sconti di fine stagione. L'assortimento è buono; tanti i tailleurs per la primavera

Da Villalta Aperto da poco più di tre mesi, il negozio propone modelli nuovi e confortevoli

Il «colpo grosso» spesso ci aspetta sulle bancarelle dei mercati rionali. Non trascuriamoli

a cura di Paola Amico

L'inverno va già in svendita aspettando il sole

Da Amalia in corso Belgio 4 tutte le collezioni invernali firmate Moschino, Max Mara e BrunoDue sono offerte a prezzi ribassati dal 20 al 50 per cento, insieme a tailleurs, giacche e parka

A lato, maglia ricamata con pietre di Sportmax; sotto, parka futurista con cappuccio profilato di pelliccia sempre di Sportmax; a destra, cappotto, blazer e polo Max Mara

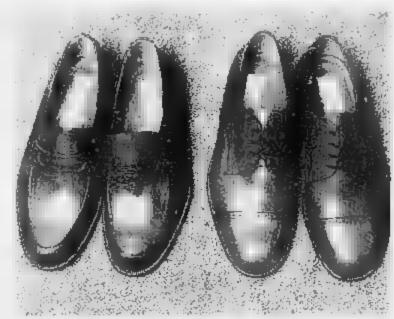
Sconti di fine stagione da Amalia, in corso Belgio 4. Le collezioni invernali firmate Moschino, Max Mara e BrunoDue sono ribassate dal 20 al [illegible] per cento. I capi sono tanti e l'assortimento è ancora piuttosto buono. Sembrano interessanti i tailleurs: quelli firmati Max Mara hanno prezzo dimezzato, quelli per la primavera in seta lavata (il termine «lavato» sta a indicare che il tessuto è stato sottoposto a un trattamento che lo rende morbido al tatto) sono ribassati del 20 per cento, mentre quelli prodotti da case meno note, ma ugualmente impeccabili, costano 140 mila lire.

I blazer in panno blu partono dalle 80 mila lire, mentre quelli spigati firmati Week End costano 160 mila. Da non perdere i cappotti: i più economici hanno taglio a uomo, sono disponibili in un unico colore viola e costano 30 mila lire. Per gli altri modelli il prezzo sale e va dalle 300 mila per le caban in daino ecologico alle 400 mila per i montgomery in velour di lana. Meno convenzionale il parka futurista che gioca sui toni del bianco e dell'argento: ha cappuccio e coulisse regolamentari e costa 300 mila lire. Gli impermeabili, invece, hanno taglio classico e sono disponibili in diversi colori (si parte dalle 120.000).

Maglie di tutti i tipi (30-200.000) possono essere abbinate a gonnelloni in seta pura (160.000) oppure a pantaloni in gabardine nei colori naturali e pastellati (40.000), in vigogna elasticizzata (35.000), in velluto liscio elasticizzato (88.000), in velluto a coste (50-60.000) o in crêpe di lana.

Parliamo di abiti: ci sono quelli in tessuto elasticizzato per chi non ha problemi di linea (69-70.000) e quelli di linea scivolata, se non addirittura ampia a trapezio, per chi vuole nascondere qualche chiletto in più. Per una serata fra amici possiamo sceglierci un look abbagliante: oro quindi per jeans e mini firmati Moschino, lamé e paillettes per golfini e casacche. I prezzi partono dalle 40 mila lire.

Occasioni, infine, per chi vuole spendere pochissimo, giusto quel tanto che basta a togliersi un capriccio. Enormi cartelli posti sugli scaffali indicano i prezzi dei capi rimasti in una sola taglia e in un solo modello. Con 10-15 mila lire portiamo a casa pantaloni, jeans, gonnelline e miniabiti in maglia laminata: i colori e le fantasie sono tanti, bisogna solo avere la pazienza di cercale.

Per 20 mila lire, invece, troviamo giubbotti imbottiti e trapuntati: sono realizzati in materiale impermeabile, si abbinano a mini nello stesso tessuto e ci difenderanno dal freddo anche in montagna. Diamo un'occhiata ai capi unici: giacche in pelle nera di linea aderente (120.000), giacche in crêpe di lana che ricordano quelle di Armani senza collo, lunghe e appoggiate in vita (80.000), tailleur tipo Chanel, completi in jersey formati da casacca incrociata sul davanti (30.000) e fuseaux (20.000), casacche ampie in fantasia a fiori (30.000), camicie in cotone (50.000) e in seta (90.000).

Sopra e a sinistra alcuni modelli di scarpe da uomo: [illegible] classico mocassino a quello [illegible] i lacci. A lato in alto, francesine, lacci, e scarpe medio tacco per i nuovi modelli femminili

La scarpa ideale per chi ha problemi ai piedi...

Gabriel Villalta, in via Caboto 32/C, è il negozio specializzato in scarpe fatte su misura per chi ha gravi o piccolissimi problemi con le calzature standard

Buone notizie per chi soffre di male ai piedi. Gabriel Villalta, in via Caboto 32/C è un nuovo negozio, specializzato nella creazione di scarpe cosiddette maggiorate, cioè fatte su misura per chi ha gravi o piccolissimi problemi con le calzature standard.

Aperto da poco più di tre mesi, il negozio propone modelli all'apparenza normali, ma lavorati in modo da permettere anche ai più sofferenti di fare lunghe passeggiate e sorridere. Le scarpe confortevoli non sono una novità: ci sono numerose ditte specializzate nel settore. I prodotti che realizzano sono decisamente rispondenti alle singole esigenze, ma — dice Gabriel Villalta — spesso i modelli sono troppo classici e un po' troppo connotati.

E' questo il motivo che ha spinto lo neostilista a creare una collezione moderna, che segue le tendenze della moda e non faccia sentire di serie B chi ha qualche difettuccio. Il risultato è sorprendente.

L'impatto che si ha entrando nel negozio è quello di un normale calzaturificio: decolleté con tacco, mocassini, francesine, scarpine basse e accollate come vogliono gli ultimi orientamenti. I colori sono quelli giusti da abbinare alle mise di stagione: nero, blu, tutte le tonalità naturali, il verde sottobosco e perfino il bronzo, colore clou di stagione.

Anche le scarpe per uomo sembrano quelle in vendita dovunque: allacciate o a mocassino, in cuoio liscio, in vitello martellato, in pecari, in [illegible]-sulo, sono disponibili in nero e nelle diverse nuance del marrone.

La particolarità sta nel fatto che ogni modello è studiato per garantire il massimo confort: la punta è alzata all'interno, la pianta è larga, lo scollo è progettato per ospitare una «cipolla», l'allacciatura è sollevata sul collo del piede, la parte sul davanti è costruita in modo da frenare un eventuale scivolata del piede in avanti. Gabriel Villalta ha pensato anche a chi ha piedi fuori misura: i numeri vanno fino al 43 per donna e al 47 per uomo. Altra caratteristica: i materiali usati sono di ottima qualità e i prezzi contenuti (si parte dalle 155 mila e si arriva a un massimo di 295 mila lire per modelli da uomo).

Calzata maggiorata anche per le pantofole classiche e per le chaussures d'intérieur, una sorta di pantofole chiuse realizzate in velluto e impreziosite di riporti in raso plissé oppure rivestite di pizzo e ricamate con passamaneria (92.000): per le più coquettes ci sono le borse in abbinamento, realizzate negli stessi tessuti e colori.

I tifosi bianconeri concordi: Schillaci deve restare titolare a tempo pieno

Totò-gol il posto è sempre tuo

Sopra, la sede del club «Amici del Combi» dove si gioca alle carte e si discute di calcio. In alto a sinistra, Mohamed, supertifoso bianconero. Accanto, i fratelli Angelica e Lorenzo

Un pensionato: «La formazione schierata con il Parma era soltanto un esperimento». Un sostenitore del club Amici del Combi: «Anche a Pisa abbiamo segnato 5 reti»

Adesso il protagonista della sciarada è diventato lui, Totò Schillaci. L'eroe del Mondiale è al centro d'un enigma. Il suo posto di intoccabile sta scricchiolando. Almeno per il momento. Come una seggiola sulla quale ci si è dondolati (o meglio sarebbe dire trastullati) troppo a lungo.

Di solito, quando una squadra vince, e alla grande, i problemi si stemperano. Di solito. Ma la Juve ha sempre amato presentarsi come una eccezione. Succede così che dopo lo squillante 5 a 0 al Parma, squadra miracolo del campionato, i punti di domanda surclassino quelli esclamativi. Il motivo è quantomai semplice: la Juve stravince proprio nel giorno in cui Schillaci siede in tribuna. E passi se al suo posto ci fosse stato un altro attaccante, puro o spurio poco importa. E, invece, al suo posto, stesso numero, stessa maglia, anche se con compiti diversi si è presentato agli occhi allibiti degli spettatori Daniele Fortunato tirato fuori da Maifredi dal suo cilindro senza fondo. Il che suona come una sterzata improvvisa più di tipo politico (qualcuno parla addirittura di filosofia, ma non è pure il caso) che di carattere tecnico.

Per contro, c'è un attaccante (Totò per l'appunto) che si dice pronto a tutto, anche a fare panchina se questo sarà la scelta del suo allenatore. *«Un professionista deve accettare le decisioni del suo tecnico. Non vorrei né potrei dire di no a Maifredi»*. Ma Schillaci sa che una partita non può fare testo. E' vero che la Juve con il solo Casiraghi nel panni d'attaccante ha soffocciato la squadra emiliana, ma è anche vero che in coppia con il ragazzo brianzolo Totò ha vinto tantissime partite. Ed è appunto questa la risposta che viene da gran parte della tifoseria bianconera.

Il vecchio Comunale è sommerso dal gelo. Davanti ai botteghini ormai in disuso non ci sono i soliti capannelli di tifosi. Ma dentro una delle tante biglietterie alcuni sostenitori giocano a carte: sono gli «Amici del Combi». Tutto era nato qualche anno fa quando un gruppo di sostenitori decise di costituire all'interno del vecchio impianto di via Filadelfia un circolo aperto ad ogni ora del giorno. Alcuni di loro discutono animatamente. La vittoria di domenica non ha cancellato l'amarezza della settimana precedente quando sul terreno amico (si fa per dire visto le sempre peggiori condizioni del tappeto erboso) l'undici bianconero fu sconfitto dal Genoa. E di questi alti e bassi parlano i convenuti, una quindicina in tutto. «Sì, *questa Juve ci fa gioire e soffrire allo stesso tempo* — interviene Ezio, 57 anni, pensionato —. *Ma lo scudetto è alla nostra portata. Questo è il campionato più equilibrato degli ultimi anni e tutto può accadere*». Poi il supertifoso bianconero si volge indietro: *«Inutile recriminare sul passato. L'importante è non cadere più nell'errore. Il potenziale è enorme»*.

Al pensionato fa eco Calogero, 46 anni: *«Domenica la formazione che è scesa in campo era di emergenza, visto che Schillaci è stato squalificato. Ma Totò deve restare titolare, non ci sono santi. Eppoi lo ha detto anche Maifredi che è importantissimo nell'economia della squadra»*.

E ancora Carlo, 60 anni: *«Poche storie, Schillaci non si tocca. I "se" e i "ma" nel calcio non contano proprio niente. Ricordate come andarono le cose a Pisa? Abbiamo segnato cinque reti e Schillaci era regolarmente al suo posto»*.

Anche al mercato di Santa Rita c'è chi disquisisce di calcio. Lorenzo, 17 anni, e la sorella Angelica di 22, ambulanti, sono degli habitué della curva Gaetano Scirea. *«Guai toccare Totò* — esordisce Lorenzo —. *E' un fuoriclasse e la Juve ha bisogno di lui. Questa squadra ha ancora bisogno di crescere, ma quando avrà raggiunto la giusta mentalità non ci saranno più avversari in grado di resisterle. Non bisogna pretendere tutto e subito»*. E Angelica: *«Mi è dispiaciuto moltissimo della squalifica di Schillaci, ma sarebbe stato peggio se avessero penalizzato Baggio. Lui è l'anima della squadra. Un vero campione»*.

La Juve ha trovato anche tifosi tra gli extracomunitari che vivono a Torino. Mohamed, 22 anni, vende frutta e verdura al mercato. E' giunto in Italia quasi un anno fa. *«Seguivo il calcio italiano già quand'ero dal mio paese, l'Algeria* — si confessa, infreddolito ma sorridente —. *Adesso che vivo qui non posso che seguire la squadra più popolare nel mio Paese, la Juve appunto. Il mio idolo è proprio Schillaci. Ho saputo che si parla di panchina per lui, ma mi sembra un discorso talmente assurdo. Un cannoniere del Mondiale non si può accantonare così»*.

Piero Abrate

Premiazione Eureka le giovani promesse sfilano in passerella

Uno dopo l'altro tutti in 545 sono saliti sul palco del cinema parrocchiale per ritirare il premio. Un po' trepidanti, qualcuno anche arrossendo, hanno stretto la mano ai loro idoli che fra qualche anno sognano di imitare; poi al loro posto a mostrare la medaglia ai genitori e ai compagni.

Per la festa dell'Eureka Settimo, che l'altra sera premiava il suo piccolo esercito di calciatori, c'erano l'attaccante del Torino Bresciani, Roberto Bettega, accanto al sindaco Ossola, al vicario don Cravero e ai dirigenti della società Dominietto, Benedetto, Cerusco e Garnero.

Bettega, preso da mille impegni, è arrivato un po' in ritardo, ma non ha voluto mancare. *«In mezzo ai giovani mi trovo sempre bene* — diceva l'ex bianconero, mentre concedeva autografi in serie —. *Ragazzi, voi siete fortunati a giocare in una società efficiente come l'Eureka. Imparerete certamente i segreti del calcio, a comportarvi bene in campo, anche se non tutti diverrete campioni»*.

In quarant'anni e più di attività (anno di fondazione, 1947), l'Eureka ha sfornato parecchi giovani che poi si sono fatti strada anche nelle serie maggiori. L'elenco, preparato con diligente precisione dal presidente di lungo corso Piero Dominietto (30 anni alla guida della società), si allunga di anno in anno: Bruno Fochesato, terzino della Juve e della Spal in serie A negli Anni 70, Andrea Menghini e Donatello Gasparini, debuttanti nel Torino di qualche anno fa, e ancora Massimiliano Nardecchia chiamato alla Lazio da un altro settimese, Materazzi; giocano ora in B, come ex giallorossi, Tusino del Lecce, Del Piano del Brescia, Cristiano, Zagaria, Di Nuovo rispettivamente nella Reggina, Cavese ed Empoli.

Forse il futuro erede di Cravero o Lentini potrebbe chiamarsi Roberto Soldano, classe '77, che l'Eureka ha ceduto qualche mese fa al Torino.

Ma ce ne sono altri che i 15 allenatori della società seguono con particolare attenzione: l'altra sera hanno ricevuto un premio speciale perché nelle rispettive squadre — dice il presidente — si sono puntualmente distinti per le loro qualità umane e tecniche. Sono Luca Mingoni, Gianluca Tonin, Andrea Sartori, Fabrizio Masnovi, Stefano Caliciuri, Jerry Elvezio, Giuseppe Costa, Luciano Borsano, Marco Camilotti, Paolo Giachello, Davide Auriemma, Maxwell Carotti, Fabio Cavallo, Giuseppe Leuci.

Il presidente Piero Dominietto

Con 545 giovani, di cui 210 iscritti alla Scuola Calcio, la società ha messo in campo quest'anno quindici formazioni, dalla 1 categoria ai debuttanti. *«Nella passata stagione* — ammette con soddisfazione Dominietto — *abbiamo vinto sette campionati giovanili e tre tornei. Il nostro fiore all'occhiello è rappresentato dalla conquista del titolo regionale con i dilettanti della Primavera Eccellenza allenati da Piercarlo Sattin»*.

Ma i traguardi sportivi non sono tutto nella vita della società. Dominietto, cavaliere della Repubblica per meriti sportivi e stella d'oro del Coni, mette avanti anche altri valori che guidano l'Eureka. *«In tanti anni di attività* — dice —, *abbiamo la presunzione di avere inciso in modo profondo nel tessuto sociale e nelle gravi problematiche giovanili della città. I risultati non sono facilmente quantificabili come quelli sportivi, ma posso garantire che l'Eureka è sempre un punto di riferimento per migliaia di ragazzi, che in cambio del loro spirito agonistico ricevono un miglioramento dal punto di vista umano, sociale e culturale»*.

Piero Galasco

Kronberger dà l'addio al Mondiale

SAALBACH ● Come si temeva, Petra Kronberger dovrà lasciare il campionato del mondo. Vittima di una spettacolare caduta nel Supergigante di ieri vinto dalla Maier, la sfortunata sciatrice è stata ricoverata all'ospedale di Salisburgo dove è stata sottoposta a tomografia assiale computerizzata. Questa la diagnosi: parziale distacco dell'articolazione della rotula e un leggero strappo a un legamento laterale mediale interno del ginocchio destro. Quanto basta, cioè, per rendere praticamente impossibile un recupero dell'atleta in vista delle ultime gare del campionato del mondo.

L'azzurro Ghedina è tra i discesisti di punta. A fianco: Tomba. Sotto: Schranz

Libera, rischiano la vita per colpa delle industrie

La denuncia contro i produttori di sci e tute è di Karl Schranz, campionissimo degli Anni 70. «Per pubblicizzare i loro materiali rendono le discese sempre più veloci e gli atleti cadono»

DAL NOSTRO INVIATO

SAALBACH ■ Aumentare il numero delle porte: questa l'ultima trovata della Fis ancora sotto choc dopo il tragico incidente di Wengen, per diminuire i rischi nelle gare di discesa libera. Le chiacchiere si sprecano. Si pensa a tutto, però, meno che a migliorare le misure di sicurezza. Lo reclamano con forza gli atleti, quegli stessi che invece non paiono preoccupati della velocità. La spiegazione è evidente: il pericolo non è costituito dall'andare troppo forte, ma dalla mancanza di protezioni nel caso di caduta.

«E' proprio per questa ragione posso dire che le discese dei miei tempi erano ben più pericolose. Eppure non si sono mai fatte tante storie». Chi parla è nientemeno che Karl Schranz, vincitore di due Coppe del Mondo, nel '69 e nel '70, uno dei più grandi sciatori di tutti i tempi. *«Ridurre la velocità può essere una soluzione* — aggiunge —. *Ma quella migliore sarebbe rendere le discese più impegnative con curve e salti difficili che costringano ad andare più piano. Sono queste cose a fare spettacolo, non la velocità. Purtroppo c'è chi ha interesse a che si vada sempre più forte»*. Un'accusa precisa nel contenuto ma vaga nel destinatario. Schranz non ha esitazione nel precisarlo. *«Sono le industrie di tute e sci, soprattutto, le quali possono così affermare che le loro tute sono le più aerodinamiche e i loro sci i più veloci»*.

Interessi che potrebbero essere comprensibili se non passassero sulla pelle degli atleti. Una perversa spirale avviata ormai tanti anni fa e che fa rimpiangere a molti i tempi più «umani» in cui proprio Schranz e Killy entusiasmavano quanto Heinzer e Mahrer, ma senza rischiare oltre certi limiti.

«Adesso si va più forte — spiega Schranz — *ma le piste sono lisce come biliardi, mentre una volta erano piene di gobbe. E di protezione non se ne parlava. Le prime reti e misure di sicurezza hanno incominciato ad introdurle a Wengen e Kitzbühel quando io ho smesso. E a Megève, dove fra l'altro s'era ammazzato il francese Bozon. Un discesista non ha paura della velocità né pensa al pericolo. In caso di caduta, però, non vorrebbe finire contro pali o rocce»*.

Schranz rimane discesista nell'anima. Segue le gare e ragiona come un corridore in attività. A costo di sembrare cinico. *«Ci sono anche altre misure che potrebbero essere prese per limitare i rischi* — spiega — *facciamo caso a chi capitano gli incidenti: sempre a quelli meno bravi, ben di rado a chi parte nei primi due gruppi. Si potrebbero allora ridurre le gare di discesa a soli 45 concorrenti: i primi 30 della classifica Fis e gli altri selezionati in Coppa Europa e nei circuiti americani»*.

Una scrematura a priori, dunque, per evitare che si gettino a capofitto su pendii al di sopra delle proprie forze ragazzi più coraggiosi che capaci. *«Gli atleti di punta di adesso sono migliori di noi sotto l'aspetto fisico e tecnico* — sottolinea Schranz — *e questo perché guadagnano di più. Per loro lo sci è un lavoro, quindi si allenano praticamente sempre. I migliori di noi, però, erano più completi. Andavano forte in tutte le specialità»*.

Siamo ad un altro argomento di polemica. Ormai antica. Che tocca direttamente i colori italiani, oltretutto, con quel Tomba che addirittura minacciava, un anno fa, di limitarsi allo speciale. *«Molti fanno solo una gara per semplificarsi la vita* — spiega Schranz — *E' più facile. Ai miei tempi era importante vincere il Concorso del Lauberhorn, o dell'Hahnenkamm, o del Kandahar. Più che non la singola gara. Bisognava andare forte in discesa e in slalom, quindi, la classifica della discesa determinava l'ordine di partenza dello slalom. Era la combinata, che contava. Ma la combinata vera, non questa sciocchezza che hanno inventato adesso in cui ci vogliono i computer per sapere chi ha vinto. Se fosse ancora così i giovani sarebbero stimolati a fare tutte le specialità. Tomba? L'ho sempre detto che potrebbe essere forte anche in superG e discesa, ma se non se la sente sono affari suoi. Lui, come Stenmark o come Klammer, però, non credo siano mai campioni di noi. Semplicemente non sono completi»*.

Giorgio Destefanis

Vittoria annunciata dello spagnolo con la Toyota

A Sainz il «Montecarlo»

Montecarlo. Lo spagnolo Carlos Sainz (Toyota) si avvia a conquistare una meritata vittoria (Telefoto)

Colpo di scena nell'ultima notte di gara: il francese Delecour commette un errore sul Col de Turini e perde terreno. Al posto d'onore la Lancia Delta Martini di Miki Biasion

MONTECARLO ■ Il Rally di Montecarlo, prima prova del Mondiale marche e piloti, si è concluso stamane. Sulla banchina del porto monegasco primo a salire sulla pedana d'arrivo è stata la Toyota di Carlos Sainz, ma la piazza d'onore se l'è aggiudicata la Lancia Delta Martini di Miki Biasion, seguita dalla Ford Sierra Cosworth del francese François Delecour, rivelazione di questa gara.

Biasion si trova in tasca un secondo posto quasi inaspettato. Il pilota di Bassano del Grappa ha interpretato questa volta il ruolo di co-protagonista, limitandosi ad assistere al duello innescatosi tra lo spagnolo ed il transalpino. Quest'ultimo si è letteralmente mangiato la vittoria quando, nell'ultima prova speciale disputata questa mattina alle ore 6, sul Col de Turini, ha commesso l'errore fatale: è incappato in un testa-coda mentre era al comando della corsa, ha messo le ruote fuori carreggiata, ha forato rovinando le sospensioni e perdendo tempo. La Lancia si ritrova così con 17 punti contro i 20 della Toyota, un punteggio che non soddisfa pienamente i responsabili del team torinese.

«Forse avremmo preferito — ha detto Ninni Russo, aiuto sul campo dell'ingegner Claudio Lombardi, responsabile del team — *che avesse vinto la Ford. Intanto la differenza di punti non sarebbe stata notevole perché in questo caso, con un terzo posto di Miki avremmo preso 14 punti contro i 17 che abbiamo incamerato; ma la Toyota non avrebbe avuto in scarsella una vittoria che, a fine stagione, al momento degli scarti le farà comodo».*

Delecour si è affermato questa notte in sei delle nove prove speciali in programma: nella prima ha recuperato il gap di [illegible] secondi nei confronti di Sainz, passando a condurre per 2 secondi, ma lo spagnolo ha risposto da par suo nella prova successiva restituendo il secondo posto al francese con [illegible] secondi di distacco. Delecour vinceva la terza prova portandosi a 5 secondi dallo spagnolo, poi si ripeteva in quella successiva togliendogliene altri 3. Nella quinta speciale (secondo passaggio sul Col de Turini) s'imponeva Sainz, che incrementava il proprio vantaggio con altri 2 secondi. Un duello al calor bianco, con la Toyota alla frusta. Nelle tre prove successive gli acuti erano però tutti di Delecour e della sua Ford Sierra, con Sainz probabilmente pago del secondo posto, forse dopo aver preso qualche rischio nelle prove precedenti. Poi ancora una volta era il Turini a decidere: Delecour si inguaiava e Sainz si aggiudicava il «Montecarlo», una delle poche gare che mancavano al suo palmarès.

Classifica: 1. Sainz-Moya (Toyota) in 6h57'21"; 2. Biasion-Siviero (Lancia Delta Martini) a 4'59"; 3. Delecour-Pauwels (Ford) a 5'20"; 4. Schwarz-Hertz (Toyota) a 6'31"; [illegible]. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta Martini) a 7'46"; 6. Saby-Grataloup (Lancia Fina) a 9'13".

Gian dell'Erba

Forza Guerrieri devi farcela tutti tifano per te

Guerrieri è ricoverato a Reggio Emilia: la prognosi è riservata

REGGIO EMILIA ■ Guerrieri, allenatore dei cestisti dell'Auxilium, sta lottando per la vita. Quando la fase più critica sembrava superata, le condizioni del tecnico si sono improvvisamente aggravate ieri, a causa di un infarto del miocardio nella parete inferiore.

Come si ricorderà, Guerrieri si era accasciato domenica dopo il match vinto dell'Auxilium a Reggio: emorragia cerebrale, con emiparesi.

Trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria Nuova, l'allenatore si era ripreso ed aveva detto: *«Non è nulla di grave. Fra due o tre settimane tornerò sulla panchina dell'Auxilium, statene certi».*

La grande paura sembrava passata; ma ieri è sopravvenuto l'infarto. Guerrieri è stato trasferito d'urgenza nell'Unità coronarica e sottoposto alle cure del caso. Stamane la situazione era stazionaria. Non ci sono state, per fortuna, complicazioni.

Nel pomeriggio si terrà un consulto neurologico, per cercare di stabilire se l'acuta insufficienza coronarica ha complicato la situazione cerebrale. La prognosi, ovviamente, per ora resta riservata.

Il tecnico dell'Auxilium è assistito giorno e notte dalla moglie. Oggi è partito per Reggio Emilia anche il general manager Nestore Crespi.

La squadra è stata temporaneamente affidata a Federico Danna, che l'aveva già guidata alla fine della stagione 1986-87, quando De Sisti venne esonerato: Danna riuscì a mantenere la squadra in serie A1.

LeMond tenterà di battere il record dell'ora di Moser

PAU ● Il californiano Greg LeMond, due volte vincitore del Tour de France e due volte campione del mondo, tenterà nel 1992 di battere il fantastico record dell'ora stabilito da Francesco Moser (km 51,151) sulla pista del velodromo di Città del Messico. Lo ha reso noto a Pau Roger Legeay, direttore sportivo della «Z», la squadra del ciclista statunitense.

«Non sarà quest'anno, perché Greg non è ancora pronto — ha spiegato Legeay —. *Il mio corridore tenterà probabilmente nel mese di agosto, dopo aver disputato, e spero vinto, il Tour de France. Come sede quasi certamente sceglieremo Colorado Springs».*

LeMond, attualmente negli Stati Uniti, avrebbe già effettuato dei test tecnici sulla pista texana di College Station.

Un altro corridore intenzionato a tentare di battere il record di Moser è il polacco Piasecki, capitano della nuova squadra di Ernesto Colnago, che avrà sull'ammiraglia, assieme a Pietro Algeri, Beppe Saronni. Piasecki non ha però ancora deciso quando effettuerà la prova.

In Olanda, intanto, verrà probabilmente discusso domani il caso che riguarda l'italiano Fondriest. Post ha fatto ricorso alla Ficp per controbattere la decisione di Del Tongo di non cedere più il suo corridore alla Panasonic.

Su ghiaccio, sterrato o asfalto nessuno fa paura a Cesari grande acrobata delle 4 ruote

In alto: Augusto Cesari, trionfatore nella gara di Brusson. A fianco: l'auto del pilota

BRUSSON ■ Arrivano veloci in curva, si intraversano sollevando, con i pneumatici chiodati, spruzzi di neve che scintillano al sole: una vettura, all'improvviso, si gira in uno spettacolare testa-coda, le altre proseguono la corsa sul nastro di ghiaccio del circuito alla ricerca della supremazia. Gli spettatori, assiepati sulle alte sponde di neve che circondano il tracciato, seguono con attenzione, e una comprensibile punta di invidia, le acrobazie dei piloti e delle vetture che viaggiano, giro dopo giro, al limite dell'aderenza. E' lo spettacolo offerto dalle gare di auto su ghiaccio, una specialità nordica importata da alcune stazioni invernali nostrane che hanno allestito allo scopo piste e circuiti: la Val d'Ayas, una delle sette sorelle del Monterosa Ski, ospita da un paio d'anni il Trophée de la Glace. *«Quest'anno è stato un po' più difficile* — ammette Augusto Cesari, fresco vincitore della prova — *e non tanto per la bravura degli avversari, agguerriti e qualificati, ma per la pista, più tecnica e veloce. Qui, a Brusson, su questa serpentina di poco più di 800 metri, tirata a specchio dagli organizzatori, più della potenza della vettura contano l'abilità e l'esperienza del pilota: tant'è che in altre categorie non ha vinto l'automobile più potente ma il pilota più bravo».*

Augusto Cesari ha dunque vinto per il secondo anno consecutivo la gara di velocità su ghiaccio, valida quest'anno per il campionato italiano di specialità: il pilota novarese, alla guida di Lancia Delta S4, fin dalle prove di qualificazione del mattino ha messo in mostra la sua superiorità, concludendo davanti al vicentino Ilido Romagna, distanziato di 14 secondi, e al torinese Lorenzo Saracco, ottimo slalomista (soltanto terzo a quasi 22 secondi, al termine degli otto giri in programma), entrambi su Lancia Delta Integrale. Un risultato che consente a Cesari di consolidare la propria *leadership* in campionato con tre vittorie su tre corse finora disputate.

Cesari continua: *«Quello delle corse su ghiaccio non è l'unico impegno agonistico di questa stagione. Mi attendono altri fronti, dalla Coppa Csai di new rallycross, agli slalom, al campionato europeo di rallycross. «Si tratta di specialità differenti* — conclude il pilota — *ma la mia vettura è molto versatile e competitiva».*

Per la cronaca, domenica ad arricchire lo spettacolo sono scese in pista una quindicina di Citroën 2C: le simpatiche ed intramontabili vetturette d'Oltralpe hanno fatto una gara a parte, in batterie con partenza simultanea. L'ha spuntata Oscar Vitonato davanti a Pier Giorgio Testa.

Pier Luigi Griffa

Scudetto, miraggio per le atlete Sisport?

Il sogno è lo scudetto, già conquistato nell'87 e nell'88; l'obiettivo realistico è un posto sul podio; il rischio è di «bucare» qualche gara e di finire nelle ultime posizioni. La Sisport Fiat, che oggi a Pesaro disputa la finalissima a sei del Criterium nazionale *indoor* femminile di atletica, è formazione in grado, sulla carta, di tornare a Torino con qualsiasi risultato.

Dovesse filare tutto per il verso giusto, con l'aiuto di quel pizzico di fortuna che l'anno scorso consentì alle «cugine» dell'Ina Primavera di laurearsi campionesse d'Italia al coperto, le torinesi potrebbero addirittura beffare le favorite milanesi Snia e Snam. *«Non ci poniamo traguardi* — afferma il direttore tecnico, Claudio Gandino — *ma, organici alla mano, dovremmo valere un terzo-quarto posto. Le nostre rivali si sono rinforzate con prestiti di qualità: anche la Banca Toscana Firenze, che poteva rappresentare un ostacolo facilmente superabile, si è garantita punti pesanti ingaggiando dall'Ina la pesista Maffeis. Noi ci siamo limitati a coprire il vuoto lasciato dall'assenza della Massarin sui 60 ostacoli con la veneta Morandin e ad arricchire la staffetta con Daniela Ferrian dall'Ina».*

Per il resto, la formazione della Sisport è la stessa che dieci giorni orsono giunse seconda alle spalle della Fiat Sud Formia nella semifinale di Firenze: Balzani nello sprint; Barbarino nei 400; Savi negli 800; Moroni nell'alto (dove affronterà, tra le altre, la nolese Barbara Fiammengo del Cus Bologna) e nel triplo; Ferraris nel lungo; Tortazza nel peso e Giordano nella marcia.

Un rapido *flash-back* sulle gare di domenica. A Savigliano si è corso il campionato piemontese individuale assoluto di cross, dominato dagli atleti del Cus: il cuneese Oscar Giolitti ha compiuto una galoppata solitaria nella prova juniores; Paolo Doglio ha vinto il cross corto seniores mentre Gianni Pedrini si è imposto sulla distanza più lunga, battendo ancora una volta il compagno di squadra Enzo Falco e siglando uno splendido *poker* in questo avvio di '91 (il trentaquattrenne torinese aveva già trionfato il 6 gennaio a Sanfront, il 13 alla Pellerina ed il [illegible] a Santhià). Poco frequentate le gare femminili che hanno assegnato i titoli regionali a Sabrina Varrone (Alba) tra le juniores, Giovanna Di Gioia (Cent Cavi) e Manuela Enrietto (Ina primavera) tra le seniores.

A Genova, si è invece disputato un *meeting* nazionale *indoor* riservato ai giovani del Club Italia. I piemontesi sono stati tra i più brillanti, vincendo il peso con il rivolese Stefano Lomater (16,26), l'asta con il cussino Ettore Marvaldi (4 metri), i 60 con il novese Paolo Sempio (7"11) e la marcia con l'astigiana Gianotti.

Roberto Condio

Trofeo Corriere: domina il boccista chierese

Avetta verso il trionfo

Il «Trofeo Corriere», organizzato dalla S.B. Chierese, è giunto alla volata finale. Programmato su 15 turni, il torneo boccistico ha fatto registrare l'altra sera la disputa dell'11° turno che peraltro non ha riservato sorprese. Unico risultato di rilievo la sconfitta della Bosco Monti che Deregibus ha patito contro l'Italpasta (Priotto).

La gara è stata molto combattuta e ha permesso a Priotto, bocciatore dell'Italpasta, di sfoderare una grande prestazione: la risposta di Deregibus è stata all'altezza ma, nonostante alcuni salvataggi sul pallino, il torinese non è riuscito a rimediare.

Con questa battuta d'arresto, la Bosco Monti deve abbandonare i sogni di vittoria, andando ad intrupparsi nel gruppetto delle terze, ormai staccate di 4 lunghezze dalla capolista. Avetta intanto sorride poiché la sua Centrocalor sente sempre più forte il profumo del successo: ormai soltanto l'Azienda Agricola Due Rose, abilmente condotta da Mornello, ha la possibilità di insidiare il prestigioso *exploit* dei chieresi.

L'impresa è comunque ardua poiché mancano solo quattro turni al termine ed è difficile pensare che la formazione di Avetta, finora imbattuta, incappi in un duplice infortunio. Non sono comunque da escludere nuovi colpi di scena: il Centrocalor, infatti, superato il prossimo turno che lo vedrà impegnato contro il «fanalino di coda» Caffè Vergnano, dovrà affrontare nell'ordine la Cartotecnica di P. Amorio e la Bosco Monti di Deregibus, ovvero due delle compagini più valide del torneo.

Ma il boccone più ghiotto verrà servito ai buongustai delle bocce nella serata conclusiva quando Avetta sarà opposto a Mornello e se a quel punto il divario fosse soltanto di una lunghezza, il torneo dovrebbe concludersi all'insegna dello spettacolo e del brivido.

Risultati dell'11° turno: Bosco Monti (Birolo)-De Grandis Termica Rivese (Guaschino) 13-3; Cartotecnica Chierese (P. Amorio)-Bar Angiola Baldissero (Buriasso) 13-1; Azienda Due Rose (Mornello)-Amaro Rossi (Coricola) 13-2; Lavoler La Loggia (Accossato)-Locanda dei Fiori Montaldo (Camino) 13-11; Caffè Vergnano (Minuto)-Euromotor (Rossi) 13-8; Centrocalor Chieri (Avetta)-Mangimi Cinzano (Fissone) 13-0; De Grandis Uniplast (Novero)-Decorazioni Cavaglià (Ginnetto) 13-0, Italpasta (Priotto)-Bosco Monti (Deregibus) 13-11.

Angelo Gatto

Calcio a 5: la squadra aziendale vuol decollare

S. Paolo, l'ambizioso

Bloccati i campionati di A e B per dare spazio alla Nazionale, le squadre torinesi di calcio a cinque si sono tenute in esercizio partecipando al 2° trofeo «Città di Torino» che ha preso il via domenica. Dodici le squadre iscritte. Nel girone A, Alpignano, Acsi-Aosta, Discostudio Aosta, Lineadue Caselle, Moncalieri Calcetto e Istituto San Paolo; nell'altro, Big Ben Cesana, Del Re, Sottile, Stella Rossa Settimo e Tombin.

Questi i primi risultati: Lineadue Caselle-Discostudio 6-4; Alpignano-Acsi Aosta 5-2; Discostudio-Moncalieri 6-3.

Per molte delle formazioni, il trofeo costituirà un utile banco di prova per i prossimi tornei di serie C e D, ormai alle porte. In C, il San Paolo di Torino si presenta con una formazione rinnovata, tonificata dal successo per 10-0 riportato contro gli aostani dell'Acsi. I ragazzi allenati da Maurizio Dell'Ara hanno dimostrato una netta superiorità, dovuta anche alla preparazione più avanzata. Naturale che l'allenatore sia soddisfatto: *«Mi sono piaciuti in particolare i nuovi acquisti Barillo e Rizzo, due elementi che dovrebbero dare un certo equilibrio alla squadra».*

Abbandonata la serie A per un ridimensionamento dell'attività, troppo dispendiosa dal punto di vista finanziario, la squadra aziendale ha conservato in pratica tutti gli elementi della scorsa stagione: un segno di attaccamento alla società che i dirigenti, a cominciare dal presidente Silvio Varetto, hanno apprezzato. Antonello Cigliano, ex calciatore di Promozione, 13 gol lo scorso anno in serie A, oltre cento gare al pari di Martino e Campice, sarà il capitano: *«Dobbiamo dimenticarci di aver giocato nella massima categoria: quindi mai sottovalutare gli avversari. La serie C impone ritmi diversi e l'esperienza che abbiamo maturato dovrebbe consentirci di rimanere ai vertici».*

QUADRI DELLA SOCIETA'. Presidente Silvio Varetto, vicepresidente Giuseppino Santoro, segretario Enzo Frinchero, consiglieri Paolo Fazio e Franco Fassio, allenatore Maurizio Dell'Ara, dirigente accompagnatore Angelo Denuntis, massaggiatore Stefano Comi, preparatore atletico Davide Mussato. Giocatori: Martino e Zerbin (portieri); Prando Rica e Barilla (difensori laterali); Cigliano e Capriolo (difensori centrali); Campice e Rizzo (universali); Marchisio, Boccato, Macri e Gaudo (punte).

p. gal.

2.0 Turbo i.e. 158 CV-DIN. 215 Km/h. Alberi controrotanti. Turbina raffreddata ad acqua. ABS. Cerchi in lega. Pneumatici ribassati. Interni in pelle. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 i.e.** 119 CV-DIN. 192 Km/h. Alberi controrotanti. Gestione elettronica di accensione e iniezione. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 CHT.** 100 CV-DIN. 183 Km/h. Motore con dispositivo "Controlled High Turbulence" ■ condotti di aspirazione sdoppiata. Riscaldatore automatico. **2.5 Turbodiesel.** 118 CV-DIN. 195 Km/h. Intercooler. Correttore automatico dell'anticipo. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 Turbodiesel i.d.** 94 CV-DIN. 180 Km/h. Iniezione diretta. Intercooler. Turbina ■ geometria variabile. Riscaldatore automatico.

Nuova Croma. Guardare e sognare.

Finalmente è qui, sotto gli occhi di tutti. Perché tutti vedano che niente è stato risparmiato per fare della nuova Croma un prezioso oggetto del desiderio. Guardate per esempio le linee raffinate e decise del frontale. Osservate la plancia dal design moderno, perfettamente ergonomico. Scoprite tutte quelle cose che tutte le Croma hanno, come l'idroguida, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, gli interni in morbido velluto o in pelle naturale. E anche quelle sensazioni che sono difficili da esprimere, come la potenza, la grinta e l'elasticità dei suoi motori. Scoprirete così che il bello di un sogno è poter continuare a sognare. Dal vero.

FIAT

IERI LA PRIMA

Ottimo allestimento di un dramma d'amore che richiama i luoghi dell'attuale conflitto.
Pubblico in sottotono, scarse toilettes da sera e negli intervalli, tra i convenevoli, si azzardano strategie belliche.
Applausi consistenti alla fine, dalla platea semivuota

Il soprano Madelyn Monti, che sarà Sulamid nelle p... recite

Dalla scena al foyer: signore in corto, imprevisti e attentissimi bambini melomani

Sontuose notti d'Oriente al Regio

Successo per «La regina di Saba» capolavoro riscoperto di Goldmark

Grande soprano, eccellente Yuri Ahronovitch

TORINO ● Trovandosi di fronte alla *Regina di Saba* di Karl Goldmark lo spettatore di oggi, e quindi anche quello recatosi ieri sera al Regio, non può schivare un istante di perplessità. Lo scintillante nome ebraico di Goldmark sembra suggerire dolcezze sonore un po' frivole da bigiotteria musicale controcorpo. Un autore di operette e di vivaci ballabili? Per carità: si tratta di un musicista serissimo la cui gloria ormai spenta rende lecita la domanda *«Goldmark, chi era costui?»*. Un buon musicista viennese quasi coetaneo di Brahms, vissuto fino al 1915 coltivando una fama fattasi via via più esile. Eccoci dunque situati in quella prospettiva del *«Capolavoro dimenticato da riscoprire»* oggi tanto di moda. Si alza il sipario del Regio e davanti a quelle architetture di marmi e di ori evocanti un'antichità di maniera hai la sensazione rassicurante di esser capitato in uno dei luoghi per bene dell'opera lirica: in quegli scenari si potrebbe rappresentare il *Nabucco* o l'*Aida* e poi la lunga introduzione sinfonica ci ha fatto ascoltare una musica molto ben scritta, piena di decoro e un tantino noiosa. Che la *Regina di Saba* sia un capolavoro del quale l'umanità ha perso coscienza? Siamo ancora in tempo a salvare dall'oblio quest'opera alla quale andarono in passato superbi consensi? Ascoltiamo e vediamo. Abile tessitura della trama, fascinazione fugace dell'arcaico, armonia duttile, orchestrazione impeccabile, buona conoscenza dell'uso delle voci, profumi dell'oriente... A fare l'elenco dei pregi di quest'opera non si finisce più ma tutti quegli ingredienti sapientemente manipolati alla fine danno soltanto una ricetta dalla quale emana il fascino ambiguo delle cose perfettamente costruite. Goldmark sa guardare sapientemente in tutte le direzioni, specialmente in quella dell'opera italiana e del *Grand Opéra* francese, ma è sul suo proprio terreno che non trova appoggio. Ammirava Wagner ma non ebbe l'audacia di seguirne l'esempio, conosceva Brahms ma non ebbe come lui la saggezza di non scrivere opere, non ebbe abbastanza fascino per sposare la musa leggera dell'operetta ed alla fine scelse con la sua *Regina di Saba* una strada eclettica che con grande bravura gira e rigira intorno ai più accreditati luoghi comuni.

La regina di Saba, ieri sera al Regio l'eccellente soprano Janine Altmeyer, dovrebbe essere una classica incarnazione della *«femme fatale»* ma dalla sua sensuale perfidia non ti senti mai turbato e nemmeno il folle turbamento del giovane Assad, il generoso tenore Martinucci, riesce a farti avvertire la seduzione come un destino. Ci sono notti d'oriente, aromi, seduzioni e intrighi ma i sentimenti sui quali Massenet o Strauss avrebbero dato vita a quelle visioni restano ignoti all'onesto Goldmark. L'armonia è solida ma non lussureggiante e l'invenzione melodica non è capace di forgiare quei gesti caratterizzati che divengono il sigillo della *Thaïs*, dell'*Aida*, della *Salomè* o perfino dell'antica *Juive* di Halévy. Eppure la *Regina di Saba* avanza sicura sui suoi ben lubrificati pentagrammi: la scenografia sontuosa, bella quella torinese escogitata da Paolo Bernardi, il balletto, questo non sempre al riparo dalle insidie del kitch, le luci, i costumi variopinti, il trovarobato e questa musica capace di aderire ad ogni piega dell'azione come una vernice preziosa creano il simulacro perfetto di un'opera, una sorta di Golem melodrammatico che può essere risuscitato in ogni istante e mandato in giro a raccogliere applausi. E' un pensiero inquietante quello della perfezione costruita secondo una ricetta, un pensiero che fece sbarrare di orrore gli occhi a Rossini all'indomani del *Guillaume Tell* riducendolo al silenzio, ma con quello stesso pensiero Goldmark poteva convivere serenamente.

Oltre ai già citati Altmeyer e Martinucci gli interpreti hanno affrontato la prova con grande professionalità e Elena Mauti Nunziata ha infallibilmente colto con la sua bravura e intelligenza i radi palpiti che scuotono il personaggio patetico di Sulamid. Buone le prove di Licinio Montefusco, Donaldo Giaiotti, Silvana Mazzieri e Enrico Turco ma soprattutto eccellente la prestazione del direttore Ahronovitch che ha saputo creare, con la collaborazione del regista Busse, un'intesa felicissima tra orchestra e palcoscenico.

Enzo Restagno

Poca mondanità: nel foyer s'avverte «l'effetto Golfo»

TORINO ● Il piazzale antistante il Regio transennato, carabinieri e agenti di polizia più numerosi del solito, gli ingressi laterali sbarrati per convogliare la gente in alcuni punti e meglio controllare l'accesso all'interno del teatro. C'è anche una malinconica chiazza bruna, transennata anch'essa, in corrispondenza con una vistosa macchia d'umidità sulla volta dell'atrio. Il pubblico è folto, i venti di guerra non l'hanno tenuto lontano dal Regio, ma da tanti dettagli s'intuisce che anche qui l'atmosfera è cambiata. Mondanità poca, anzi zero — non è mai stata caratteristica delle prime del Regio, d'altronde —, fra i cosiddetti vip solo Cesare Annibaldi mostra di essere un habitué di ferro; nei saloni, durante gli intervalli, non c'è sfoggio di toilettes vistose, si chiacchiera sottovoce e tra due convenevoli e qualche battuta sull'opera si affacciano ben altri discorsi: *«Cara signora, non avrei mai pensato di trovarmi in guerra, ne ho già vista una»*, *«Ma dove andremo a finire, indovinare?»*, *«Certo che quel Saddam è un pazzo»*, *«Se penso che ho due figli giovani ...»*.

Si azzardano strategie, si discute sul potenziale bellico iracheno, qualcuno ricorda molto amabilmente che gli Stati Uniti risolsero il secondo conflitto mondiale sganciando certi confetti su Hiroshima e Nagasaki. E' destino dei grandi eventi l'essere banalizzati, ed anche esorcizzati, dalle chiacchiere al bar, in treno o in un foyer e il caso ha voluto, tra l'altro, che la prima opera in scena al Regio dopo lo scoppio della guerra nel Golfo fosse *«La Regina di Saba»*, che evoca luoghi quali l'Arabia e Israele, ha il popolo ebraico in scena e persino un quadro dell'ultimo atto che s'intitola *«Tempesta nel deserto»*. E per fortuna al regista Peter Busse non è venuto in mente di attualizzare la vicenda, come ha tentato di fare il collega Giancarlo Del Monaco a Karlsruhe, vestendo Nabucco da Saddam Hussein.

Era una prima molto attesa, questa dell'opera di Goldmark, ma la serata è stata fiacchissima: applausi consistenti solo al termine, e da parte di pochi intimi dal momento che buona parte del pubblico se l'era svignata negli ultimi due intervalli, deprecabile consuetudine torinese, una mancanza di rispetto ineccepibile soprattutto nei confronti degli artisti, alcuni dei quali per altro sono stati duramente criticati, mentre ha molto colpito l'allestimento in stile *«Secessione»* firmato da Paolo Bernardi. Qualche perplessità per il balletto dell'Ape, con costumi fin de siècle che hanno vagamente spiazzato i tradizionalissimi spettatori torinesi. Non più di un mormorio, comunque: al Regio da secoli tutto fila via liscio, fischi e discussioni accese non si sa più che siano dai tempi di Gregoretti, Dolman ed Henze. In ogni caso non era proprio la serata giusta, c'era come una cappa che azzerava qualsiasi guizzo. Era in ogni caso un dramma finto, e per di più d'amore, quello che si celebrava in scena, sul suolo d'Israele. Per ricordarsi della guerra vera, che si combatte non troppo lontano da noi, bastava invece affacciarsi al camerino del direttore, Yuri Ahronovitch, un ebreo russo che ha casa, parenti ed amici a Tel Aviv. Sia lui che la giovane moglie potrebbero essere richiamati a combattere in Israele se la situazione precipitasse, entrambi ovviamente si augurano che non sia così: *«I nostri governanti* — dice il maestro — *sono tanto saggi da non reagire ai missili iracheni. Certo, viviamo nell'angoscia per i nostri cari, questa guerra ci sconvolge. La storia si ripete, purtroppo: la mia famiglia fu duramente colpita dallo stalinismo, oggi c'è un altro dittatore che vuole sconvolgere il mondo, ma io sono sicuro che farà la fine dei suoi predecessori. La storia è anche giusta»*.

Vittoria Doglio

Un momento dello spettacolo, molto atteso ma poco seguito

Da De Francovich con tanto amore

TORINO ● *«Mia Livia»*, *«mio dolce confessore»*, *«Mia buona moglie»*, *«mia buona vecchia copma»*, *«mia cara mia buona mia dolce bendin»*. E *«caro bonbon»*, con ironia, con affetto: tanti modi con i quali Ettore Schmitz, ancor prima di diventare Italo Svevo per il pubblico dei suoi romanzi, apriva le lettere inviate alla moglie Livia Veneziani durante i lunghi periodi di lontananza. E *«Caro Bonbon»* come lo spettacolo da ieri all'Adua con successo, ideato e interpretato da Massimo De Francovich per la regia di Marco Sciaccaluga.

Duplice, lunghissimo applauso a De Francovich: all'attore, per aver conformato - se ce ne fosse stato bisogno - quali corde dell'animo, quali distanti respiri sappia toccare e dipingere con la sua maschera sospesa tra ironia e disperazione, con la sua voce che per quasi due ore racconta soffocata, indignata, amara e divertente, un'insolita storia d'amore. E consensi anche per la felice, felicissima scelta di Svevo: un grande autore raccontato senza filtri letterari, soltanto attraverso le parole sincere del suo *«Epistolario»*, con qualche frammento del *«Diario»*. De Francovich legge e recita, muovendosi tra leggii che indicano di volta in volta date e località: Trieste 1896, Charlton sobborgo di Londra 1903, Murano 1911... Dal fidanzamento al matrimonio, dalla nascita della *«terribile e impertinente»* Titina - la figlia Letizia alla quale invia fiabe dal sapore autobiografico e dolci lettere che sono piccoli capolavori - fino allo scoppio della Grande Guerra, traccia sulla scena l'immagine di un uomo drammaticamente moderno, costretto a lasciare da parte la letteratura e stretto dalle preoccupazioni economiche, ossessionato dall'ultima sigaretta e mortificato dalla diversa condizione sociale della moglie. Ricorda da vicino l'*«inetto»* tanto studiato sui banchi di scuola, l'ex impiegato di banca approdato poi alla fabbrica di vernici dei suoceri e deluso dall'insuccesso totale di critica e di pubblico dei suoi primi romanzi.

Al centro, il tormentato rapporto con Livia sempre lontana. Lui in città, lei a Salsomaggiore a curarsi. E' una parabola d'amore, quella che racconta De Francovich. Con il vertice, fremente e disperato, della gelosia, dei morsi della lontananza, del bisogno fisico, straziante, del corpo di Livia, dei suoi stivaletti, dei suoi piedi - pensiamo noi con in mente l'Angiolina di *«Senilità»*. E con l'epilogo nelle ultime, sconsolate lettere prima della guerra, dove l'affetto ha preso il posto dell'amore, dove muore anche la voce, dove non ci sono più cose da dire. Infine, un'altra citazione, e profetica, che è di fuoriprogramma per i tempi che corrono: da *«La coscienza di Zeno»* la tragica conclusione sul destino dell'umanità, dove un uomo più *«ammalato»* di altri ruberà l'esplosivo incomparabile e ridurrà la terra a nebulosa. Un invito a rileggersi Svevo, e fino a sabato ad ascoltare uno straordinario De Francovich all'Adua.

Monica Sicca

Con un tocco di classe

Il jazz di Cedar Walton, raffinato, un po' freddo

Classe e professionalità nel concerto del trio di Cedar Walton (nella foto)

TORINO ● Il «trio» per eccellenza era di scena ieri sera al David' per l'Arts. Si tratta naturalmente del minigruppo di Cedar Walton, ormai un'istituzione nel mondo della musica afroamericana, una roccaforte della tradizione moderna ma che tiene d'occhio il tempo che scorre, le mode che cambiano, i vezzi e i capricci del gusto. Questa in sintesi la tesi proposta da Walton.

Il trio si incontra a occhi chiusi, un po' come accade per il «Modern Jazz Quartet» e per pochi altri gruppi che hanno la fortuna di lavorare con regolarità. Troppo spesso infatti il jazz è cosa organizzata all'ultimo momento, con pochi quattrini e buona volontà: sovente i gruppi vengono riuniti all'ultimo minuto con musicisti magari eccezionali ma che non hanno mai suonato insieme: nascono così quelle amabili ma poco costruttive jam session dove il cuore prevale sul cervello.

A proposito di metodo, nel concerto di ieri sera si è messa in evidenza nel Walton Trio una chiara impostazione professionale ai confini con la routine dove il magistero soppianta il calore umano, dove la mente e l'abitudine hanno la meglio sull'invenzione e la voglia di comunicare.

I musicisti: Walton lavora al pianoforte (ma è anche la mente del gruppo: autore, arrangiatore) e fa il suo mestiere con consumata abilità; non è l'erede di Garland per l'armonia né quello di Kelly per lo swing; è tuttavia un personaggio dalla forte personalità boppistica, ed è ciò che conta, soprattutto oggi, quando trionfa l'ignoranza.

Reggie Johnson ha sostituito David Williams e si conferma uno dei massimi bassisti oggi sulla scena. Classica cavata, suoni legati ma pimpanti, un tempo che parte da Ray Brown per arrivare a Paul Chambers e va oltre.

Divino, mercuriale Billy Higgins: lieve come una piuma, presente come un demiurgo (buono) nel dirigere la dinamica del gruppo che accompagna.

Franco Mondini

RAIUNO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**, attualità
14 — **Il mondo [illegible] Quark**, documentari a cura di Piero Angela
14,30 **Dse Scuola aperta**
15 — **Dse La scuola dell'obbligo nel [illegible]**
15,30 **L'albero Azzurro**, per i più piccini
16 — **Big**, varietà per ragazzi
16,30 **Hanna & Barbera [illegible]**, varietà
18 — **Tg1 - Flash**
18,05 **Italia ore 6**, attualità, [illegible] Emanuela Falcetti, Umberto Broccoli
18,45 **Il mistero dell'isola**, sceneggiato
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, rubrica
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

20,40 FILM ■ **Le vie [illegible] Signore sono [illegible]**, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Enzo Cannavale. Italia commedia 1987 — *Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, Camillo, di professione barbiere, è afflitto [illegible] una paralisi psicosomatica. Riuscirà a guarire completamente soltanto quando la sua amata...*
22,40 **Mercoledì Sport.** Pallavolo: Fal[illegible] Terme-Acireale
23 — **Telegiornale**
23,10 **Mercoledì Sport.** Da Pesaro: Criterium società indoor Serie A di atletica leggera
23,50 **Appuntamento al cinema**, attualità cinematografiche.
24 — **Tg1 - Notte**
— **Che tempo fa**
0,20 **Oggi al Parlamento**
0,25 **Mezzanotte e dintorni**, attualità di Gig Marzullo

6,55 **Unomattina**, quotidiano di [illegible] attualità condotto da Livia Azzariti e Puccio Corona. Regia [illegible] Pasquale Satalia
10,16 **Provaci ancora Harry**, telefilm
11 — **Tg 1 - mattina**
11,05 **Benvenuti a «Le Dune»**, telefilm
11,40 **Occhio al biglietto**
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 - Flash**
12,05 **Piacere Raiuno**, con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno

[illegible]

13 — **Tg2 Ore tredici**
13,15 **Caro Diogene**
13,45 **Beautiful**, serial tv
14,15 **Quando [illegible] ama**, sceneggiato ideato da Agnes Nixon
15,05 **Destini**, telefilm
15,35 FILM ■ **Urlatori [illegible] sbarra**, [illegible] Lucio Fulci, con Joe Sentieri, Elke Sommer, Mina. Italia commedia [illegible]
17 — **Tg2 Flash**
17,05 **[illegible] Parlamento**
17,10 **Spaziolibero**. Italia Nostra
17,30 **Videocomic**
17,45 **Punky Brewster**, telefilm
18,10 **Casablanca**, rubrica di libri
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **Rock café**, musicale [illegible] Andrea Olcese
19,45 **Tg2**

20,30 FILM-TV ● **La ragnatela**, [illegible] Giuseppe d'Avino, con Andrea Occhipinti, Roberto Alpi, Lorenza Guerrieri. Regia di Alessandro Cane. Seconda puntata
22 — **Mixercultura**, attualità [illegible] Arnaldo Bagnasco
23,15 **Tg2 Pegaso**
— **Dossier**
— **Tg degli [illegible]**
24 — **Meteo 2 - Oroscopo**
0,10 **Rally di Montecarlo 1991**
[illegible] FILM ● **I diamanti [illegible] pericolosi**, di Barry Pollack, [illegible] Thalmus Rasulala, Jim Watkins, Judy Pace, Paula Kelly. Usa poliziesco 1972 — *Quattro gangster compiono un grosso furto nella sede di una compagnia per il commercio dei diamanti, [illegible] durante la ritirata uccidono un agente di polizia. I colleghi del morto si lancia[illegible] all'inseguimento e uccidono tre dei quattro banditi. L'ultimo [illegible] sorpreso [illegible] il bottino*

7 — **I cartoni e le storie di Patatrac**
— **Braccio di ferro**, cartoni animati
— **Squadrone tuttofare**, cartoni animati
— **Dick Tracy**, cartoni animati
— **Lassie**, telefilm
8 — **L'albero azzurro**,
8,30 **Adderly**, telefilm
9,30 **Radio anch'io '90**, attualità
10,20 **Dse Zupack**. *Il gioco per lo sviluppo dell'intelligenza*
10,50 **Capitol**, sceneggiato
11,55 **I fatti vostri**, attualità

[illegible]E

14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Dse Speciale Scuola aperta.** Informagiovani-Orientamento al lavoro
15 — **Dse Enciclopedia multimedia[illegible] scienze [illegible]**
15,30 **Hockey pista**, partita di campionato
16 — **Tennis Tavolo:** Da Senigallia. Incontro amichevole Italia-Bulgaria
16,20 **Hockey ghiaccio**, partita [illegible] campionato
17,15 **I mostri**, telefilm
17,40 **Vita da strega**, telefilm
18,05 **Geo**, documentario
18,35 **Schegge di radio a colori**, documenti
18,45 **Tg3 - Derby**
19 — **Telegiornale**
19,30 **Rai Regione**
19,45 **BlobCartoon**, attualità
20 — **[illegible] tutto di più**

20,25 **[illegible] cartolina spedita [illegible] An[illegible] Barbato**, attualità
20,30 **Mi manda Lubrano**, *Un mercoledì nell'Italia [illegible] tranelli.* Di Anna Tortora, Antonio Lubrano, Lucia Pinnelli, Bruno Voglino. Indagine sui raggiri [illegible] i tranelli [illegible] cui può cadere un cittadino. *Questa sera «Il mistero delle zolle dello stadio Olimpico», mai giunte a destinazione, e un'inchiesta sulle [illegible] popolari*
22,35 **Tg 3 [illegible]**
22,40 **Cartoline illustrate**, [illegible] Andrea Barbato — *[illegible] giornalista concede possibilità [illegible] replica, invitandoli nel [illegible] studio, agli obiettivi dei suoi strali*
23,30 **Prima della prima.** Da Palermo Raina Kabaivanska prova *Tosca* [illegible] Giacomo Puccini
0,05 **Tg3 - Notte**

12 — **Dse Il labirinto di Fenis**, di Ezio Trussoni
12,30 **[illegible] Conoscere**, *In viaggio nel Montefeltro*
13 — **Dse Il [illegible] mangiare**, inchiesta. *Le colline del Moscato*
13,30 **Dse La città del libro**, inchiesta. *Peidela-Morcelliana*

RETE 4

13 — **Buon pomeriggio**, varietà presentato da Patrizia Rossetti con ospiti in studio
13,05 **Ribelle**, sceneggiato [illegible] Grecia Colmenares
13,45 **Sentieri**, sceneggiato [illegible] Michael O'Leary
14,45 **La mia piccola solitudine**, telenovela
15,15 **Piccola Cenerentola**, telenovela
16,15 **La valle [illegible] pini**, telenovela con Susan Lucci
16,45 **[illegible] Hospital**, sceneggiato
17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
19 — **C'eravamo tanto amati**, [illegible]ità con Luca Barbareschi
19,30 **Linea continua**, attualità [illegible] Rita Dalla Chiesa e Andrea Barbera
19,40 **Marilena**, telenovela con Catherine Fullop

20,35 FILM ● **Il cavaliere della valle solitaria**, di George Stevens, [illegible] Alan Ladd, Van Heflin, Jean Arthur. Usa [illegible] 1953 — *Memorabile western: in una vallata abitata da poche persone vive Johnny Sterret con la sua famiglia. Johnny [illegible] mette i urto con il prepotente Ryker che vorrebbe cacciare via lui [illegible] i suoi per impadronirsi di tutte le terre. Arriva un pistolero di nome Shane che mette tutto a posto*
22,50 **National Geographic**, docu[illegible] Lea Massari. [illegible]
0,25 FILM ● **Non torno [illegible] stasera**, di Francis Ford Coppola, con James Caan, Shirley Knight, Robert Duvall. Usa drammatico [illegible] — *Storia della crisi coniugale di una donna che decide di abbandonare casa e famiglia per iniziare una [illegible]. L'autore del Padrino era ancora pochissimo conosciuto, così come i suoi attori Caan [illegible] Duvall*

[illegible] **Aspettando il domani**, sceneggiato
9 — **Così gira il mondo**, sceneggiato [illegible] Patricia Bruder
9,30 **Señorita Andrea**, telenovela con Andrea [illegible] Boca
10,30 **Per Elisa**, sceneggiato. Replica
11,30 **Topazio**, telenovela [illegible] Grecia Colmenares

ITALIA 1

13 — **Happy days**, telefilm con Ron Howard, Henry Winkler
13,30 **Ciao Ciao**, varietà con cartoni animati.
— **Vola mio [illegible] Pony**
— **Magica magica Emy**
14,30 **Urka**, quiz condotto da Paolo Bonolis
15,30 **Tutti [illegible] college**, telefilm con Lisa Bonet
16 — **Compagni di scuola**, telefilm
16,30 **Mai [illegible] si**, telefilm
17,30 **Simon & Simon**, telefilm
18,30 **MacGyver**, telefilm
19,30 **Genitori in blue-jeans**, telefilm
20 — **Cri Cri**, telefilm con Cristina D'Avena

20,30 FILM ■ **Piedone a Hong Kong**, [illegible] Steno, con Bud Spencer, Al Lettieri, Robert Webber, Enzo Cannavale. Italia commedia [illegible] — *Il commissario Rizzo, della sezione narcotici di Napoli, usa metodi che non [illegible] condivisi da un poliziotto del Narcotic Bureau [illegible] New York. Costui anzi sospetta che Rizzo sia una spia*
22,45 **Topventi**, musicale, [illegible] Emanuela Folliero, interviste a Pino Daniele, Gloria Gaynor [illegible] Massimo Bizzarri
23,35 **Jonathan reportage**, attualità. Replica
0,20 **Cin Cin**, telefilm
0,50 **Kung Fu**, telefilm con David Carradine
1,50 **Samurai**, telefilm con Itto Ogami

7 — **Ciao Ciao mattina**, varietà con cartoni animati:
— **Siamo quelli di Beverly Hills**
— **He-Man**
8,30 **La famiglia Addams**, telefilm con Carolyn Jones
9 — **L'uomo [illegible] sei milioni di dollari**, telefilm
10 — **La donna bionica**, telefilm
11 — **Sulle strade della California**, telefilm
[illegible] — **T. J. Hooker**, telefilm

CANALE 5

13,20 **O.K. [illegible] prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, quiz con Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
15,30 **Ti amo... parliamone**, attualità con Marta Flavi
16 — **Bim bum bam**, varietà con cartoni animati:
— **Amici puffi**
— **Scuola di polizia**
— **Niente panico**, quiz
— **Mimì e la nazionale [illegible] pallavolo**
18,15 **I Robinson**, telefilm con Bill Cosby
18,45 **[illegible] gioco [illegible] nove**, quiz con Gerry Scotti
19,35 **Tra moglie e marito**, quiz condotto da Marco Columbro

20,15 **Radio Londra**, attualità con Giuliano Ferrara — *Continua la nuova serie, con ritmo quotidiano, della sintetica trasmissione di Ferrara. Gli argomenti affrontati [illegible] poi approfonditi il lunedì sarà nella trasmissione «L'istruttoria»*
20,25 **Striscia la notizia**, varietà [illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Testi di Antonio Ricci
20,40 **I segreti di Twin Peaks**, telefilm di David Lynch, con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean, Phoebe Augustine. Quarto episodio — *Ai funerali di Laura Palmer compare [illegible] sua cugina che le assomiglia in modo impressionante*
21,45 **Voci [illegible]**, telefilm *Aids: paure e [illegible]*
22,45 **Maurizio Costanzo Show**, [illegible]rietà con ospiti in palcoscenico
0,50 **Striscia la notizia**. Replica
1,05 **[illegible] Londra**. Replica
1,20 **Marcus Welby**, telefilm
2,20 **Operazione ladro**, telefilm

8 — **La famiglia Brady**, telefilm
8,30 FILM ■ **Dagli Appennini alle Ande**, [illegible] Folco Quilici, con Marco Paoletti, Eleonora Rossi Drago. Italia drammatico 1959 — *Un'altra versione del racconto di [illegible] Amicis, in cui risalta nei paesaggi, l'abilità [illegible] documentarista [illegible] Quilici*
10,25 **Gente comune**, attualità con Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, quiz condotto [illegible] Claudio Lippi
12,35 **Tris**, quiz [illegible] da Mike Bongiorno

GRP

14,15 **La provinciale**, telenovela
15,15 FILM ● **Il Dottor Jekyll e Mr Hyde**, di Victor Fleming, [illegible] Spencer Tracy, Ingrid Bergman, Lana Turner. Usa drammatico 1941 — *E' la celeberrima versione cinematografica del racconto di Stevenson sul dottor Jekyll che coltiva studi filosofici circa la coesistenza di bene e di male nell'a[illegible] e che elabora un filtro capace di fare affiorare gli istinti peggiori. [illegible] sa che ne rimarrà vittima*
16,30 **The detectives**, telefilm
17,30 **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
18 — **Rosa...de lejos**, telenovela
19 — **Grp monitor**, notiziario
19,35 **Sanford and Son**, telefilm
20,05 **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,30 FILM ■ **[illegible] indiavolata**
22 — **Tenente O'Hara**, telefilm
23,15 **Dal Tribunale di Torino**
24 — **Meeting**, attualità. Piemonte alla sbarra, con Ito [illegible] Rolandis
— **Programmi no stop**

VIDEOGRUPPO

[illegible] — **[illegible] sei**, telenovela
14 — **Samba d'amore**, telenovela
15 — **Le [illegible] della settimana**, promozionale
16 — **Cartoni animati**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Zip musica e video**
19,30 **Trenta minuti**
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 FILM ■ **Il principe Azim**, con Valerie Hobson. Gran Bretagna avventura 1938 — *Un principe ereditario indiano è stato costretto alla fuga per non essere ucciso dallo zio usurpatore. Ritornerà poco tempo dopo e con l'aiuto degli inglesi riconquisterà il posto che gli spetta*
22,30 **Videonotizie**
23 — **Le [illegible] settimana**, promozionale

ITALIA 7 [illegible]

13,45 **[illegible] Today**, attualità
14 — **Incatenati**, sceneggiato
15 — **Peyton Place**, telefilm
17,15 **Super 7**, varietà di cartoni animati
19,15 **Usa Today**, attualità
19,30 **Agente Pepper**, telefilm con An[illegible] Dickinson
20,30 FILM ■ **Chi [illegible] vince**, [illegible] Jan Sharp, con Richard Widmark, Le[illegible] Collins, Judy Davis. Usa poli[illegible] 1982 — *Il segretario di Sta[illegible] viene fatto prigioniero da una banda di terroristi. L'umanità [illegible] sull'orlo della catastrofe nucleare quando decidono [illegible] intervenire le Sas, le «[illegible] di cuoio» britanniche che tenteranno di liberare l'uomo politico*
22,55 **Colpo grosso**, quiz condotto da Umberto Smaila
23,45 FILM ● **I [illegible] di Spartivento**, [illegible] Leopoldo Savoia, con John Barrymore, Scilla gabel. Italia avventura 1963
1,40 **Colpo grosso**. Replica

QUARTARETE

13,15 **Tg4 economia**
14 — **Automarket tv**, promozionale
14,15 **Tg4 Economia Flash**
14,20 **Redazionale**
14,30 **Squadra emergenza**, telefilm
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Marron Glacé**, telenovela con Sonia Braga
18,30 **La tana [illegible] lupi**, telenovela
19 — **Tg4 economia - Cronaca - Sport**
19,45 **Un uomo da odiare**, telenovela
20,30 FILM ● **I dominatori**, di William McGann, con John Wayne, Binnie Barnes. Usa avventuroso 1942 — *Trasferitosi a Sacramento Tom fa amicizia con Lacey, bella cantante di caffè. Un maneggione che spadroneggia in città [illegible] ama Lacey vorrebbe ostacolare in tutti i modi Tom che [illegible] sua volta cerca di aprire una farmacia*
22,30 **Frutto proibito**, varietà
23,15 **Tg4 Sport**
23,25 **Dolce notte**, varietà
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
0,30 **Cinema**, rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche
0,45 **Dolce notte**, varietà
1 — **Tuono blu**, telefilm

[illegible]

13 — **[illegible] Allarme nucleare**, con Curd Jurgens, Karin Schubert. Italia spionaggio [illegible] — *Solito pazzo megalomane vuole conquistare il mondo. Stavolta usa banalmente l'energia atomica. La protagonista finì a fare film pornografici [illegible] oggi è una delle star europee del genere hard [illegible]*
16 — **Milleidee**, promozionale
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo [illegible]e**, cartoni
18 — **Milleidee**, promozionale
18,30 **Capriccio [illegible] passione**, telenovela
19 — **Milleidee**, promozionale
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 FILM ■ **Demoni di fuoco**
22,30 **Birra [illegible] basta**, attualità
23 — **Milleidee**, promozionale
24 — FILM ● **... e venne l'ora [illegible] vendetta**, di Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif. Spagna western [illegible]
2 — **Film non stop**

[illegible]

13 — **Cronache del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta**, attualità
13,30 **Le auto [illegible] settimana**, programma promozionale
14 — **Studio Rock** con Alex Peroni
15 — **Big Foot**, telefilm
15,30 **[illegible] Il guerriero**, [illegible] animati
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Rubrica [illegible]le**
18,30 **Super Book**, cartoni animati
19,15 **Tgg Telegiornale Giovani Speciale**
19,30 **Big Foot**, telefilm
[illegible] — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, attualità
20,30 **Luisana mia**, telenovela
21,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
22 — **Sanford e Son**, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte e [illegible] la Valle d'Aosta**, attualità
23 — **Piemonte Sport**, risultati e commenti
24 — **Sanford and [illegible]**, telefilm
1 — **Le auto della settimana**, programma promozionale
1,30 **Buona notte con...**

[illegible]

13,20 **La testa nel muro**, di Ambrogi, Capecelatro, Pierotti, a cura di Paolo Leone e Mirella Mazzucchi
13,45 **[illegible] diligenza**, un programma [illegible] Osvaldo Bevilacqua
14,04 **Voci e musiche [illegible] mondo dello spettacolo**, di Adriano Mazzoletti
15,03 **[illegible]** Settimanale
16 — **Il Paginone**, rotocalco sonoro di attualità culturale, di Sergio Chiatellini
18,30 **Musica sera, musica del nostro tempo**, Gianpaolo Testoni, Guido Turchi
19,15 **Ascolta, si fa [illegible]**, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**, con Pinotto Fava
20,30 **Specchietti**. Guarda il doppio che [illegible] in te. Di A. Reda e S. Jacovitti
21,04 **Le nozze di Cadmo e Armonia**, sceneggiato di Roberto Calasso
21,40 **Colori**, riflessioni e atmosfere proposte da Dina Luce
[illegible]5 **Le splendide dimore**, sceneggiato
23,09 **La telefonata** di Massimo Rendina

RAISTEREOUNO

15 — **Festival**, con Barbara Condorelli, Riccardo Pandolfi
21,32 **Stereodrome**
22,57 **Ondaverdeuno**

RAD[illegible]DUE

12,49 **Impara l'arte**, programma a premi presentato [illegible] Ermanno Anfossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **[illegible] deserto dei Tartari**, di Dino Buzzati. Lettura integrale a più voci diretta da L. Durissi
15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura [illegible] e della società
17,32 **Tempo giovani**, ragazze [illegible] ragazzi [illegible] specchio
18,32 **Il fascino discreto della melodia**, I nuovi interpreti
19,55 **L'occasione**, incontri a cura di Vanni Ronsisvalle
20,[illegible] **Dentro la storia**, documenti
20,45 **Le ore [illegible] sera**, a cura di F. Anzalone e [illegible] Mancini. *Il racconto [illegible] com[illegible]*
21,30 **Le [illegible] della notte**, *L'argomento* a cura di C. Castellano. In studio M. Guzzi
[illegible] **Gr 2 radionotte**
22,46 **Le ore della notte**, *La discussione*
23,23 **Bolmare**

[illegible]ST[illegible]

15 — **Studiodue**
16,05 **I magnifici dieci**
18,05 **Long Playing [illegible]**
22,27 **Ondaverdedue**

RADIOTRE

14 — **Diapason**. Novità in compact [illegible]
16 — **Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica**, con Michele Gulinucci e Rossella Panarese
17,30 **[illegible] Pagine scelte di letteratura infantile**. *Stevenson, un giardino di versi*
17,50 **Scatola sonora** (I parte). A cura di M. Maucerl. *Musica da camera per strumenti a fiato*
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
19,45 **Scatola sonora** (II parte). *Novecento pianistico italiano* [illegible] Giancarlo Simonacci
21 — **Proemio**. Testo di Adolfo Moriconi. Voci recitanti Paolo Poli, Pamela Villoresi
21,50 **Sergei Prokofiev**. Alexander Nawsky, cantata per mezzosoprano
[illegible] **L'apocalisse gioiosa**. Cultura e [illegible]cietà nella letteratura danubiana
23 — **Blue note**, presenta [illegible] De Stefano
23,25 **Il racconto di ogni [illegible]**, a cura di [illegible] Vincenzini

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie [illegible] chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**

ODEON TV

13 — **L'uomo e la terra**, documentario
13,30 **Bullwinkle**, cartoni animati
14 — **New Transformers**, cartoni animati
14,30 **Kimba - King Leonard**, cartoni
15 — **Signore e padrone**, telenovela
16 — **Pasiones-La nuova storia di Maria**, telenovela
17 — FILM ● **Enfantasme**, di Sergio Gobbi, con Agostina Belli. Italia giallo 1978
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
19,30 **Minu**, cartoni animati
20 — **Capitan Power**, telefilm

20,30 FILM ● **Credere per vivere**, di Fielder Cook; con Susan Blakely, Lee Grant. Usa drammatico ■■■
22,30 **Il ritratto della salute**, rubrica settimanale
23 — FILM ● **Le ■■■ dell'amore**, ■ Luciano Salce, ■■■ Ugo Tognazzi, Barbara Steele, Emanuele Riva. Italia drammatica 1963 — *Dopo una convivenza durata tre anni ■■■ coppia decide di sposarsi. Lui però scopre ■ essere allergico al matrimonio. Decidono così ■ comune accordo di divorziare e di riprendere la convivenza!!*
1,30 **Hallo Witch**, telefilm
2,30 **Film non stop**

8 — **I favolosi eroi**, cartoni animati
■ — **Hallo Witch**, telefilm
■ — **■■■**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati

MONTECARLO

13,30 **Oggi ■■■**
13,45 **Sport News**
14 — **Tv donna**, attualità, conduce Carla Urban
15,15 FILM ■ ■■■ **Incontro**, di David Lean, con Celia Johnson, Trevor Howard. Gran Bretagne drammatico 1945 — *Due persone sposate, un medico e una casalinga, si incontrano più volte al bar della stazione di Brighton ■ simpatizzano. Si amano, ma interromperanno la loro storia per ritornare alle rispettive famiglie*
17 — **Tv donna**, attualità, conduce Carla Urban. Seconda parte
18,10 **Autostop per il cielo**, telefilm
19,15 **Ora locale**. Un talk-show. Con: Franca Valeri, Olivero Beha, Marco Casini, Giovanni Bollea, Fran■■ Spinola
■ — **Tmc News**, telegiornale

20,30 FILM ● ■■ **promessa di un miracolo**, di Steven Gyllenhaal, con Rosanna Arquette, Judge Reynhold. Usa drammatico 1987 — *Larry ■ Luke hanno un figlio ammalato di diabete. Un giorno partecipano ad ■■■ riunione di un predicatore evangelista, ■ parole lo colpiscono ed accendono in loro la speranza di un miracolo. Per dimostrare a Dio la loro fiducia decidono di sospendere la somministrazione di insulina al figlio. Il miracolo diventa tragedia*
22,15 **Top Sport**, rubrica sportiva
22,20 **Calcio**. Coppa d'Inghilterra. Tutti i gol del quarto turno
24 — **Stasera News**
0,30 FILM ● **Macchina per uccidere**, ■■■ Lee Van Cleef. Usa drammatico 1986 — *L'eroe di turno è ■■■ dai separatisti baschi ■ dalla mafia che controlla le ■■■ perative agricole. Vogliono ucciderlo entrambi*

6,30 **Get Smart**, telefilm
■ — **Natura amica**, documentario
9,50 **Sci**. Da Saalbach Slalom femminile valevole ■■■ la combinata. 1ª manche
11,10 **Potere**, telenovela
11,50 **A pranzo ■■■ Wilma**, con Wilma De Angelis
12,20 **Doris day Show**, telefilm
12,50 ■■■. Da Saalbach Slalom femminile valevole per la combinata. 2ª manche

SVIZZERA

15,30 FILM ● **L'isola del tesoro**, ■ Byron Haskyn, ■■■ Bobby Driscoll, Walter Fitzgerald. Usa avventura. Produzione Walt Disney — *Dal celeberrimo romanzo di Robert Louis Stevenson: Il piccolo ■ Jim viene fortunosamente in possesso della mappa dell'isola del tesoro e arma una nave senza accorgersi che l'equipaggio è tutto composto da ex pirati desiderosi di mettere le mani sul denaro. Sull'isola si scatena ■ lotta ■■ pirati e amici di Jim. Il capo dei cattivi, il terribile Long John, però ■■■ è così cattivo come sembra...*
16,55 **Was?**, ■■■ di lingua tedesca
17,15 ■■■ **Box**, attualità per ragazzi
18 — ■■■ **Belvedere**, telefilm. *Inki*
18,25 **In bocca ■ lupo!**, giochi
19 — **Il quotidiano ■■■ Svizzera italiana**
20 — **Telegiornale**

20,25 **Il commissario Kress**, telefilm *Il bambino della stazione*
21,25 **La ■■■ chiama**. Incontro con italiani che dopo un lungo soggiorno di lavoro nel nostro Paese hanno ■■■ ■ reinserimento sociale ■ patria
22,35 **Tg sera**
22,45 **Oggi al Campionati mondiali di sci**. Riassunti, interviste, commenti
23,25 **La saga della canzone francese**. Charles Aznavour
0,20 ■■■

9,50 ■■. Da ■■■ campionati mondiali. Slalom femminile valevole ■■■ per la combinata. 1ª manche
12 — **Teletext News**
12,05 ■ ■■■ **animazione**, ■■■ animati
12,25 **Sci**. Da Saalbach campionati mondiali. Slalom femminile valevole per ■ combinata. 2ª manche

TELE + 2

13,30 **Obiettivo sci**, ■■■ di sport invernali presentata da Giovanni Bruno e Mario Cotelli (replica)
14,30 ■■ **Sport**. Rubrica di sport ■■■ ricani presentata da Dan Peterson
15,30 **Calcio**. Campionato inglese. Telecronaca registrata di una partita della 23ª giornata
17,30 **Eroi**, profili ■ grandi campioni
17,45 **Campo base**, il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar
18,45 **Wrestling Spotlight**. Le sfide dei giganti dello spettacolo presentate ■■ Dan peterson
19,30 **Sportime**, quotidiano ■ informa■■■ sportiva

20,15 **Eroi**, profili di grandi campioni. Questa sera: Eugenio Monti, il mito del bob italiano. Nils Liedholm, l'allenatore svedese protagonista di tanti campionati italiani ■ calcio
20,30 **Basket**. Campionato Nba regular ■■■: Orlando Magic-Miami Heat. Telecronaca di Dan Peterson
22,30 ■■■ **internazionale**. Telecronaca registrata di una partita
0,40 **Basket**. Campionato Nba regular season: Orlando Magic-Miami Heat. Telecronaca di Dan Peterson

12,30 **Campo base**, il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar
13,30 **Basket**. Campionato Nba regular ■■■: Orlando Magic-Miami Heat, telecronaca di Dan Peter■■■

RETE 7 PIEMONTE

13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Dan Guard**, ■■■ animati
14,40 **Ryu**, cartoni animati
15,15 **I predatori del tempo**, cartoni
15,50 **Tom Sawer**, cartoni animati
16,50 **Calendar Man**, cartoni animati
17,20 **Hurrican e Polimar**, cartoni animati
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
19,30 **Le auto della settimana**
20,20 FILM ■ **L'uomo ombra**, ■ Woodbridge Strong Van Dyke, ■■■ Myrna Loy, William Powell, Cesar Romero. Usa commedia 1934 — *Primo film di una serie destinata ■ diventare una delle più fortunate di Hollywood con protagonisti Nick e Nora, miliardari detectives, sempre svagati ■ con un cocktail in mano ma abilissimi nel risolvere ogni mistero. L'uomo ombra è uno scienziato che scompare misteriosamente al quale ■ polizia attribuisce ■■■ delitti. Charles indaga e lo scagiona*
22,30 **Parliamone**, parapsicologia
23,30 **Informa 7**, notiziario
24 — FILM ● **Tutto può accadere**, con José Ferrer. Usa commedia 1952

■■■MA

14 — **Storia ■■■ marina**, documentario
15 — **Pomeriggio sportivo** a cura del Pool sportivo
17 — **Gulp!**, contenitore di cartoni animati per i ragazzi condotto da ■■ riam De Boer:
— **Grand Prix**
— **Sampei, ragazzo pescatore**
19 — **Le cinquanta tavole d'Italia**, rubrica enogastronomica ■■■rante con Marzia Chiocchi
19,30 **Diario**, agenda quotidiana di varie attualità, condotta da Isabella Fiorati
20 — **A colpo sicuro**, gioco a quiz condotto da Claudio Sottili
21 — **Il fatto della settimana**, attualità politica
■ — **Mein Kampf**
23 — **Con simpatia... in casa vostra**, proposte commerciali
1 — **Notturno per l'Italia**

■■■

13 — ■■■ **compleanno, Trattoria dei ricordi**, varietà
14 — **Tg4 Flash**, notiziario
15 — **Vin■ ■■■**, telenovela ■■■ Tonia Carrero
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **Tg4 Flash**, notiziario
18,30 **Vite rubate**, telenovela con Tonia Carrero
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali ■ nazionali
20 — ■■■ **cavallo**, rubrica ■ ippica
20,30 FILM ■ ■■ **amigo c'è Sabata hai chiuso**, ■ Frank Kramer, con Lee Van Cleef, William Bergar, Pedro Sanchez. Spagna western 1969 — *Sabata ha fregato a una banda di rapinatori ■■■ ingente bottino, frutto di una rapina ad una banca. Lo ■■■ per ucciderlo. L'avventuriero ha però amici molto furbi che ■■■ ad ingannare i malviventi*
22,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali ■ nazionali
22,45 ■ ■■■ **Jazz**, spettacolo musicale
24 — **Excelsior**, varietà
1 — **Tg4 notiziario**, informazioni lo■■■ e nazionali

■■■

15 — **Videoshop**, promozionale
17,30 **Musicale**
18,30 ■■■ **fa per tre**, cartoni animati
19 — **Papà caro papà**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Happy End**
21 — **Boxe**, campionato italiano dilettanti
22,45 **Cliimu**, rubrica ■ cinema, libri, ■■■
23,15 **Le auto della settimana**, promozionale
0,30 **Telegiornale**

VIDEOUNO

16,10 **Moliere**, telefilm
17 — **Fattoria ■■ giorni felici**, telefilm
17,30 **Hanna & Barbera**, cartoni
18,45 **Videouno notizie**
19,30 **Le ■■■ della settimane**
20,30 FILM ■ **Titolo ■■■ comunicato dall'emittente**
22 — **Videouno notizie**
22,30 ■ ■ **auto della settimana**
23 — ■■■, telefilm
■ — **Fattoria dei giorni felici**, telefilm

TELESUBALPINA

16,30 FILM ■ **L'amante del Presidente**. Usa spionaggio
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Incontri ravvicinati**, a cura di Bebbe Gandolfo. *Inter. a Emesto Caffo (pres. di Telefono Azzurro)*
■ — **Cartoni animati**
20,30 FILM ■ **Una donna sola**, con Farley Granger. Usa drammatico
22,30 **Speciale Telesu**, attualità. *Colesterolo killer*
23,30 **Pigmei - ■ margini della stra■■**, documentario

RETE A

15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo ■■■ Veronica Castro
15,30 **Il ritorno ■ Diana**, telenovela
16,30 **Natalia**, teleromanzo
17,30 **Nido ■ serpenti**, telenovela
18 — **Amore proibito**, teleromanzo con Veronica Castro
20,25 **Amore proibito**, teleromanzo con Veronica Castro
21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela
22,05 **Nido di serpenti**, telenovela
22,45 **TgA**, attualità

VIDEOMUSIC

13 — **Super Hit**, I video più recenti
14 — **Hot Line**. In compagnia dei nostri d.j.
18 — **On the Air pomeriggio**
19 — **Ligabue special**. *Patito ■ Bruce Springsteen ■ degli U2, emiliano, è il nuovo idolo dei giovani amanti del rock made in Italy*
19,30 **Super ■■**
21 — **Blue night**
■ — **On the Air notte**
0,30 **Blue Night**
1,30 **Notte rock**

TIEFFE 9

13,05 FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
15,10 **Le fiabe del mondo**, cartoni
17 — **Shopping ■■■ cartoons**
17,20 **Andiamo ■ cinema**, attualità cinematografiche
17,48 **Scacciapensieri**, cartoni animati
18,06 **Intorno al mondo**, documenti
19,15 **Tg9**, servizi filmati dalla città
21,35 **Mission**
0,05 FILM ■ **Titolo ■■■ comunicato dall'emittente**

TELETIME

13,30 **Club Calcio: Inter**, rubrica sportiva
14,30 **Sport nel mondo**
15,10 **Ingresso libero**, rubrica promozionale
18,05 **Club Calcio: Milan**, rubrica sportiva
19 — **Time Notizie**
20 — **Ingresso libero**, rubrica promozionale
21 — **Sport ■■ mondo**
22 — **Ingresso libero**, rubrica promozionale
23,15 **Sport nel mondo**

■■■

15 — ■■■, novela
16 — FILM ● **Il ritorno ■ Clint**
18 — **Cow boy in Africa**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni animati
19,45 **Pranoterapia**
20 — **I protagonisti della vita piemontese**, ■■■
20,15 **L'appuntotutto**
20,30 **Marta**, novela
21,30 **Capriccio ■ passione**, novele
22 — **Cash and Carry**, promozionale
23,30 FILM ● **Il tesoro ■ Pancho Villa**
1,30 **Cow boy in Africa**, telefilm

TELESTAR

14 — **Starlandia**, cartoni ■■■
15,30 **Arrivano le spose**, telefilm
17 — **Riuscirà la nostra ■■■ ■...**, telefilm
17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,30 ■■■, telenovela
20 — **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **Charlie ■ negro**, di Larry Spangler. ■■■ Fred Williamson, Martin D'Urville. Usa drammatico 1973
22,30 **Tv Flash**
23 — **Doppio gioco**, telenovela

TELE VAL■■■

12 — **Cuore di pietra**, telenovela ■■■ Gracia Colmenares
14 — **Cartoni animati ■■■ stop**
18,30 ■ **poltrona scomoda**, rubrica
19 — **Anteprime cinematografiche**
19,10 **Notiziario d'informazione regionale**
19,40 **Cartoni animati**
20,20 FILM ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
22,30 **Notiziario regionale**
23,15 **Parapsicologia**, rubrica
0,30 FILM ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**

IN POLTRONA

a cura di ■■■

Faccia da Sabàta

TELECUPOLE 20,30

Lee Van Cleef non è ■■■ stato un grande attore ma possedeva una faccia da cinema unica che riempiva lo schermo d'avventura col solo comparire. Sergio Leone lo lanciò, poi lo buttò via prima che in America lo chiamassero fra i Grandi. Rimase in Italia dove girò qualche film scalcinato, andò in Israele dove girò un western abbastanza strano e poco riuscito, tornò in America e dopo qualche comparsata strappata coi denti riuscì a impiegarsi in televisione e girò telefilm a macchinetta. **Ehi amico, c'è Sabata, hai chiuso!** fa parte della ■■■ di ■■■ all'amatriciana che fece nel West di Velletri e gli procurarono piccola gloria e modico cachet. Sabàta è un super-eroe delle città di cartapesta, vive nel saloon pieni di messicani e banditi, è abilissimo in tutto quello che fa, satanicamente furbo, maniaco delle carte da gioco, pistolero ■■■ ritegno. Lo stesso nome (non c'è ■■■ copyright) compare in un'altra decina di western successivi: di tutti, questo è certamente il più simpatico

Lee Van Cleef

Cavaliere ■ cinque stelle

■■■ 20,30

■■bàta è divertente: **Il cavaliere della valle solitaria** è un capolavoro. Il regista, George Stevens, ■■■ aveva mai girato un western prima di questo, non ne girò più e invece avrebbe dovuto produrne altri cento. Il vero titolo del film è «Shane», dal nome del misterioso cavaliere (Alan Ladd, supremo) che viene ■■■itato dall'impiccato colono Van Heflin minacciato da un despota locale. Il quale ultimo, dopo averne fatte di ogni colore, assolda il killer Jack Palance, tutto vestito di nero, e gli fa sfidare a duello ■ colono. Lotta impari, ma scende in campo Shane e tutto si risolve. Film fortunatissimo, magico, affascinante, perfettamente riuscito forse anche per ■■■ e pura fortuna. La musica è celebre e stupenda, il finale è degno di un bis, i personaggi sono magnificamente inquadrati, dal piccolo Joe, figlio di Van Heflin, al truce assassino ■ pagamento. Il «Dizionario dei film» edito da Rusconi (oggi quasi una rarità), gli assegna cinque stelline di giudizio: il massimo.

Alan Ladd

Le sberle di Rizzo

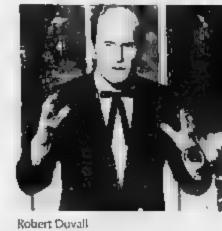
■■■ 20,30

E' ■■■ sulle montagne russe dove ■ sale altissimi e si scende abissalmente di livello: un altro film della serata è **Piedone a Hong Kong**, che è appena mediocre nonostante sia stato firmato da Steno (Stefano Vanzina, padre dei due Vanzina che imperversano ■ questi anni, ■■■ anche autore di gradevolissimi film). I bambini, però, ci ■ divertono: con Bud Spencer nella serie del poliziotto Piedone sono sempre stati teneri e generosi. Poi, qualche anno fa, improvvisamente gli hanno voltato le spalle facendo crollare «Superfantagenio», brutto film, ma non diversamente dai precedenti, uscito a Natale come tutti gli altri, pieno di sberle, bambini e battutine goffe come esigeva la platea. Il Piedone del film di stasera è il commissario Rizzo, napoletano manesco e indolente che, visto che in quegli anni (1975) era di moda il kung-fu, viene spedito a indagare a Hong Kong dove i cattivoni sono spalleggiati da torme di picchiatori-ginnasti. Poi il kung-fu passò di moda, per fortuna.

Bud

Un nuovo regista

■■■ 25

Nel 1969, il critico di un importante settimanale recensendo **Non torno a ■■■ stasera** scrisse: «Da tenere d'occhio questo Francis Ford Coppola, un autore a pieno titolo che scrive e dirige i film in maniera molto personale». Lo stesso critico, anni dopo, stroncò «Il padrino», ma forse sotto l'influenza di un certo antiamericanismo dilagante. Nel 1978 però recuperò, attribuendo al «Padrino parte II» «un'intensità sconvolgente». **Non torno a casa stasera** è il secondo film di Coppola ed è interessante e poco conosciuto, a metà fra il dramma straziante e la commedia. Shirley Knight, attrice di cui non si è poi saputo molto, lascia il marito perché ■ è scoperta incinta e ■■■ ne sopporta la responsabilità. Prende la macchina, viaggia per le autostrade di mezza America, incontra un autostoppista, capisce che la responsabilità dovunque vai le trovi e non esistono autostrade così lunghe da potersene allontanare. Nel cast: James Caan e Robert Duvall, futuri mafiosi nel «Padrino».

Robert Duvall

Le vie di Troisi

RAIUNO 20,40

Massimo Troisi arrivava dal cabaret, girò «Ricomincio da tre», poi un brutto film di incredibile successo, «Non ci resta che piangere», diventò miliardario, si lanciò nel cinema meno ridanciano e fece più fortuna ancora. **Le vie del signore sono finite** lo vede paralitico per convinzione inconscia o per simulazione anche perché la parte del malato gli assicura gli affetti del padre (Enzo Cannavale), della bella Vittoria (Jo Champa), del fratello (Marco Messeri), di un amico paraplegico autentico (Massimo Bonetti). Siamo nell'Italia degli Anni Venti e tutto va abbastanza bene, a parte il fascismo che a un certo punto si interessa al protagonista e lo mette in carcere. Riacquistato l'uso delle gambe, Troisi riconquista anche se stesso, vola a Parigi e, questa volta per sempre, ritrova pure l'amata Vittoria. Il pregio del film è il suo tono garbato e leggero. Il difetto è Troisi, troppo dilagante per lasciare spazio al comprimari che invece a essere giusti ne pretenderebbero di più. Uno fra i pochi film che hanno messo d'accordo i critici plaudenti e le platee oceaniche.

Una scena

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Furio Colombo; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello

STAMPASERA

Carlo Rossella direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Ernesto Maronco redattore capo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino - Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, [illegible] - Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1925
© 1991 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1633 del 14/12/1990

MERCOLEDI

Tra i segreti e i protagonisti del serial in onda stasera su Canale 5

Twin Peaks atto quarto il nome dell'assassino

«Twin Peaks», quarta puntata. La cosa più importante da dire è che nove milioni di telespettatori Auditel che la settimana scorsa hanno guardato la terza (e undici la prima e la seconda) non [illegible] nove milioni di babbei ipnotizzati. Canale 5 ha sbagliato tutto paragonando *«Twin Peaks»* a *«Dallas»* e sottolineandone la contiguità programmando l'uno al posto dell'altro. La differenza fra i due telefilm è che *«Dallas»* è spazzatura di lusso, mentre *«Twin Peaks»* è una follia innovativa.

Follia perché innanzitutto non succede niente. Le grandi notizie dell'episodio di stasera sono due: 1) Laura Palmer [illegible] piena di cocaina quando è stata uccisa; 2) il detective Cooper annuncia di volersi stabilire a Twin Peaks perché è un luogo pulito (dice lui) in cui tutto è al suo posto e i valori sono solidi. Per raccontare le due cose bastavano due minuti di telefilm, ma l'innovazione è che le due cose non sono interessanti, e i restanti quarantaquattro minuti di contorno [illegible] lo sono. Le stranezze stilistiche sono la [illegible] più bella del telefilm: i colori sono trattati elettronicamente e sono tutti falsati; gli attori in ogni sequenza recitano esagerando oltremodo toni e atteggiamenti; non c'è un solo personaggio che abbia una minima parvenza di simpatia e tutti, dal primo all'ultimo, danno la sensazione di nascondere qualcosa di loschissimo; tutti, dicevamo, tranne uno: il detective Cooper protagonista, idiota e meticoloso, che si prodiga in grandi show di efficienza e in realtà da quattro puntate ha detto e pensato solo idiozie. L'ultima delle quali è quella che apre l'episodio di stasera: Cooper ha fatto un [illegible] rivelatore: la stessa Laura Palmer, viva e bellissima, dopo aver danzato di fronte a lui e a un nano, gli ha bisbigliato nell'orecchio il nome dell'assassino. Cooper chiama due amici, elogia la cucina locale, racconta il sogno con entusiasmo e con aria trionfante annuncia: appena mi ricorderò quel nome avrò risolto il caso. Gli altri, invece di prenderlo a calci, esultano.

Poi c'è il coroner, il medico legale venuto da fuori che è il più antipatico del mondo, ma dall'unghia di un cadavere sa ricostruirne la vita intera. Potrebbe fare immense scoperte, [illegible] gli scemi del villaggio pretendono che restituisca la Palmer per il funerale. Lotta a pugni fra il coroner e [illegible] giovane animoso. Il medico finisce sbattuto con la faccia contro quella della morta, si alza e cita i massimi sistemi. Il funerale è una scena d'incubo dove tutti danno in escandescenze: genitori contro figli, mariti contro mogli, il prete che sorride, i giovani che urlano cretinate minacciose. Cooper prende nota registrando nastri di registratore portatile. Ignora i sorrisi di una stupenda barista (e forse fa bene: il marito, feroce omicida, sta per uscire di galera e tornare al suo fianco); scambia una puttanella per una ragazzina timida e triste; scopre che in città ci sono i vigilantes organizzati e invece di sbatterli in galera li loda. *«Twin Peaks»* è tutto al negativo: è il suo fascino, è la sua strampalata magia.

s. p.

Sherilyn Fenn, la vamp che ha sedotto Lynch

Sherilyn Fenn interpreta in «Twin Peaks» il ruolo dell'ambigua Audrey Horne. Ha sostituito Isabella Rossellini nel cuore di Lynch (foto «Sorrisi e canzoni»). A fianco Laura Palmer e l'investigatore Cooper

Faccia Anni Cinquanta, il resto anche: la nuova diva ce l'ha portata *«Twin Peaks»*, si chiama Sherilyn Fenn, è sicuramente stupenda. Molto altro [illegible] lei non si sa. Ha posato per *«Playboy»* ma la vera notizia è che *«Playboy»* continui a fare, per così dire, testo, visto che ogni anno c'è sempre un giornale che scrive *«Crolla l'impero di Playboy»*: se ne scrivono tante... Le foto della rivista dimostrano comunque una realtà già di per sé evidente e precedentemente enunciata: Sherilyn Fenn è estremamente piacente e il fatto che i giornali presentino anche lei (sarà la settantesima) come *«La nuova vamp degli Anni Novanta»* appare giustificato.

Discende, si racconta, dalla signora Arlene Quattrocchi, sposata Fenn, e sorella di Susanne Quattrocchi. La quale ultima, nota come Suzi Quatro, è stata una stella rock negli Anni Sessanta e nel decennio successivo ha fatto ancor più soldi e gloria producendo disco-musica per gli ultraminorenni. Sherilyn Fenn faceva la tastierista nel gruppo musicale della zia. Aveva diciassette anni, ha scoperto che il mondo dello spettacolo è bello e lucroso (per chi ce la fa), si è trasferita a Los Angeles e ha incominciato la trafila. Trafila che per chi non è figlio di politici o registi prevede un diritto e tortuoso, scorciatoie, pene d'inferno e altre [illegible]. Sherilyn Fenn ha frequentato l'Actor's Studio di Lee Strasberg, la più prestigiosa scuola di recitazione del mondo, ha fatto la coniglietta in un Playboy Club (come sopra: ogni anno [illegible] che l'intera catena sta per chiudere), è arrivata a una parte di protagonista nel film *«Congiunzione di due lune»*. Il quale ultimo era un film orrendo, ma non abbastanza da entusiasmare le platee come i film di Stallone. Il fatto che pochi ricordino *«Congiunzione di due lune»* non deve far sentire disinformati: stette pochi giorni in prima visione, sparì, e, se non erriamo, dev'essere ancora resuscitato dalla televisione. Oltre a quello già citato, Sherilyn Fenn ha girato altri tredici film, uno dei quali è *«Cuore selvaggio»*, vincitore a Cannes e dodici dei quali sono molto meno importanti.

Non ancora popolarissima in Italia, Sherilyn Fenn lo è invece in America e lo è nel cuore di David Lynch, regista di *«Cuore selvaggio»* e di un episodio di *«Twin Peaks»* e suo accanito sostenitore. Al punto che dopo qualche giorno di frequentazione, Lynch ha telefonato alla sua compagna, Isabella Rossellini, comunicandole che i quattro anni del loro flirt si compivano e terminavano e che il fascino Anni Cinquanta di Sherilyn Fenn lo aveva conquistato al punto da spingerlo a intraprendere [illegible] lei una cordiale convivenza.

Stefano Pettinati

STASERA AL CINEMA

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles [illegible] coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano. **Drammatico**
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
[illegible] Teatri

[illegible] — via C. Saluzzo 77, ☎ 297.187
La storia infinita 2, di George [illegible], con Jonathan [illegible], Kenny Morrison, Clarissa Burt. Usa. Col. Non viet. — Gli uomini continuano a minacciare la sopravvivenza del regno di Fantàsia, il bambino Bastian parte a difenderlo. **Fantastico**
Ore: 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Atto di forza, di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone. [illegible]. Col. Non viet. — Nel 2084, su Marte, Big Arnold scopre che la sua identità è stata riprogrammata e cerca quella vera, tra prevalenza e meraviglie tecnologiche. [illegible]
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
[illegible] 4-3, di Andrea Barzini, con Fabrizio Bentivoglio, Giuseppe Cederna, Massimo Ghini — Ex sessantottini si ritrovano [illegible] dopo per rivedere insieme la mitica semifinale dei mondiali '[illegible]. La vita ai tempi supplementari. **Commedia**
Ore: 15,50; 17,30; [illegible],10; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, ☎ 587.190
Stasera [illegible] di Alice, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Ornella Muti. Italia. [illegible]. Non viet. — Cognati frequentatori di cardinali e cristianamente coniugati perdono la testa per la stessa ragazza. **Commedia**
[illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, ☎ 540.605
La si[illegible], cartone animato, regia di John Musker e Ron Clements. Usa. Col. — [illegible] favola di Andersen una [illegible] musicale a tempo di reggae e di calypso. Abbinato al cortometraggio **Paperino guardiano del faro**. **Cartoni animati**
Ore: 17,35; 19,05; 20,50; 22,35 — ★★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, ☎ 540.110
Taxi Blues, di Pavel Lounguine, con P. Mamonov, P. Zaichenko. Urss. Col. [illegible] — [illegible] e dilegua per non pagare la lunga [illegible]. Ma il tassista la [illegible] nasce un rapporto di amore-odio. **Drammatico**
Ore: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.245
Alice, di Woody Allen, con [illegible] Farrow, William Hurt, Joe Mantegna. Usa. Col. Non viet. — Una donna di quarant'anni in crisi, tra le tentazioni della Grande Mela e il bisogno di una spiritualità vera, di una dimensione di sé più essenziale. **Commedia**
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.245
[illegible]rna sera, di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire. Italia. Col. [illegible] viet. — Nel febbraio 1977 il confronto più sentimentale che ideologico tra tre generazioni che coinvolge suocero, nuora, nipote. **Commedia**
Ore: [illegible], 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gollo 5, ☎ 830.71.00
Fantozzi alla riscossa, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic e Gigi Reder. Italia. Col. Non [illegible] - Fantozzi, ormai in pensione cerca un'impossibile [illegible] inedita signora Pina [illegible] best seller sulle sue sventure. **Grottesco**
Ore: 17,30; 19,10; 20,50; 22,40 — ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 9, ☎ 542.422
Il mistero Von Bulow, di Barbet Schroeder, con Glenn Close, Jeremy Irons. [illegible]. Non vietato. **Prima visione**
Ore: 15,40; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Nikita, di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade, Tcheky Karyo. Francia. Col. non viet. — Condannata all'ergastolo, viene «riducata» alla femminilità e alla feroce guerra delle spie. Ma incontra l'amore. **Drammatico**
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico [illegible] alla ricerca di se stessi nel deserto africano. **Drammatico**
Orario: 14,40; 17; 19,50; 22,30 — ★★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. [illegible]. [illegible]. Non viet. — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, [illegible] matrimonio [illegible] per continuare il felice ménage a cinque. **Commedia**
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible] — ★★/●●●

EMPIRE — Piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.642
Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. [illegible]. Non viet. — La continuazione di «Tre scapoli e un [illegible]», cinque anni dopo, con [illegible] per [illegible] il felice ménage a cinque. **Commedia**
[illegible]; 16,30; [illegible]; 20,30; 22,30 — ★/●●●

ERBA — corso Moncalieri 241, ☎ 696.55.47
Presunto innocente, di Alan Pakula, con Harrison Ford, Greta Scacchi. Colori, non viet. — Dal best seller di Turow la vicenda [illegible] magistrato accusato dell'omicidio di una [illegible] collega. Harrison Ford finirà [illegible] sedia elettrica? **Thriller**
Ore: 20; 22,30 — ★★★/●●●●

FARO — via Po 30, ☎ 832.214
Cinecircolo «**The stand in**»
Film in lingua inglese
Ingresso riservato ai soci
Apertura 17; film: 17,15; 19,30; 21,45

FIAMMA — corso Trapani 57, ☎ 318.3087
Rocky V, di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Talia Shire. Usa. Col. Non viet. — Il pugile Balboa torna dall'Urss un po' suonato e carico di debiti, e combatte fuori dal ring l'incontro decisivo per il [illegible] riscatto. **Drammatico**
Ore: [illegible]; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●●

GIOIELLO — v. C. Colombo 31bis, ☎ 500.760
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma [illegible] lei ha [illegible] d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale). **Commedia**
Ore: 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, ☎ 521.43.16
Uno sconosciuto alla porta, di John Schlesinger, con Melanie Griffith, Matthew Modine e Michael Keaton. Usa. [illegible]. Non viet. — Per pagare il mutuo della nuova casa, affittano un alloggio ma non scelgono bene l'inquilino, che gliene fa passare di tutti i colori, dal nervosismo fino alla paura. **Thriller**
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible] — ★★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, ☎ 839.75.02
Linea mortale, di J. Schumacher. Con K. [illegible], G. Roberts, K. Bacon. Dolby stereo. Viet. 14. Usa. Colori — Cinque bravissimi studenti di medicina cercano risposta sull'aldilà procurandosi coma sempre più lunghi: trovano i fantasmi dei sensi di colpa. **Drammatico**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, ☎ 537.100
Alice, di Woody Allen, con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna. Usa. Col. Non viet. — Una donna di quarant'anni in crisi, tra le tentazioni della Grande Mela e il bisogno di una spiritualità vera, di una dimensione di sé più essenziale. **Commedia**
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, ☎ 541.283
Aracnofobia, di Frank Marshall, con Jeff Daniels, Julian Sands, John Goodman. [illegible]. Col. Non viet. — Grossi ragni assassini importati per errore dal Venezuela e moltiplicatisi in loco finiscono in casa di un [illegible]. Lui, fin da piccolo, non li può sopportare. **Horror**
Ore: 16,26; 17,45; 20,05; [illegible] — ★★/●●●

NAZIONALE 1 — via Pomba 7, ☎ 812.4173
In nome del popolo sovrano, di Luigi Magni, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Massimo Wertmuller. Italia. Col. Non viet. — Gli ultimi giorni della Repubblica romana visti attraverso le vicende di una famiglia di nobili nella quale entra il vento della rivoluzione. **Storico**
[illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE [illegible] — via Pomba 7, ☎ 812.4173
C[illegible], di Clive Barker, con Craig Sheffer, Anne Bobby, David Cronenberg. G.B. [illegible]. [illegible]. 14. — Come nel mito di Orfeo e Euridice, una ragazza segue il suo [illegible] fino nei gironi [illegible] di [illegible], popolato di mostri e minacciato di distruzione. **Fantahorror**
Ore: 16; 18,15; 20,20; [illegible] — ★★/●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8, ☎ 749.2362
Oggi riposo

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Nikita, di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade, Tcheky Karyo. Francia. Col. non viet. — Condannata all'ergastolo, viene «riducata» alla femminilità e alla feroce guerra delle spie. Ma incontra l'amore. [illegible]
[illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg. Colori. Non viet. — Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, fra thriller e mielo. **Commedia**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, ☎ 531.400
Darkman, di Sam [illegible], con Liam [illegible], Frances McDormand. Usa. Colori. Viet. 14
[illegible]: 15,10; 17; 18,45; 20,35; 22,30 — **Prima visione**

ROMANO — Galleria Subalpina, ☎ 510.148
Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano. **Drammatico**
[illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, ☎ 830.521
Alice, di Woody Allen, con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna. Usa. Col. Non viet. — Una donna di quarant'anni in crisi, tra le tentazioni della Grande Mela e il bisogno di una spiritualità vera, di una dimensione di sé più essenziale. **Commedia**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, ☎ 541.769
Vacanze di Natale 90, di Enrico Oldoini. Con [illegible] Christian De Sica, Ezio Greggio. Italia. Col. Non viet. — Quattro episodi tra Natale e Capodanno in una St. Moritz ricostruita a Cinecittà. **Comico**
Ore: 16,55; 18,10; 20,20; 22,30 — [illegible]

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 69, ☎ 749.2907
[illegible] «**Il pungolo**»
Domani: **Mo' better blues**
[illegible]: 17; 20,30; 22,30

Lunedì lire 6000
Da martedì a domenica lire [illegible]
(riduzione del [illegible] agli anziani e del [illegible] ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)
Oggi chiuso

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)
Vedi teatri

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (v. Pomba 23, ☎ 545.338)
Orario continuato [illegible] 9-20

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)
Oggi riposo

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687.668)
Henry V. Versione originale inglese. Ore 20,15; 22

DRIVE IN (v. Valenza/v. Genova, ☎ 630.080)

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ 284.134)
Riposo

MASSAUA (p.zza Massaua 9, ☎ 798.803)
Vedi Teatro di Torino

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871.042)
Attenzione alla puttana santa, di Rainer Werner Fassbinder, con Hanna Schygulla, Eddie Constantine, Lou Castel. Versione italiana. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871.042)
Quando la moglie è in vacanza, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe. Vers. ital. Ore 20,20; 22,30. Al pomeriggio ore 16,30: [illegible] **uomo e l'ultima risata**, di Murnau (muto did. ingl.). Ore 18,15 **La passione di Giovanna d'Arco**, di Dreyer

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871.[illegible])
Matewan, di John Sayles, con Chris Cooper, Mary McDonnell. Vers. [illegible]. Ore 17,30; 20; 22,30

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, ☎ 874.171)
Daddy Nostalgie, di B. Tavernier, con D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. [illegible]. 20,30; 22,30

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 522.42.79)
Oggi chiuso. [illegible] **Fantasia**, cartoni animati di Walt Disney.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.304)
Passioni di una moglie particolare, con Alain Florel, Annik Chantal. Colori. Apertura 16. Ultimo 22,30

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 257.974)
[illegible] **carnale**, con Kitten Mallvidad, Patty Wright. [illegible]. Apertura [illegible]. Ultimo 22,[illegible]

METROPOL (via Principe Tommaso 8, [illegible].79)
1ª Visione **La collegiale viziosa (La monta n.2)**, con Karin Schubert, Tracy Adams. Ap 14,30. Inizio ultimo spettacolo ore 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 4[illegible])
1ª Visione **Una donna chiamata cavallo**, con Eva Orlowsky, Rambo, [illegible] Po[illegible]. Colori. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 437.763)
1ª Visione. **La bionda e lo stallone**. Colori. Viet. 18. Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3817)
Amber Lynn-Personal Best, con Amber Lynn, Tamara Longley. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

TORINO (via Buozzi 8, ☎ 530.353)
Sticky Fingers, con Trish Ambrose, Sha[illegible] Kane, Michael Knight. Prima visione. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccale 18, ☎ 511.293)
Toccami al mattino, con Veronica Hart, Lisa De Leeuw. Col. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.621)
L'isola dei folli piaceri, con Alja Wilson, Caterina Spaini. Colori. Ap. 15; ultimo 22,30. Lire 7[illegible]

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Film erotico, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato [illegible]

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106/B)
1ª Visione **La collegiale viziosa (La monta n.2)**, con Karin Schubert, Tracy Adams. No stop dalle 10. Inizio ultimo spettacolo ore 24

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: riposo.
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo.
BUSSOLENO
NARCISO: riposo.
[illegible]
MARGHERITA: La [illegible]
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo.
CHIERI
MARILYN: Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante
SPLENDOR: La vita e niente altro
CHIVASSO
CINECITTA': Il tè nel deserto
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: Atto di forza
CIRIE'
NUOVO: riposo.
COLLEGNO
[illegible]**PE:** riposo.
REGINA: riposo.
STAZIONE: riposo.
STUDIO [illegible] riposo.
[illegible]
MARGHERITA: riposo.
[illegible] riposo.
GRUGLIASCO
ROMA: [illegible].
IVREA
ABCINEMA: riposo.
BOARO: riposo.
POLITEAMA: Uno sconosciuto alla mia porta
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo.
[illegible]NTANARO
VITTORIA: Una ragazza vogliosa

Troppa coda per un letto in ospedale

TORINO ■ Due anni per attenere un posto letto in ospedale. Accade, a Torino, per certe specialità chirurgiche. Per esempio al Cto (protesi d'anca), o alle Molinette (in urologia) [illegible] al Martini Nuovo (otorinolaringoiatria). I problemi ci sono [illegible] nei laboratori analisi: spesso hanno prenotazioni che vanno da tre mesi ad [illegible] anno. E' il caso del superaffollato ambulatorio di Oculistica, presso l'ospedale Maria Vittoria.

I «medici» più richiesti: l'urologo Sesia, l'ortopedico Gallinaro e l'otorino Vocna. E, spesso, le code sono anche da attribuirsi alla «fama» di certi reparti.

Quando l'assistenza pubblica non riesce a far fronte alle caratteristiche [illegible] celerità ed efficienza, intervengono le strutture private. Nel corso del 1990, infatti, la Regione Piemonte ha [illegible] per la medicina convenzionale, oltre 110 milioni per i ricoveri [illegible] oltre 31 per esami [illegible] vario genere.

Le ragioni addotte per giustificare certi ritardi sono sempre le stesse: mancanza di personale [illegible] ristrettezza degli spazi [illegible] disposizione. Ma c'è anche [illegible] piccola parte di ricoveri di favore. A pagina 9 una breve panoramica della situazione nelle Ussl attedine e i commenti delle direzioni sanitarie.

SERVIZIO A PAGINA 9

STAMPASERA

N. [illegible] DI' 30 [illegible] L. 1200

Mentre Washington e Mosca aprono lo spiraglio per una tregua nel Golfo

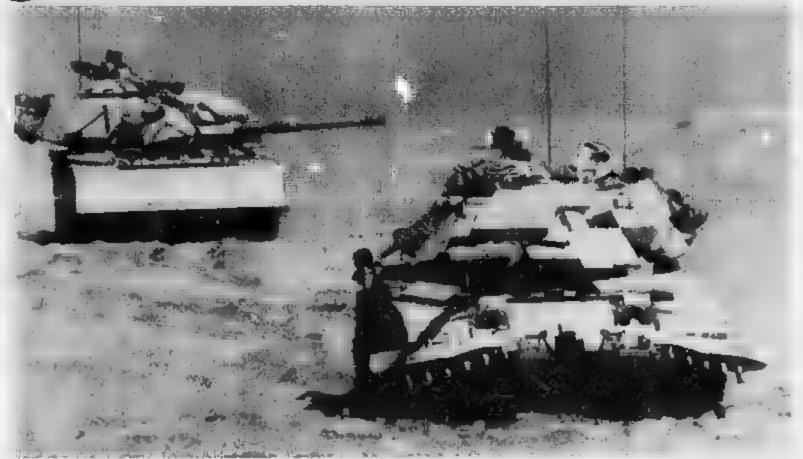
Battaglia a terra

Primo sanguinoso scontro Usa-Iraq

NICOSIA ● Per tutta la scorsa notte truppe di terra irachene [illegible] della forza multinazionale guidata dagli Usa hanno sanguinosamente combattuto al confine [illegible] l'Iraq [illegible] l'Arabia Saudita. Lo [illegible] riferito un portavoce militare statunitense. Dal canto suo una fonte ufficiosa ha detto che gli iracheni hanno subito «forti perdite in uomini ed equipaggiamenti» mentre [illegible] parte alleata i marines americani e le altre forze avrebbero subito «perdite leggere». Secondo le prime notizie, la battaglia [illegible] avvenuta [illegible] tre differenti punti del confine» fra il Kuwait e l'Arabia Saudita. Essa [illegible] cominciata all'inizio della scorsa notte e ha avuto fine «questa mattina presto».

Si è trattato del primo importante scontro tra forze di terra registrato in questo conflitto. Le fonti hanno riferito che [illegible] battaglia più intensa è avvenuta nell'area di Khafji, l'ultima località della costa saudita prima del confine [illegible] il Kuwait. Radio Baghdad ha a sua volta annunciato che truppe irachene sono penetrate per una ventina di chilometri in territorio saudita e «sono entrate nella città portuale di Khafji dopo un intenso barrage di missili che hanno incendiato le raffinerie di petrolio della città». Fonti militari saudite hanno confermato che un reparto dell'esercito iracheno è effettivamente entrato nella [illegible] deserta; ma ne è stato prontamente cacciato dalla reazione della forza multinazionale. L'incursione irachena è stata confermata anche da esponenti dell'esercito Usa.

Mentre nel Golfo si registrano queste prime «battaglie di terra», a Washington forse si è aperto un primo, timido spiraglio per puntu[illegible] ad una sospensione dei combattimenti. Una dichiarazione congiunta dei governi di Stati Uniti ed Unione Sovietica propone infatti stamane una tregua d'armi in cambio di [illegible] «impegno inequivocabile» da parte irachena al ritiro di tutte le truppe d'invasione dal Kuwait, e di «passi concreti» che gli iracheni dovrebbero compiere in quella direzione. Le due superpotenze [illegible] anche un «processo significativo di pacificazione» inteso a risolvere il conflitto arabo-israeliano, [illegible] volta finita la guerra nel Golfo.

La dichiarazione congiunta indica la disponibilità americana a sospendere le operazioni belliche della «Tempesta del deserto», anche [illegible] il ritiro delle truppe di occupazione irachene dal Kuwait non fosse per ora totale. La dichiarazione congiunta sovietico-statunitense è stata diramata alla conclusione dei colloqui fra il segretario di Stato americano Baker ed il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh. Quest'ultimo ha detto inoltre che l'Unione Sovietica ha ufficialmente annunciato agli Usa [illegible] iniziative per riportare la pace nel Golfo.

Anche il Papa ha lanciato stamane un nuovo appello per la pa[illegible]. Al termine dell'udienza generale, tenuta nell'aula Paolo VI, rivolgendosi [illegible] alcune migliaia di fedeli provenienti da varie parti del mondo, Giovanni Paolo II ha detto: «In quest'ora in [illegible] continuano [illegible] giungere preoccupanti notizie sui drammatici sviluppi del conflitto in [illegible] alla regione del Golfo, [illegible] posso non farmi eco dei [illegible] messaggi che continuamente mi pervengono: sono richieste di pace, invocazioni di aiuti e di solidarietà per le famiglie delle vittime, per le popolazioni civili, per i profughi [illegible] per i prigionieri. Faccio miei questi pressanti appelli e, rivolgendomi ancora una volta con fiducia alle parti in causa trasmetto loro queste richieste [illegible] pace e di solidarietà».

SERVIZI A PAG. 2 e 3

[illegible]ESSO PCI

Mirafiori con Occhetto

Muore il vecchio pci, Cipputi non versa lacrime

TORINO ■ Entreranno «comunisti» ed usciranno «democrat[illegible] della sinistra». Domani, a Rimini, si apre il ventesimo congresso del pci, l'ultimo del «partito comunista».

La svolta storica è questione di ore. Che ne pensa Cipputi? Che dicono dinanzi [illegible] Mirafiori? Nel bene o nel male, il giudizio raccolto davanti ai cancelli della Fiat rappresenta comunque una testimonianza importante per il futuro di un partito che ha [illegible]pre contato su uno zoccolo duro formato in grande maggioranza dagli operai [illegible] che ha legato molte [illegible] della sua storia a questa fabbrica torinese.

La «classe operaia» è d'accordo di andare in Paradiso con Achille Occhetto e il suo «partito democratico della sinistra»? Dal nostro mini-sondaggio si direbbe che gli operai sono pronti, nella stragrande maggioranza, a farsi proteggere dall'ombra della grande quercia. Per chi sta accanto tutto il giorno a robogate e [illegible]nee automatizzate, la falce [illegible] il martello rappresentano simboli di un passato veramente lontano.

Ma [illegible] è pronto a firmare una cambiale in bianco. Ed ognuno il rinnovamento lo intende a modo suo...

Per l'uomo della svolta e i suoi fedelissimi la strada [illegible] ancora tutta in salita.

SERVIZIO A PAGINA 4

Interviste all'uscita dei cancelli di Mirafiori: il pci muore, che ne pensi?

PROCESSO PER LE [illegible]RIANE

Tre anni al padrone dell'hotel Columbia

TORINO ■ Tre anni [illegible] mezzo di reclusione per appropriazione indebita e favoreggiamento della prostituzione. Questa [illegible] condanna inflitta a Mario Venturini, l'albergatore che ha sfruttato le prostitute nigeriane truffandole dei loro soldi. Il p.m. Andrea Beschei aveva chiesto sei anni. La sentenza è stata pronunciata oggi alle 13 dal presidente Malchiodi della seconda sezione pe[illegible] del tribunale.

Le truffate si chiamano Emwen, Mercy, Kate, Stella, Floren[illegible]. Laureate, diplomate, commercianti, arrivate a legioni dalla Nigeria per [illegible] fortuna [illegible] marciapiedi di Torino. Storie tutte uguali: [illegible] a Torino, alloggio all'hotel Columbia gestito [illegible] Venturini, e, la sera, sui viali della periferia a contrattare con i clienti in automobile. Hanno guadagnato molti soldi, circa 250 milioni, che il loro «amico» Venturini dice d'aver perso al casinò.

Mario Venturini, difeso dall'avvocato Gribaudi, ha sempre negato: «Non le ho sfruttate. E' vero, ho preso i loro soldi e li ho persi al gioco. Ma restituirò tutto». Contro di lui si sono dimostrate schiaccianti le testimonianze delle vittime. Storie tutte uguali.

Stella Obgomo, 28 anni: «Sono arrivata due anni fa. Avevo un milione [illegible] [illegible] mila lire. Alla stazione [illegible] dissero che l'unico posto dove potevo trovare alloggio era il Columbia. Ci andai, pagai [illegible] mila lire come diritto d'ingresso, a fondo perduto. Chiesi a Venturini dove potevo cercar lavoro. Mi disse che potevo andare ad Aosta, a battere». Appena racimolava un milione la consegnava al gestore. «Poi un giorno gli chiesi il denaro indietro. Mi minacciò con una pistola [illegible] non mi diede una lira».

BORSA

INDICE MIB ore 12,50 finale

Rialzo +0,7

ore 10,45	+0,4
ore 11,00	+0,7
ore 11,30	+0,5
ore 12,00	+0,6
ore 12,30	+0,8

FIXING	1119,25
(PRECEDENTE	1114,15)

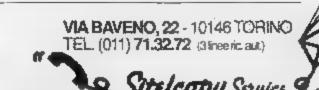
A PAGINA 6

■ La Borsa di Tokio ha chiuso stamane in lieve flessione: l'indice [illegible] sceso a -0,21%.

SCI

Ghedina d'argento nella combinata

SAAl BACH ● Un altro argento va ad aggiungersi a quello già conquistato da Runggaldier nei giorni scorsi ai Mondiali [illegible] sci. Ad aggiudicarselo è stato Kristian Ghedina nella prova di combinata. Sulle nevi austriache l'azzurr[illegible] aveva fatto registrare il miglior tempo nella prova di libera, mentre stamane [illegible] andato piuttosto male nella prima manche dello speciale, scivolando così in quinta posizione. Ma la seconda manche dell'italiano è stata impeccabile e solo l'austriaco [illegible] Stefan Eberharter è riuscito a precederlo. Terzo Mader.

SERVIZIO A PAGINA 15

Davanti ai cancelli Fiat, alla vigilia dell'ultimo congresso «comunista» Cipputi è con Occhetto, anche se il futuro è ancora tutto da scrivere

Pci, addio! Niente lacrime a Mirafiori

TORINO ● A Mirafiori, al cambio di guardia tra il primo e il secondo turno, davanti al cancello della Carrozzeria. Tutti sembrano avere una gran fretta di tornare a casa e poca voglia di parlare di politica. Diffidenza, stanchezza oppure non è tempo di passione politica? Pochi hanno voglia di parlare del pci che si sta trasformando in pds. Eppure si sta avvicinando la svolta storica per il pci, un partito che ha sempre contato su uno zoccolo duro formato in grande maggioranza dagli operai e che ha legato molte pagine della sua storia a questa fabbrica torinese. Un pci pronto a lasciarsi dietro 70 anni di storia all'insegna del comunismo e ad affrontare l'incognita di un rinnovamento che parte anche dal nome e dal simbolo, ma pur sempre deciso a richiamarsi ancora con forza al popolo dei lavoratori. Il segretario Occhetto a Rimini prometterà di portare il lungo cammino del movimento operaio «verso nuovi traguardi» e assicurerà che il nuovo partito continuerà a criticare la società capitalistica «su una lotta quotidiana». La «classe operaia» è d'accordo di andare in Paradiso con Occhetto? Dal nostro minisondaggio si direbbe che gli operai sono in maggioranza pronti a farsi proteggere dall'ombra della quercia. Per chi sta accanto tutto il giorno a robogate e linee automatizzate, la falce e il martello sono dunque ormai simboli lontani.

Ai cancelli della Fiat: in ordine, da sinistra a destra: Luigi Robaldo, Marco e Lidia, due operai, Giuseppe Riey, Caterina De Astis, Mario Mencucci, «Tonino» e un vecchio iscritto, Lidio Lombardini

Ma nessuno è pronto a firmare una cambiale in bianco. E poi ognuno il rinnovamento lo intende ovviamente a modo suo. Paolo Alberghini, origini emiliane, sta con Occhetto «ma a patto che torni ad essere più vicino al lavoratore», facendo capire che il rinnovamento per lui è un ritorno a un partito più combattivo». Giuseppe Riey, impiegato, non si lascia incantare dai cambiamenti esterni. «Il rinnovamento va giudicato nella sostanza», ma poi spiega di non temere le novità: «la gente cambia il modo di vestire, di vivere: perché un partito non dovrebbe cambiare, essere più vicino agli umori della gente?». Smentisce che il nuovo pds non faccia discutere: «Sono stato anche capo officina - dice Riey - e avevo l'impressione che i miei operai rimproverassero al pci di non più stare dalle loro parte e avvertivo in loro una certa insicurezza».

Difficilissimo riuscire a far parlare le donne e i giovani. «Sarà sempre lo stesso pci, anche se si chiamerà pds», taglia corto Caterina De Astis. La signora Lidia, da venti anni operaia alla Carrozzeria, approfitta delle bancarelle fuori dai cancelli per fare la spesa. Ammette di essere spaventata del cambiamento del pci: «molti la pensano come me, abbiamo paura che non ci difenda più, che si dimentichi di noi. Non mi interessa che vada al governo, preferisco che stia all'opposizione». Poi con un sorriso un po' timido ammette di avere un debole per Occhetto: «E' così simpatico!». «Cambiano tutti, perché non dovrebbe cambiare anche il pci? L'ha voluto la maggioranza», controbatte Tonino, operaio alla Fiat da 25 anni. Lidio Lombardini, 50 anni, «da sempre iscritto al pci» considera positiva la svolta del suo partito «ma deve saper riconquistare la fiducia dei lavoratori lottando di più sui problemi sociali. Mi auguro che dal congresso di Rimini non venga fuori una spaccatura altrimenti le conseguenze saranno pesanti in fabbrica, una confusione ancora maggiore di quella che già ora si avverte». Mario Mencucci, 26 anni di Fiat, «idealmente di sinistra» e contento del cambiamento «la parola comunista è stata sempre demonizzata»; comunque non si iscriverebbe al pds anche se lo voterà «come ho sempre votato pci». Mencucci, che ammette un debole per Napolitano, se la prende coi giovani: «mi sembrano senza ideali, solo interessati al calcio e alle donne». Luigi Robaldo, 27 anni, delegato alle Presse da due anni, difende i giovani. «Li sento discutere e quelli iscritti al pci sono d'accordo con la svolta occhettiana, ma guardano alle cose concrete non all'ideologia». Lui non è iscritto al pci: «sono fondamentalmente anarchico. Ben vengano però i cambiamenti anche se è ancora presto per valutare. L'importante è che non si fossilizzi su una certa linea perdendo di vista quello che gli sta intorno. Se il pds vuole veramente rappresentare tutta la sinistra deve essere il più aperto possibile, allora sarebbe più vicino ai miei ideali di libertà. Comunque non capisco perchè Occhetto critichi ancora la società capitalistica: è una visione comunista. Oggi le divisioni sono tra chi produce e chi no. Le etichette mi stanno strette».

Stefanella Campana

Achille Occhetto, segretario della «svolta» comunista, leggerà domani pomeriggio la sua lunga relazione al congresso del partito.

Giuliano Ferrara: «Dopo Caporetto c'è stata Vittorio Veneto. Ma per Occhetto c'è una speranza flebile»

La pagella di Occhetto

I voti al segretario: promosso, ma con riserva

ROMA ● Il [illegible] degli scrutini non lo riguarda: alla vigilia del congresso comunista, un settimanale ha promosso una commissione di esperti, con il compito di esaminare l'anno scolastico di Occhetto come segretario di partito. Materie particolari, per professori particolari: un esperto di pubbliche relazioni (Toni Muzi Falconi); un filosofo (Massimo Cacciari); un ex deputato psi ora [illegible] Tv (Giuliano Ferrara); un direttore di rivista (Paolo Flores, *Micromega*); un politico in attività (Gianfranco Pasquino, sinistra indipendente); uno in pensione (Napoleone Colajanni, ex senatore pci).

I pareri sono diversi, il giudizio [illegible] [illegible]: lo studente-segretario non ha completato il programma che si era dato a Bologna, un congresso fa. Così l'immagine che ha dato di sé — a detta di Muzi Falconi — appare sbiadita, come «fortemente sbiadita» appare la proposta iniziale. Ed i risultati ottenuti sembrano «parziali rispetto alle aspettative create».

Tuttavia, malgrado si siano verificati «frequenti momenti» in cui la comunicazione di Occhetto è apparsa incerta, indeterminata e contraddittoria, il bilancio «non è del tutto negativo». Il segretario del pci-futuro pds ha mostrato «una notevole capacità di governare il sistema di relazioni della seconda forza politica italiana».

Più severo il giudizio di Giuliano Ferrara, alla domanda se Occhetto sarà anche un leader. Ferrara [illegible] risponde [illegible] «un [illegible] [illegible», «un leader dimezzato» e che «come il [illegible] di diventare [illegible] in un partito politicamente [illegible]». Quanto alle scelte, la posizione assunta sul Golfo «è una Caporetto senza precedenti».

E' vero che «dopo Caporetto c'è stata Vittorio Veneto», ma — conclude il giornalista tv — è una «speranza flebile». Spetta un [illegible]. Il professor Cacciari dà al segretario comunista [illegible] e molto, molto lontano dalla sufficienza: «Per l'attuale [illegible] la [illegible], la discontinuità teorica, culturale e politica del nuovo partito, avrebbe dovuto essere misurata non con il [illegible] ma con le Leghe». Più che discontinuità, insomma, quella di Occhetto dev'esser definita un'operazione «di opportunismo e di trasformismo inammissibile».

«Lo confesso: non sono soltanto deluso, sono arrabbiato», attacca Colajanni che parafrasa Rossini: «C'è del bello e del nuovo nel pds. Solo che il bello non è nuovo ed il nuovo non è bello». Ci può una parte del programma che l'alunno Occhetto ha superato con profitto: sulle riforme istituzionali, secondo Pasquino. «Le aspettative create per il nuovo partito sono state largamente rispettate. Diciamo al 70 per cento».

[illegible] COSTITUZIONALE

Gallo è presidente Conso lascia lunedì

ROMA ■ Ettore Gallo è stato eletto stamani nuovo presidente della Corte Costituzionale. Assumerà le sue funzioni lunedì 4 febbraio, quando Giovanni Conso, attuale presidente, lascerà la Corte per scadenza del mandato novennale di giudice costituzionale (non rinnovabile).

Ettore Gallo, di area socialista, era stato eletto giudice costituzionale da Camera e Senato in seduta congiunta il 30 giugno 1982. Il suo mandato di giudice è cominciato il 15 luglio di quell'anno e scadrà quindi il 15 luglio di quest'anno. Gallo resterà, dunque, in carica come presidente della Corte cinque mesi e [illegible].

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Una giornata con i lavavetri per capire cosa pensano della guerra del Golfo

«Fermate Saddam E' pazzo»

Il conflitto nel Medio Oriente non sembra aver fatto nascere spinte razziste in città. Agli incroci sempre le stesse scene e i medesimi guadagni. Il dramma crescente della casa

Il «cronista» al lavoro: con altri «lavavetri» extracomunitari divide l'acqua necessaria a passare la spugna sui parabrezza delle auto che si fermano all'incrocio. In due ore ha raccolto settemila lire

«Okkei, amigo, okkei». Non fanno resistenza, i quattro ragazzi marocchini che lavano i vetri all'incrocio tra due importanti strade di Torino. Anzi, si mostrano divertiti dalla proposta.

Un'occhiata critica alla mia spazzola nuova, l'ultima rimasta al ferramenta Calcagno di via Madama Cristina che ne vende a decine, e alla bottiglia d'acqua Panna piena di saponata verdastra, e mi accolgono con una stretta di mano nella loro precaria società. Per mezza giornata, ritorno a interpretare la parte di Men Ikouki, l'egiziano disoccupato che un anno e mezzo fa aveva messo alla prova i buoni sentimenti dei torinesi. Rimediando, dopo una settimana di ricerche tra ristoranti e bottole, mercati e dormitori pubblici, molta compassione ma in verità ben poco conforto materiale. E soprattutto, una ragionevole certezza che il razzismo in città era un atteggiamento raro.

Ma da allora sono successe tante cose. La presenza degli immigrati extracomunitari è aumentata mentre la ricettività è rimasta la stessa. Si sono avuti segnali di squilibrio sociale e episodi d'intolleranza in molte città italiane e le Leghe, ma anche altri partiti, hanno portato alla luce sentimenti di rigetto. Il test sul razzismo andava dunque rifatto. E così m'improvviso lavavetri tra i lavavetri, per sapere come reagisce la gente alla presenza e alle offerte, magari un po' pressanti, di questi nuovi abusivi. Quanto guadagnano? Dove vanno dal momento in cui scompaiono dagli incroci, appena dopo il tramonto, inghiottiti dai nuovi ghetti urbani, fino a quando, verso l'alba, riappaiono come spettri tra i fari delle auto? Mi spingono la solita curiosità, più qualcuna legata al momento particolare: è vero che molti nordafricani in questi giorni sono spariti e dove sono? E che si respira aria di crociata, da una parte e dall'altra?

I patti sono chiari: «Tu scrive bene di noi», intimano ridendo Mohamed e Mustafà II che anche se sono più giovani fanno da portavoce perché masticano qualche parola d'italiano e parlano francese. Aggiungono subito: «Saddam è un pazzo, gli sta bene». Ho il dubbio che lo dicano per complimento, ma insistono: «I marocchini sono tutti con l'Onu, e non hanno paura degli amici italiani. Il razzismo va fermato». Gli altri due sono Mustafà I, un ragazzo alto e malinconico di Agadir, che lavora col distacco di un nobile decaduto, e Sabri, che porta un buffo borsalino beige più piccolo della sua testa ricciuta. Sono le 10 di mattina, il sole si riflette nell'acqua del Po, ma l'aria è percorsa da una brezza gelida. In un angolo della spalletta del ponte mandano bagliori le braci di un piccolo falò, con cui i miei «colleghi» si sono scaldati le mani fino a poco prima. Si lavora tra un rosso e il verde, freneticamente, attenti a non ostacolare il traffico, qualche volta sotto gli occhi piuttosto distratti di poliziotti, carabinieri e vigili. Dopo qualche minuto, credo d'aver capito la tecnica e mi associo a Mustafà I: a me spetta d'insaponare il vetro, che è un'operazione più semplice, lui lo deterge con cura geometrica. Arriva la prima mancia: seicento lire. Mustafà accenna a fare a metà, ma è chiaro che l'incasso va tutto a loro e verrà diviso in parti uguali a fine giornata. Mohammed passandomi di qualche nozione di marketing: sorridere sempre al cliente, chiedere con un cenno alzando la spazzola se l'intervento è gradito, mai insistere. Sembra facile. Dopo un'ora di slalom tra le auto il mio socio ha incassato seimila lire. In media la paga è di 500 lire, qualche volta ne arrivano mille, soprattutto dai proprietari di fuoriserie. Ma la generosità non è proporzionale alla cilindrata. Inoltre uomini e donne si equivalgono e i giovani sembrano più ben disposti. Una minima percentuale di auto lascia cento lire oppure anche niente, ma più perché si scopre senza spiccioli che per volontà di offendere. In quel caso l'ultima parola è del lavavetri: «Omaggio, amigo». Capita anche a me: una madama dopo una lunga e infruttuosa ricerca nella borsetta allarga le mani e riparte, accompagnata da qualcosa che non è precisamente un «Omaggio, amigo», mentre Mustafà mi fulmina. Ad ogni modo in tre ore non avviene il minimo incidente, non colgo segni particolari d'impazienza e tantomeno d'avversione nei clienti. Qualcuno fa la faccia scura è vero, ma poi si limita a declinare l'offerta, senza commenti.

Verso l'una, pausa per il pranzo. Siamo arrivati alle settemila lire a testa e quindi Mohammed mi aveva detto la verità. Il guadagno di una giornata arriva al massimo sulle venticinquemila lire, tenendo conto che le ore migliori sono quelle del mattino. Riponiamo spazzole e bottiglie sotto i cespugli. Il posto sull'erba è l'occasione per conoscere meglio i quattro marocchini, che si confessano clandestini «come il cinquanta per cento di noi». Sono in Italia da circa otto mesi. Mohammed, ventidue anni, è universitario di Bologna e ha due fratelli che lavorano in fabbrica a Bari. Due anni di studi a Casablanca, poi è venuto in Italia come studente e ci è rimasto, in attesa di guadagnare abbastanza soldi per iscriversi all'università di Perugia. Moustafà II, ventidue anni, è sposato con due figli piccoli in Marocco, Habiba e Hassan. Meccanico diplomato, ha lavorato a Foggia nella raccolta di pomodori. Poi è andato a Milano, ma aggiunge che Torino è molto meglio, sotto la Madonnina i lavavetri non sono ben visti come qui.

Anche Moustafà I è sposato e ha una figlia di pochi mesi, Hafom, che non ha mai potuto vedere se non in fotografia. I due Moustafà non possono tornare in Marocco a rivedere la famiglia: se partono, molto difficilmente riusciranno a tornare qui. Sabri, ventiquattro anni, è il più silenzioso, e forse anche quello che ha qualche esperienza in più. «Poco tempo fa - raccontano gli amici - ha tentato il commercio di sigarette, ma gli è andata male: la polizia ha sequestrato tutto, merce e incasso, lasciandolo senza una lira per l'affitto». Che è lo stesso per tutti: centomila lire per un letto a castello in una stanza di quattro metri per quattro, insieme con altre ventuno persone. «Ma siamo fortunati - spiega rassegnato Mustafà I - perché abbiamo un bagno». Lo stesso padrone, un italiano, che poi si serve di marocchini che fanno da interpreti e kapò, possiede un'altra stanza, senza toilet e di poco più grande, in cui ha sistemato 50 persone». Che cosa si fa la sera? «Giochiamo a carte, guardiamo la tv. Alle nove, il padrone serra la porta e chi non c'è resta fuori». Un mondo parallelo e sconosciuto, con poche difese e nessun diritto. Raccontano ancora che due giorni fa sono stati malmenati proprio sul posto di lavoro. «Qualche rara volta i poliziotti ci trattano come bestie, ma sono quasi sempre molto umani. Del resto fanno quello che possono». L'altra sera è arrivato un sedicente commissario di polizia all'entrata del dormitorio, ha tolto a un marocchino tutti i risparmi, oltre un milione, che quello stava per spedire a casa, e poi è scappato. Perché non avete reagito? «Abbiamo capito dopo che era un impostore, comunque la regola è stare zitti e non farsi notare da nessuno, nemmeno se abbiamo ragione. Meno parlano di noi, meglio è, in queste condizioni». Divertimenti? Una passeggiata la domenica, che anche per loro, islamici praticanti, è diventata giorno di festa in luogo del venerdì.

Un capitolo a parte, quasi mai aperto quando si esamina il microcosmo degli immigrati nordafricani, è quello delle amicizie femminili. Eppure, secondo lo psicologo marocchino e premio Goncourt per la letteratura, Tahar Ben Jelloun, questa condizione che lui chiama «L'estrema solitudine» finisce per creare le maggiori difficoltà all'uomo arabo. «Quando la nostalgia si fa sentire andiamo con le puttane - risponde per tutti Mohammed -, quelle nere che costano meno, una volta ogni due settimane. Prima però passiamo al bagno pubblico, come prescrive la regola, e comunque usiamo sempre il preservativo».

E le mogli dei due Moustafà, lo sanno? «Sì - traduce Mohammed dopo aver parlato con gli amici -, per loro non è piacevole. Ma quelle donne a pagamento è come se avessero la loro faccia, voglio dire la faccia delle mogli».

Maurizio Menicucci

PROVA SCRITTA PER SEIMILA MAESTRE

Le 6.223 maestre d'asilo iscritte al concorso per la cattedra di ruolo nelle materne statali di Torino e provincia stamane hanno sostenuto la prova scritta (unica in sede nazionale). Le prove si sono svolte in sette istituti: Galileo Ferraris (nella foto, alcune aspiranti), Sommeiller, Einaudi, Volta, Plana, Cattaneo e Levi. Le candidate hanno avuto sei ore di tempo per lo svolgimento. Questo è il primo concorso dopo sei anni. Le graduatorie di quanti hanno superato lo scritto e l'orale avranno durata triennale. Dagli elenchi saranno scelti i nomi di quanti dovranno sostituire i colleghi che lasciano la scuola.

EXTRACOMUNITARI

Spacciavano lungo il Po: tre arrestati

I carabinieri della compagnia San Carlo di Torino hanno arrestato tre extracomunitari che spacciavano droga in piazza Vittorio Veneto, sequestrando inoltre due etti e mezzo di hashish.

Da tempo ai militari dell'Arma giungevano segnalazioni che in zona era ricominciato fiorente lo spaccio di sostanze stupefacenti. Controlli e appostamenti portavano ieri sera all'arresto sotto i portici di piazza Vittorio di Ben Amor Mohammed, 18 anni, tunisino, senza fissa dimora, e Boukel Monne Zakaria, 22 anni, di nazionalità algerina, anch'egli senza residenza stabile. Quest'ultimo veniva sorpreso sulle scale di un palazzo di piazza Vittorio Veneto, al numero civico 21, dopo che era appena uscito da una soffitta dov'era andato a «rifornirsi» di droga. Le stanze risultavano affittate a Hassin Lofti, 18 anni, tunisino, pregiudicato, che veniva arrestato.

Una perquisizione nella mansarda faceva scoprire oltre ai 25 grammi sequestrati ai due nordafricani in strada, altri 220 grammi di hashish, occultati nella vaschetta dell'acqua del bagno, protetti con cellophane.

I militari del capitano Mossa stanno ora verificando se i nomi dei due nordafricani siano effettivamente quelli perché non è raro il caso di persone rimandate fuori d'Italia con il foglio di via obbligatorio che rientrano sul nostro territorio, esibendo documenti prestati da connazionali compiacenti.

NOTO BANDITO, HA DATO FALSA IDENTITA'

Dopo lo scippo, cade in moto si trancia un piede, arrestato

Ci sono voluti quattro giorni per risolvere il «giallo» di Saint-Vincent ovvero «il mistero di Eustacchio Spateri», giovane ladro che venerdì scorso ha perso un piede sulle rampe della «Montjovetta» fuggendo in moto dopo aver commesso un furto con un complice. In realtà lo Spateri con questa storia non c'entra, si tratta invece di uno dei più noti criminali di Torino: Antonio Masotina, 31 anni, residente in corso Vercelli 4 con moglie e tre figli. Il Masotina aveva una carta d'identità falsa, intestata ad una persona realmente esistente, ma che evidentemente non ha commesso nessun furto in Valle d'Aosta visto che vive e cammina e possiede due piedi perfettamente funzionanti.

La vicenda comincia venerdì alle 16, in via Marconi, la strada principale di Saint-Vincent. Carletto Borroz, 41 anni, commerciante di orologi, parcheggia la sua «Bmw» davanti ad un bar, lascia il borsello sul sedile di fianco a quello di guida e va a prendersi un caffè in un bar. Arrivano i due ladri, in una «Honda 600». La coppia neppure scende di moto: l'uomo che è seduto dietro spacca il finestrino dell'auto (ed in questo modo fa scattare la sirena dell'antifurto) allunga una mano e prende il borsello.

Carletto Borroz sente l'allarme suonare, esce di corsa dal bar e fa in tempo a vedere la moto fuggire. Salta sulla macchina, mette in moto e si butta all'inseguimento. I due ladri escono da Saint-Vincent ed affrontano le prime rampe della Montjovetta, però vanno troppo forte e dopo qualche curva la moto sbanda finendo verso il ciglio della strada. C'è l'urto contro il guard rail. Il guidatore si rialza quasi subito, ma Antonio Masotina rimane incastrato tra la marmitta e la lamiera del guard rail. Ha il piede praticamente tranciato di netto.

Sul luogo dell'incidente giunge anche il Borroz sulla Bmw. Appena scende dall'auto viene aggredito dal ladro rimasto illeso che stringe in mano un coltello. Per questo il furto, nei verbali d'accusa stesi dai carabinieri, si tramuta automaticamente in rapina. Il Borroz resiste e lotta, alla fine ha la meglio e riesce a disarmare l'aggressore che a quel punto fugge nel bosco sotto la strada. Non è ancora stato identificato e rintracciato. Pochi minuti dopo sulla Montjovetta arrivano anche i carabinieri, avvertiti dal proprietario del bar. Il Borroz, ferito ad una mano da una coltellata, e il sedicente Spateri, sono portati all'ospedale.

Antonio Masotina

Il mistero dello Spateri, vivo, vegeto e camminante, è stato risolto non dai carabinieri, ma dalla polizia. I dottori Faraoni e Longo, della squadra mobile, avuta comunicazione dell'arresto del torinese Eustacchio Spateri (che avrebbe dovuto risiedere in via Maddalene 10) hanno in breve accertato che non poteva esser lui e si sono ricordati che i furti con «spaccata» in moto erano una specialità dei membri della famiglia Masotina, «clan» di pluripregiudicati degli Anni 80. Un controllo in corso Vercelli 4 ha dimostrato che Antonio Masotina non era tornato a casa da parecchi giorni, così ha riferito la moglie. Il resto è stato facile, la polizia è andata in ospedale a Saint-Vincent, ha preso le impronte digitali del ferito ed ha avuto la prova che si trattava del Masotina, notissimo ladro e plurirapinatore torinese a suo tempo sospettato anche di omicidio.

Pininfarina boccia il nuovo decreto sui capital gains

Sergio Pininfarina

ROMA ● La Confindustria «boccia» il nuovo decreto di tassazione dei capital gains, che prevede aliquote «eccessivamente alte» e definisce l'iter del provvedimento «una vicenda infelice», che avrà conseguenze negative per la borsa italiana e per le imprese.

Questo, in sintesi, il giudizio del presidente degli industriali privati, il torinese ingegner Sergio Pininfarina, raccolto a margine di un convegno sull'Unione monetaria.

Pininfarina ha criticato contenuti e metodo del decreto in vigore da lunedì scorso.

«Le aliquote - ha detto - ci sembrano comunque eccessivamente alte, mentre al di là dei fattori tecnici va rilevato che il provvedimento ha avuto un iter molto lungo e, invece di considerare prima le sue possibili conseguenze ha avuto l'effetto di provocare molte reazioni».

«Adesso - ha proseguito - si parla addirittura di nuove modifiche: tutto questo ha creato un danno alla nostra borsa che è già piccola ed asfittica, nonché sproporzionata rispetto a quelle degli altri Paesi».

«Questi risultati - ha aggiunto - sono negativi perché uno degli interessi principali del decreto doveva essere quello di aiutare la borsa e non di ostacolarla con provvedimenti severi».

Pininfarina ha, infine, aggiunto che la nuova formulazione del provvedimento «creerà ulteriori difficoltà per le imprese», e che il senso del decreto legge sembra essere quello «di convogliare il risparmio verso i titoli di Stato piuttosto che altrove: in generale si tratta di una vicenda infelice che giudichiamo con disapprovazione».

Nessuna reazione, al momento, dal mondo politico alla dura requisitoria del presidente Confindustria.

Crolla l'export italiano

ROMA ● La guerra del Golfo rischia di mettere in ginocchio migliaia di piccole e medie imprese italiane, impegnate in lavori nell'area al centro del conflitto che già alla fine dell'anno scorso avevano registrato una contrazione del fatturato di oltre il 30 per cento. Per questo sono necessarie urgenti riunioni del Cipes ed una revisione dei programmi promozionali dell'Ice.

Una analisi urgente degli effetti provocati dalla crisi prima e dalla guerra ora e delle misure necessarie per sostenere le esportazioni è stata chiesta dal sottosegretario al Commercio Estero, Paolo Del Mese nel corso di un incontro.

A TORINO

■ Mercato azionario in ripresa oggi alla Borsa valori di Torino. Qualche accenno di recupero oggi in Borsa dovuto più agli effetti delle ricoperture che ad una vera e propria inversione di tendenza. Lo testimoniano i volumi di contrattazione decisamente ancora bassi. Alle 13 comunque l'indice generale ha segnato un rialzo dello 0,74 per cento.

Positivo il settore degli assicurativi. Le Generali recuperano circa l'1 per cento, le Toro il 2,72, le Ras lo 0,5. Fra i bancari in flessione solo le Banco Roma (-0,85 per cento). Positive Mediobanca (+1,02 per cento), Credito Italiano (+1,53) e Comit (+0,92).

Nel settore dei meccanici forte ripresa delle Olivetti (+3,55 per cento) e delle Fiat (+1,8 per cento).

Per quanto riguarda il settore dei finanziari in netta ripresa le Stet (+3,26 per cento), le Cir (+3,02), le Ifi (+2,18), le Ifil (+1,48) e le Gemina (+1,87 per cento). Leggero ribasso per Pirelli & C. (-0,4 per cento).

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1270, risp. 1300, risp. n.c. 1030; Sip 1188, risp. 1225; Stet 1870, risp. 1750; Fiat 4697; priv. 3510, risp. 3812; Generali 29.800.

A MILANO

● La liquidazione di fine mese, in programma domani, ha dato luogo, nella riunione di oggi del mercato azionario alla Borsa di Milano, ad azioni di ricopertura che hanno influenzato in senso positivo la quota. E ancora una volta Piazza Affari si è avviata a concludere la seduta con rapidità.

Alle 12 l'indice Mib ha confermato la tendenza positiva del mercato con un +0,6 per cento sull'81 per cento del listino, con il tendenziale a +0,7 per cento.

Hanno migliorato i valori delle grandi holding (Montedison +1,74%), i valori assicurativi (Generali +0,81%), i finanziari (Ifi +0,68%), e qualche voce del bancario. Non si è trattato di grandi spostamenti perché gli scambi sono risultati modesti, ma le operazioni messe in atto hanno vivacizzato un po' il mercato.

Tra le grandi holding, comunque, qualche titolo ha zoppicato ancora (Pirelli spa -2,33%); il resto, comunque, è passato dal +3,54% di Italcementi al +1,79% di Olivetti, dal +0,64% di Snia al +0,81% di Fiat.

Nel finanziario migliori del giorno prima, oltre a Ifi, Ifil (+0,80%), Finarte (+3,79%), Amef (+2,54%) Cip (+1,57%); in calo Pirellina (-0,39%), Fimpar (-2,44%).

Selettivo il bancario, con Mediobanca, Comit (+0,2%), Credit (+1,53%); ribasso, invece, per Banco Roma (-1,75%), Banca Agricola Milanese (-3,22%), Banco Lariano (-2,74%). Limate Ras (-0,45%) e Lloyd Adriatico (-0,21%)

Tra i valori che nel frattempo hanno fissato la chiusura, performance di rilievo per le Stet con le ordinarie a +3,26 per cento a 1869 lire e le rnc a 1748 lire (+3,74 per cento) sotto la spinta della corrente di acquisti dall'estero già evidenziatasi ieri.

In progresso anche Mediobanca a 13.230 lire (+1,38%) mentre B Roma mantiene il trend decrescente con un -1,75 a 2299 lire. Rinviate a fine listino le Mondadori risp (9500 lire al ribasso) e le Espresso (15.700 lire al rialzo).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30/01	29/01
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	100 40	100 40
Enel 84/93 II indicizzate	100 60	100 60
Enel 84/93 III indicizzate	111 30	111 30
Enel 84/93 IV indicizzate	111 30	111 30
Enel 85/95 I	104 50	104 50
Enel 85/00 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 85/00 III indicizzate	102 90	102 90
Enel 86/93 II 9,60%	94 60	94 60
Enel 86/93 III indicizzate	143 40	143 40
Enel 86/93 IV 9,25%	92	92
Enel 86/01 indicizzate	103 70	103 70
Enel 87/93 indicizzate	103 30	103 30
Autostrade 7% 73/91	98 90	98 90
C.C. OO. PP. 5%	95	95
C.C. OO. PP. 5,5%	89 50	89 50
C.C. OO. PP. 6%	81 50	81 50
C.C. OO. PP. 7%	76 50	76 50
C.C. OO. PP. 8% 74	75 50	75 50
C.C. Int. St. 7% 71 III	97	97
C.C. Int. St. 7% 72 IV	96 60	96 60
C.C. Int. St. 7% 72 V	96 40	96 40
C.C. Int. St. 7% 73 VI	96	[illegible]
C.C. Int. St. 7% 73 VII	94	94
C.C. Int. St. 7% 74 VIII	98	98
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84	84
C.C. Aut. 7% 72 II	78 70	78 70
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	96 80	96 80
Amm. FF.SS. 84/92	100 80	100 80
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	106 20	106 20
Amm. FF.SS. 85/92 II	103 60	103 60
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	102 50	102 05
Amm. FF.SS. 88/93	70 50	71 45
Amm. FF.SS. 86/94	89 70	89 70
ICIPU 7% 71 I	—	—
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI 73/91 XXXIX 7%	94 70	94 70
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-Aut. 68/98 I	83	83
IMI-Aut. 73/03 II 86	74 30	74 30
Pacchetti 6%	96	95
Olivetti 94 6,375%	81	81 40
Rinascente 86 8,5%	111	111

Titoli	30/01	29/01
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	82	82
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	80 70	89
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	81 10	81 10
S. Paolo OO. PP. 6%	80 20	80 80
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101 50	101 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	173	173
Gim 85/93 8,50%	93	93
Cir 10% 85/92	97	97
Ciga 9% 88/95	103	103
La Rinascente 88/93 8,50%	115	115
Medio Cir 7% 88/96	84	84
Medio Italgas 6% 88/98	100	100
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/96	88	88
Medio Cir ex Sab. 7% 88/93	88 50	88 50
Medio Unicem 7%	107 50	107 50
Saffa 87/97 6,50%	110	110
Snia 10% 85/93	99 80	99 80
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 9,25% 87/91	97 80	97 80
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	99 60	99 60
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	97	97
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	101 20	101 20
C.C.T. ECU 8,5% 88/92 IV	97 80	97 80
C.C.T. 17-1-91 II	—	—
C.C.T. 1-2-91	99 95	99 95
C.C.T. 18-2-91 II	99 90	99 80
C.C.T. 1-3-91	99 90	99 90
C.C.T. 18-3-91 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-91	100	100
C.C.T. 1-5-91	100	100
C.C.T. 1-6-91	99 93	99 90
C.C.T. 1-7-91	100	100
C.C.T. 1-8-91	100 35	100 35
C.C.T. 1-9-91	100 30	100 30

Titoli	30/01	29/01
C.C.T. 1-10-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-91	100 30	100 15
C.C.T. 1-12-91	100 25	100 15
C.C.T. 1-1-92	100 25	100 20
C.C.T. 1-2-92	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-95	99 25	99 95
C.C.T. 1-3-95	97 90	97 90
C.C.T. 1-4-95	97 40	97 40
C.C.T. 1-5-95	97 45	97 30
C.C.T. 1-6-95	97 30	97 10
C.C.T. 1-7-95	98 30	97 90
C.C.T. 1-8-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-9-95	97 40	97 40
C.C.T. 1-10-95	97 50	97 50
C.C.T. 1-11-95	97 60	97 80
C.C.T. 1-12-95	98 05	98 35
C.C.T. 1-1-96	98	98
C.C.T. 1-2-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-96	98 40	98 40
C.C.T. 1-4-96	99 05	98 05
C.C.T. 1-5-96	98	98
C.C.T. 1-6-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-7-96	98	97 70
C.C.T. 1-8-96	97 35	97 05
C.C.T. 1-9-96	97 30	97
C.C.T. 1-10-96	95 85	97 50
C.C.T. 1-11-96	95 85	95 60
C.C.T. 1-12-96	96 65	96 65
C.C.T. 1-1-97	96 20	96
C.C.T. 1-2-97	96 30	96 20
B.T.P. 1-3-92	100	100
B.T.P. 1-11-91	98 75	99 10
B.T.P. 1-21-12	99	99
B.T.P. 1-1-92	97 90	97 30
B.T.P. 1-2-92	97 35	97 35

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 11 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	30/01	29/01
Dollaro Usa	1120,00	1114,15
Sterlina inglese	2194,75	2197,30
Marco tedesco	749,80	750,53
Franco svizzero	885,30	886,93
Franco francese	221,03	221,13
Franco belga	36,408	36,449
Fiorino olandese	665,08	665,94
Scellino austriaco	106,48	106,67
Dracma greca	7,040	7,043
Peseta spagnola	12,001	11,997
Escudo portoghese	8,50	8,498
Ecu	1547,00	1547,45

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30/01	29/01
ALIMENTARI		
Alivar	9960	9960
Eridania	6570	6500
Eridania risp	4400	4400
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	21080	21000
Milano Ass. r. n.c.	14180	14350
C. Latina	8720	8700
C. Latina r. n.c.	3260	3250
Lloyd Adriatico	12100	12000
Lloyd Adriatico r.	8980	8400
Generali	29600	29200
Ras	15700	15700
Ras r.	7800	7800
Sai	13700	13500
Sai r.	6500	6500
Toro	18400	18250
Toro p.	8935	8935
Toro r.	8720	8750
Un. Subalpina Ass.	18200	18300

Titoli	30/01	29/01
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3855	3840
Banca C. Ital. r. n.c.	3500	3515
B. Naz. Agr.	5530	5550
B. Naz. Agr. p.	2350	2300
B. Naz. Agr. r.	1630	1620
Banco di Roma	2350	2350
Credito Italiano	2300	2300
Credito Italiano r.	1800	1800
Interbanca p.	28200	28000
Mediobanca	13200	13050
Banco Ambrovenato	4400	4400
Banco Ambroven. r.	2650	2620
B. Ambrov. r. 1-7-90	2500	2500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	6650	6600
Burgo p.	8000	8000
Burgo r.	10000	10000
Gr. ed. Fabbri p.	3860	3800
S.I.S.A.	1750	1750

Titoli	30/01	29/01
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	2815	2800
Cement. di Barletta	9100	9100
Cem. Barletta n.c.	9150	9150
Unicem	8430	8400
Unicem r. n.c.	6300	6270
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2400	2400
Pierrel	1405	1400
Pierrel r. n.c.	740	740
Saffa	6650	6600
Saffa r.	6700	6700
Saffa r. n.c.	5150	4990
Salag	2640	2580
Salag r.	1800	1630
Snia Bpd	1270	1260
Snia Bpd r.	1300	1290
Snia Bpd r. n.c.	1030	1030
Sorin	8000	7940
COMMERCIO		
Rinascente	6000	6000
Rinascente p.	3230	3210

Titoli	30/01	29/01
Rinascente r.	3425	3240
COMUNICAZIONI		
Alitalia	650	650
Alitalia p.	600	600
Alitalia risp. n.c.	700	700
Autostrada To-Mi	13450	13300
Italcable	7060	7000
Italcable r. n.c.	4500	4500
Nai	12 25	12 25
Sip ord.	1188	1180
Sip risp.	1225	1225
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	280	283
Avir Fin.	5850	5400
Cir	2070	2075
Cir r.	2110	2180
Cir r. n.c.	1150	1195
Cofide	2420	2400
Cofide r. n.c.	860	860
Comau Finanziaria	1650	1600
Ferr. To. Nord	1819	1819
Ferruzzi Finanz. o.	1950	1950
Ferruzzi Finanz. r.	1150	1150
Gaic	1280	1280

Titoli	30/01	29/01
Gaic risp.	1190	1190
Gemina	1550	1560
Gemina r.	1260	1260
Fidis	5660	5480
Pozzi-Ginori	590	570
Pozzi-Ginori r.	620	620
Fiscambi	3400	3400
Fiscambi risp.	1690	1690
Fornara	875	866
Fornara priv.	820	813
Gim	5360	5420
Gim r. n.c.	2210	2210
Ifi p.	11880	11850
Ifil	4405	4400
Ifil r. n.c.	2300	2150
Isefi	1390	1370
Isvim ord.	10700	10700
Mittel	4350	4250
Pirelli & C.	5150	5120
Pirelli & C. r.	2240	2250
Pirelli	1485	1485
Pirelli r.	1490	1490
Pirelli r. n.c.	1130	1150
Serfi	6450	6400
Schiapparelli	665	660
Sme	2630	2600
Smi	960	960

Titoli	30/01	29/01
Smi r.	810	800
Sogefi	2100	2050
Stet	1870	1810
Stet risp.	1750	1690
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3600	3540
I.p.i.	10250	10000
Risanamento	47800	48100
Risanamento r.n.c.	30000	29850
Sifa	1150	1140
Sifa r.	1040	1050
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Berto Lamet	9860	9860
Fisia	2210	2260
Fiat	4697	4630
Fiat p.	3510	3500
Fiat r.	3812	3750
Gilardini	2210	2210
Gilardini r. n.c.	1920	1920
Magneti Marelli	760	775
Magneti Marelli r.	900	820
Saes Getters p.	4940	4925
Tecnost	1390	1390
Olivetti	2900	2860
Olivetti p.	2300	2300

Titoli	30/01	29/01
Olivetti r. n.c.	2190	2190
Pininfarina	13420	13500
Pininfarina r.	13430	13400
Sasib	6800	6810
Sasib p.	6520	6520
Sasib r. n.c.	4450	4300
Westinghouse	38900	38500
METALLURGICI		
Dalmine	334	334
Tecknecomp	700	665
Tecknecomp r.	690	680
Valeo	3200	3250
TESSILI		
Benetton	8100	8100
Cantoni	5400	5400
Cantoni r.	3600	3600
Fisac	7700	7850
Fisac r.	9000	9000
DIVERSI		
Acque Potabili	14700	14700
Ciga	2170	2140
Ciga r. n.c.	1490	1475
Gabetti Holding	2400	2400
Pacchetti	410	410

LE AZIONI A MILANO

Titoli	30/01	29/01
ALIMENTARI		
Alivar	9920	9950
Bonifiche Ferr.	38150	38200
Eridania	6530	6569
Eridania r. n.c.	4451	4381
Zignago	5370	5390
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	41480	40870
Alleanza r.	35500	35020
Assitalia	7410	7400
Ausonia	1005	1001
Milano Ass.	21600	21080
Milano Ass. r. n.c.	13750	14000
C. Latina	9050	8710
C. Latina r. n.c.	3310	3270
Fata	12733	12850
Fira	683	651
Fira r.	358	361
Generali	29550	29310
L'Abeille	89100	89550
La fondiaria	14148	14300
Fondiaria Spa	38300	38900
Fondiaria Spa w.	17800	17900
La Previdente	15000	14850
Lloyd Adriatico	12050	12080
Lloyd Adriatico r.	8780	8950
Ras	15650	15720
Ras r. n.c.	8010	7795
Sai	13700	13700
Sai r.	6550	6500
Toro	18900	18400
Toro p.	9020	8937
Toro r.	9010	8709
Un. Subalpina Ass.	17840	18100
Unipol ord.	17970	17900
Unipol priv.	12000	12000
Vittoria Ass.	8875	8825
BANCARI		
B. Agr. Milanese	15050	15550
Banca Comm. Ital.	3845	3825
Banca C. Ital. r. n.c.	3529	3405
B. Manusardi	1059	1060
B. Mercantile	6920	6970
Bna	5500	5490
Bna p.	2370	2360
Bna r. n.c.	1690	1620
Bnl r. n.c.	12500	12490
Banca Toscana	3820	3835
B. Chiavari	4020	4000
B. Ambrov. ord.	4390	4391

Titoli	30/01	29/01
B. Ambrov. r. n.c.	2620	2680
B. Ambrov. 1-7-90	2516	2450
Banco Lariano	5365	5490
Banco Napoli r.	17210	17190
Banco Roma	2299	2340
Banco Roma w.	—	[illegible]
Banco Roma w. 7%	425	429
B. Sardegna r.	16150	16100
Credito Comm.	3980	3980
Cr. Fondiario	4096	4095
Credito Italiano	2325	2290
Credito Ital. r. n.c.	1850	1848
Credito Lombardo	2900	2895
Cred. Varesino	4930	4930
Cr. Varesino r. n.c.	3040	3020
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	30700	28300
Mediobanca	13230	13050
CARTARI - EDITORIALI		
Binda - Sottrici	800	801
Binda - Sottrici warr.	4	4 75
Burgo	6650	6620
Burgo p.	7990	7990
Burgo r.	9850	9990
Cartiere Ascoli	2420	2400
Ed. Espresso	14100	14100
Fabbri p.	3989	3850
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	10500	10650
Poligrafici Ed.	5310	5310
CEMENTI - CERAMICHE		
C. Augusta	2810	2780
C. Barletta	9100	9700
C. Barletta r. nc	9150	9100
C. Merone	5780	5795
C. Merone r. nc	3170	3200
C. Sardegna	7840	7680
C. Siciliane	9020	8700
Cementir	1740	1745
Italcementi	18450	17820
Italcementi r. n.c.	10350	10350
Unicem	9605	9405
Unicem r. n.c.	6450	6270
CHIMICI - GOMMA		
Alcatel cavi	4850	4930
Alcatel cavi r. n.c.	2850	2800
Auschem	1557	1555
Auschem r. n.c.	1534	1529

Titoli	30/01	29/01
Boero	6550	6550
Caffaro	630	625
Caffaro r.	660	665
Calp	3900	3900
Enichem A.	1130	1120
Enimont	1385	1420
F.M.C.	3530	3470
Fidenza Vet.	2001	2030
Italgas	2402	2397
Marangoni	2900	2800
Montefibre	715	695
Montefibre r. n.c.	710	705
Perlier	1357	1350
Pierrel	1330	1418
Pierrel r. n.c.	732	732
Pirelli Spa	1465	1500
Pirelli Spa r.	1495	1400
Pirelli Spa r. n.c.	1100	1125
Pirelli Spa w.	197	198
Recordati	6800	6800
Recordati r. n.c.	3790	3751
Saffa	6600	6645
Saffa r.	6760	6740
Saffa r. n.c.	5005	5150
Saiag	2630	2645
Saiag r. n.c.	1790	1810
Snia	1282	1254
Snia r.	1300	1295
Snia r. n.c.	1020	1035
Snia Fibre	1355	1350
Snia Tecnop.	3435	3425
Sorin Biom.	7070	7950
Teleco Cavi	13060	13000
Vetreria Ital.	3400	3401
COMMERCIO		
La Rinascente	4950	4970
La Rinascente p.	3200	3225
La Rinascente r. n.c.	3301	3405
Standa	26450	27950
Standa r. n.c.	6265	6265
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	640	643
Alitalia p.	600	598
Alitalia r. n.c.	705	709
Ansaldo Tr.	3920	3810
Ausiliare	10276	10075
Autostrada To-Mi	13600	13550
Autostrade p.	925	920
Costa Crociere	3055	3100
Gewiss	15950	15901
Gottardo Ruff.	3000	3050
Italcable	7200	7075
Italcable r. n.c.	4710	4530
N.A.I.	12 25	12 25
Saes gett. p.	4945	4935

Titoli	30/01	29/01
Selm	2196	2187
Selm r.	2205	2300
Sip	1189	1179
Sip r. n.c.	1239	1230
Sirti	9930	9810
Sondel	1227	1207
Tecnomasio	2055	2025
FINANZIARI		
Acqua Marcia	299	299
Acqua Marcia r. n.c.	275	279
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	6050	5900
Avir Fin.	5695	5660
Bastogi	269	259
Bonif. Siele	26000	25500
Bonif. Siele r. n.c.	6950	6750
Brioschi	915	901
Bulon	4199	4155
Cam. Fin.	3875	3710
Cir	2072	2040
Cir r.	2110	2105
Cir r. n.c.	1150	1160
Cir w. 'a'	117	110
Cir w. 'b'	163	160
Cofide	2450	2420
Cofide r. n.c.	860	860
Cofide warr. ord.	201	210
Comau	1650	1590
Editoriale	3190	3150
Ericsson	41600	40800
Euromobiliare	4799	4800
Euromobiliare r. n.c.	2370	2370
Ferruzzi fin.	1952	1945
Ferruzzi pr.	1170	1150
Fidis	5680	5650
Fimpar	1680	1722
Fimpar r. n.c.	735	720
Finarte	4110	3960
Finarte priv.	1250	1249
Finarte r. n.c.	1026	1039
Finarte Aste	4980	5010
Fin Breda	520	507
Fin Breda warr.	164	154
Finrex	900	900
Finrex r. n.c.	840	800
Fiscambi	3410	3400
Fiscambi r. n.c.	1951	1900
Fornara	880	900
Fornara priv.	820	800
Gaic	1253	1273
Gaic risp.	1220	1182
Gemina	1580	1551
Gemina r.	1265	1262
Gerolimich	101 5	101 5
Gerolimich r. n.c.	85	81 25

Titoli	30/01	29/01
Gim	5335	5380
Gim r. n.c.	2220	2210
Ifi p.	11850	11800
Ifil	4420	4385
Ifil r. n.c.	2300	2210
Ifil w. 8.50%	1150	1150
Ifil w. r. n.c. 8.50%	660	631
Isefi	1390	1389
Isvim ord.	10700	10710
Italmobiliare	60000	58200
Italmobiliare r. n.c.	34000	33500
Kernel	518	494
Kernel r. n.c.	806	800
Mittel	4330	4350
Montedison	1385	1263
Montedison r.	1801	1661
Montedison r. n.c.	870	865
Parmalat Fin.	10923	10770
Partec. Finanz.	3032	3050
P. Fin. r. n.c. ex w.	1655	1550
Pirelli & C.	5120	5140
Pirelli & C. r.	2189	2218
Pozzi	588	508
Pozzi r. n.c.	635	635
Premafin	13500	13430
Premafin warr.	1610	1585
Raggio Sole	3020	3020
Raggio Sole r. n.c.	2200	2170
Riva Finanz.	8000	7900
Santavaleria fin.	2089	2090
Schiapparelli	690	695
Serfi	6535	6490
Sifa	1200	1160
Sifa ord. 1-7-90	1070	1050
Sifa r. n.c.	1042	1038
Sisa	1710	1700
Sme	2650	2625
Smi	965	960
Smi r.	830	820
Smi warr.	170	170
Sogefi	2110	2095
Sogefi warr.	204	208
So.pa.f.	3110	3090
So.pa.f. r. n.c.	1900	1850
Stet	1869	1810
Stet risp.	1748	1685
Terme Acqui	2010	2010
Terme Acqui r. n.c.	840	840
Trenno	2870	2850
Tripcovich	10900	10800
Tripcovich r. n.c.	5830	5850
Unipar ord.	1089	1095
Unipar risp.	1110	1157
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	18470	18400
Aedes r.	8400	8460

Titoli	30/01	29/01
Attività Immobiliari	3585	3550
Calcestruzzi	19190	19210
Caltagirone	4100	4100
Caltagirone r. n.c.	3380	3380
Cogefar	3400	3340
Cogefar r.	2190	2190
Del Favero	4860	4850
Gabetti	2300	2290
Grassetto	16250	16350
Imm. Metanopoli	1855	1837
Risanamento	47750	47750
Risanamento r. n.c.	30100	30000
Vianini Ind.	1218	1218
Vianini Lav.	4695	4718
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Aleria	1420	1390
Danieli & C.	6850	6780
Danieli & C. r. n.c.	3723	3728
Dataconsyst	3250	3250
Faema	2330	2330
Fiar	11383	11380
Fiat	4679	4650
Fiat p.	3491	3501
Fiat r.	3810	3790
Fisia	2210	2220
Fochi Filippo	6800	6555
Franco Tosi	25800	25800
Gilardini	2215	2200
Gilardini r. n.c.	1950	1910
Ind. Secco	1301	1300
Magneti M.	758	755
Magneti M. r.	881	800
Magneti M. w. o.	121	130
Magneti M. w. r.	125	119
Mandelli	7600	7690
Merloni	1905	1903
Merloni r. n.c.	925	925
Merloni r. n.c. '90	785	785
Necchi	1288	1249
Necchi r.	1680	1680
Necchi r. w.	24	23 5
Nuovo Pignone	4500	4500
Nuovo Pignone w.	201	188
Olivetti	2900	2849
Olivetti p.	2300	2300
Olivetti r. n.c.	2210	2190
Olivetti warr.	170	179
Pininfarina	13450	13420
Pininfarina r.	13430	13430
Rejna	9950	9750
Rejna r. n.c.	31760	31760
Rodriquez	8140	8100
Safilo	7890	7860
Safilo r.	9000	9000
Saipem	1020	1110

Titoli	30/01	29/01
Saipem r.	1945	1945
Saipem r. w.	180	180
Sasib	6750	6735
Sasib p.	6620	6580
Sasib r. n.c.	4450	4480
Tecnost	1410	1303
Teknecomp	690	699
Teknecomp r. n.c.	696	691
Valeo	3250	3190
Westinghouse	39900	39000
Worthington	2650	2650
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5100	5000
Dalmine	343	338
Eur. Metalli	951	944
Eur. Metalli warr.	90	88
Falck	5800	5800
Falck r.	7530	7530
Maffei	2950	3000
La Magona	7940	7940
TESSILI		
Bassetti	8650	8650
Benetton	8100	8000
Cantoni	5230	5339
Cantoni r.	3750	3620
Centenari & Zinelli	263	263
Cucirini	2012	2002
Eliolona	4100	4100
Fisac	7500	7500
Fisac r.	8990	8990
Linificio	819	776
Linificio r. n.c.	748	710
Marzotto	4740	4760
Marzotto r.	5339	5459
Marzotto r. n.c.	3835	3850
Olcese Veneziano	1700	1700
Ratti	3420	3490
Rotondi	60500	60000
Simint	4955	4900
Simint priv.	2791	2777
Stefanel	4150	4260
Zucchi	10145	10145
Zucchi r. n.c.	6500	6500
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	6650	6550
A. De Ferrari r. n.c.	2300	2380
Acque Potabili	15000	14750
Ciga	2170	2130
Ciga r. n.c.	1445	1434
Jolly Hotel	14000	13960
Jolly Hotel r.	21300	21300
Pacchetti	407	410
Unione Manifatture	3160	3206

La pacifica «guerra» dell'Esercito della salvezza

I soldati con la Bibbia

«Il grido di guerra a ogni male», così si intitola il loro giornale. L'«Esercito della salvezza» lo distribuisce anche a Torino, assieme a una tazza di caffelatte, il pane e un bagno caldo ai bisognosi di «qualunque razza, credo e religione». «Sapone, zuppa e salvezza» è il loro motto.

O, come dice il Maggiore dell'«Esercito», Cirino Carpagnano, «prima di parlargli di salvezza, occorre farli ripulire, rivestirli, dare da mangiare».

Già, l'«Esercito della salvezza» arruola volontari che fanno assistenza prima materiale e poi spirituale ai poveri. In tutto il mondo e da oltre un secolo, sugli ideali vibranti del loro fondatore William Booth.

In via Principe Tommaso 8/c alle 5 del pomeriggio regolarmente ogni giorno, dagli inizi del '900, distribuiscono «caffelatte e pane in abbondanza, vestiario, roba varia secondo la richiesta e disponibilità». E durante il periodo di Natale «pranzi completi per un centinaio di persone con pacchi dono». Danno anche «indicazioni per possibilità di ricerca di un lavoro».

Una sessantina di emarginati, disperati che si aggirano per Porta Nuova, si affidano quotidianamente all'«Esercito della salvezza». Ne passano 4800 in 4 mesi. La povertà più profonda si trova qui. Senza letto, drogati, alcolizzati, vestiti di stracci, in fila o seduti ai lindi tavoli del «Centro comunitario del Corpo di Torino» trovano sopravvivenza e conforto, un tentativo di indirizzarli spiritualmente.

Il sabato in via Principe Tommaso fanno riunioni giovanili di canto e di musica strumentale, il giovedì un gruppo di studio biblico, la domenica i «salvazionisti» vanno a un incontro con i degenti dell'Ospedale Evangelico. Fra le «attività collaterali»: riunioni all'aperto a scopo di evangelizzazione nelle varie piazze della città e «visite pastorali e cure d'anime nei giorni infrasettimanali».

Se questa è l'attività logistica quali sono i loro principi spirituali, in cosa credono, come si vedono? Intanto loro si chiamano «salvazionisti»: «I salvazionisti sono le truppe d'urto del Signore».

Il loro culto e, sostengono, anche la «terminologia guerresca» vengono direttamente dalla Bibbia. Non si identificano in nessuna Chiesa. «L'esercito — scrivono — non trae beneficio da nessun reddito ecclesiastico, dipende interamente dai contributi volontari del pubblico e dalle offerte regolari dei suoi membri militanti». Per i «soldati» e gli «ufficiali» è di regola «consacrare la decima delle loro risorse all'opera di Dio».

E l'opera di Dio non richiede solo sacrifici economici, ecco i solenni, categorici impegni all'arruolamento: «Rinunzio qui, ora e per sempre, al mondo e a tutti i suoi piaceri peccaminosi, alle sue relazioni colpevoli, alle sue ambizioni, e confermo la mia piena determinazione di mostrare coraggiosamente che sono un soldato di Gesù Cristo». Nonché: «Mi asterrò da qualsiasi bevanda alcolica, come pure dall'uso dell'oppio, del laudano, della cocaina, dalla morfina e di qualsiasi altra sostanza di tal genere». «Consacrerò il tempo, il denaro, la forza e l'influenza di cui potrò disporre per aiutare e far progredire questa guerra... il rimedio a tutti i mali in questo mondo è quello di condurre gli uomini a sottomettersi al governo del signore Gesù Cristo».

Ferrei principi per pochi? Nient'affatto. Nei paesi anglosassoni i «salvazionisti» o «salutisti» sono veramente un esercito, una potenza strategica nella guida delle masse povere. Ufficiali a pieno tempo, ufficiali locali nel tempo libero, e i giovani cadetti si

consacrano a sostituire lo Stato che ha tagliato i fondi all'assistenza. Sicuramente nei film americani ne avete visti agli angoli delle strade a distribuire minestra con la loro austera divisa militare, il colletto alla coreana con una grande «S». E non c'è parco che non abbia visto le divise rosse da parata musicale, affollatissima, dell'«Esercito della salvezza».

Nel mondo sono 26 mila gli ufficiali e cadetti che «annunziano l'evangelo in 106 lingue con parole ed opere in 19.500 centri dislocati in 82 Paesi». Trentasettemila impiegati a tempo pieno assistono gli ufficiali, si pubblicano 114 periodici.

Hanno anche delle vere e proprie scuole che istruiscono 180 mila allievi. Con 88 ospedali assistono 153 mila pazienti interni e un milione di pazienti esterni. Hanno costruito anche tre lebbrosari di 721 posti letto.

Gian Piero Amandola

Aveva addosso un chilo di eroina e 3 etti di cocaina

Oltre un chilo di eroina e quasi 3 etti di cocaina (valore commerciale oltre mezzo miliardo) sono stati sequestrati l'altro ieri sera dai carabinieri della compagnia Oltredora ad un uomo di 35 anni che risulta senza alcuna attività e che è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti ed è ora nel supercarcere Vallette in attesa di essere interrogato dal giudice.

Lo spacciatore si chiama Domenico Greco, 35 anni, nativo di Ostuni (Brindisi), residente in via Giachino 14, celibe, nullafacente.

E' stato arrestato sotto casa, dopo pazienti indagini e appostamenti. Addosso aveva due involucri: uno contenente 30 grammi di eroina e l'altro riempito con 10 grammi di cocaina.

Appena fermato, i militari con le sue chiavi si sono poi recati in un alloggio di via Oxilia 27 che l'arrestato usava come garçonniere. Lì sono stati trovati un chilo e cinquanta grammi di eroina, 265 grammi di cocaina, tre bilancini di precisione (uno elettronico), oltre a materiale vario per il confezionamento delle dosi.

Sempre nel pied a terre sono stati trovati tre milioni e mezzo in contanti e due caricatori per pistola.

Si è arrivati all'identificazione di Domenico Greco dopo l'arresto sempre per spaccio di droga di altri pregiudicati pugliesi avvenuto nel corso degli ultimi quattro mesi. Anche in quella circostanza i carabinieri avevano notato che costoro si facevano tenere la droga in posti sicuri, in alloggi di amici compiacenti.

Greco era riuscito a restare fuori da quell'operazione antidroga, pur essendo rimasto invischiato seppur marginalmente in quella prima vicenda. Però i militari dell'Arma decisero di controllarlo in seguito, con discrezione, convinti che ci fosse ancora molto da scoprire. Un'intuizione che si è rivelata giusta.

● Rapina all'ufficio postale di Chieri in piazza Cavour. Alle 14 di ieri pomeriggio quattro giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'ufficio immobilizzando la guardia giurata e impadronendosi di 130 milioni. I malviventi sono scappati verso Torino a bordo di una Fiat Uno di colore bianco.

Ci ha lasciati

Emanuele Perruquet

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie **Maria Gej**, i figli: **Pier Carlo, Cipriano** con **Renata, Gianni** con **Silvana** e figli **Paola** ed **Emanuele** con **Patrizia** e la piccola **Valeria**. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia Santa Barbara indi si proseguirà per la sua tanto amata Valle d'Aosta con funzione alle ore 10,30 nella parrocchia San Lorenzo, collegiata di Sant'Orso - Aosta. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Santa Barbara per le opere assistenziali.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Rita e **Giovanni Turcato** partecipano al lutto.

I **Dipendenti** partecipano al lutto.

Partecipano al dolore commercianti, amici delle vie **Barbaroux - San Tommaso** e **Contrada del Gambero d'Oro**:
Abbigliamento Carnaby
Dino Alberzi
Balocco Santi
Bar Beccuti
Bar Peretti
Antonietta Bersano
Pierfranco Bertolotti
Bottega Natale
Briciole d'Arte
Colorificio Baravalle
Colorificio Tosco
Del Colombo
Dulur Fiori
Famiglia Paradotto
Famiglia Solmandi
Formaggi Peracchione
Franco, Mimmo
Fratelli Sila
Fruttivendola Cammarata
Gay Lucetta
La Comense
La Ruota
Latteria Bernasconi
Latteria Bera
Luino Giannina
Macelleria Adriano
Macelleria Arbino
Macelleria Ghiotti
Germana Massia
Vittorio Massia
Elisabetta Minasini
Dante Olivetti
Oreficeria Veniali
Orologiaio Camasse
Ottica Bisa
Ottico Thomke
Panetteria Bera
Pastificio Bersano
Parrucchiere Enrico
Pasticceria Venier
Pizzeria Baldacci
Polleria Osella
Prochet Romanisio
Profumeria Lidia
Re Mida
Ristorante Pepino
Spagna Catroisio

L'avv. **Vincenza Guzzo Loperfido** con i **Collaboratori** dello **studio**, partecipa al dolore della famiglia Perruquet.

Gli **Amici** del **Juventus Club Torino** sono vicini a Piercarlo e famigliari.

L'**Ascom Confcommercio** di **Torino** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Emanuele Perruquet

per lunghi anni vice presidente e consigliere Ascom.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Lino, Titti e **Alessandro Falciano** partecipano al lutto della famiglia Perruquet per la perdita del papà comm. **EMANUELE**.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Ettore Giuliana Marta Masenti partecipano al dolore di Cipriano e famiglia.

I nipoti **Merleo** con grande affetto sono vicini allo zio Cipriano.

Partecipano al dolore di Gianni e Silvana le famiglie: **Brizio, Cesarielli, Dallagiovanna, Demaria, Mugetti, Giannetto, Pontolillo, Robba, Terrone.**

Si associano:
Giorgio Marinone
Bruno e **Margherita Pusterla**
Mariagrazia Calzoni.

Famiglia **Bevilacqua - Cordero** commosse partecipano al dolore.

Il **Comando Generale** dell'Arma dei **Carabinieri** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Pietro Corsini

già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

e prende viva parte al lutto dei familiari.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Massimo ricorda con affetto il signor

Pietro Pepino

— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Cristianamente e serenamente è mancata

Maria Biencio ved. Maero

Lo annunciano a funerali avvenuti **Elsa** e **Sergio**, nuora e nipoti. Un riconoscente ringraziamento per l'assistenza al personale, medici e dott. Paola Uril del Convalescenziario Crocetta.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Ha raggiunto il suo amato Giovanni l'anima buona di

Mariettina Luciani ved. Carli

Ne danno il triste annuncio i figli **Bruno** e **Giovanna**, con **Liliana** e **Giuseppe**, i nipoti **Claudio, Marco** e **Paolo**, fratelli, sorella, cognati cognate e parenti tutti. Funerali venerdì 1 febbraio alle ore 11,45 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney (corso Benedetto Croce). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1991.

E' tornato alla Casa del Padre

Don Pietro Pacchiardo

Lo annunciano: la fedele **Ines**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Caduti, 21.
— **Givoletto**, 30 gennaio 1991.

Il mio caro papà ci ha lasciati

Silvio Genevro

anni 84

A funerali avvenuti lo annunciano: la figlia **Germana**, la moglie **Albe, Aldo**, fratello, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. Messa di trigesima sabato 23 febbraio ore 18 Chiesa di Via Chiala 14.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

E' mancata

Margherita Graffino ved. Navone

Lo annunciano i figli: **Giorgio, Roberto, Luigi** e **Rosalba**, la nuora e gli adorati nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 11,45 alla parrocchia San Domenico Savio.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cattarello (Cesare)

cav. Vittorio Veneto

anni 91

Lo annunciano: la moglie **Maria Teresa Isoardi**, il figlio **Sergio** con la moglie **Elena Minetti**, i nipoti **Teresa, Marisa** con **Maurizio**, la consuocera **Teresa Laguzzi**, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia San Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Tavella

Ne danno il triste annuncio il figlio **Lorenzo** con la moglie **Lucia**, il nipote **Marco**, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 8,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Il **Gruppo Anziani Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio

Andrea Tavella

— **Torino**, 29 gennaio 1991.

La **Cricca Bocciofila** partecipa al lutto dei familiari.

E' mancato

Fausto Oggian

ex partigiano

Lo annunciano la moglie **Lucia Viberti**, la figlia **Gabriella**, il genero **Claudio Bazzano**, l'amato nipotino **Luca**, i fratelli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 31 gennaio alle ore 11 partendo dall'ospedale di Chieri. La cara salma sarà tumulata alle ore 11,30 al cimitero di Sassi, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Partecipano gli amici:
Carlo Cacciotto
Mario Calamai
Virginio Cese
Giuseppe Mazza
Sebastiano Musso
Alessandro Naponelli
Giovanni Negrino
Nando Onoscuri
Vittorio Palestro
Renato Paolillo
Mario Scaglia
Giuseppe Vittone
e tutti gli **Amici del Borgo Po.**

Alla soglia dei 100 anni è mancato

Lorenzo Reinaudi

cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia **Lucia** col marito **Spirito**, genero **Pietro** coi figli **Costanza** e **Barbara**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia N.S. della Salute e tumulazione ore 11,30 a Pancalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato

Paolo Berruto

Ne danno il triste annuncio i figli, **Caterina, Giuseppe, Giacomo**, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Igor Sacerdote, ai dottori Bona, Alzati e personale tutto dei reparti di Neurologia e Rianimazione dell'ospedale Giovanni Bosco. I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio alle ore 11,45 parrocchia della Risurrezione, indi la cara salma proseguirà per Chieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Il fratello **Luigi** con **Alberta** e **Maria** piangono la scomparsa del carissimo **PAOLO** e sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

La sorella **Lucia** con **Battista, Maria Grazia** e famiglia nel dolore sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo nell'indimenticabile ricordo del caro **PAOLO**.

Maria con **Pier Luigi, Paola, Giuseppina** e famiglie piangono la scomparsa del caro **PAOLO** e si stringono con affetto a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

Rita con **Anna Maria, Tommaso, Giuseppina** e famiglie sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo nel grande dolore per la scomparsa del carissimo **PAOLO**.

Genesia e **Matteo** con **Maria Teresa Silvio** e **Simona, Michele** e **Maria Paola** sono vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo ricordando con grande affetto il caro **PAOLO**.

La sorella **Costanza** avrà sempre nel cuore l'amatissimo **PAOLO** ed è vicina con affetto a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

La sorella **Adele**, con **Paola, Antonella, Massimo** e **Nicola** piangono la scomparsa dell'indimenticabile **PAOLO**.

Irma e **Carlo** con **Roberto, Nuccio, Elena** e nonna **Adelia** partecipano commossi al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo per la perdita del caro **PAOLO**.

Antonio e **Angela Dolza** con **Giacomo** affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo piangono con infinita tristezza il loro caro cognato

Paolo Berruto

— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Impiegati e **Maestranze** della **Macinazione Torinese S.r.L.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

Paolo Berruto

— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Guglielmo Roppolo è vicino a Caterina e fratelli per la scomparsa del loro caro **PAPA'**.

Giovanni Dolza e famiglia si uniscono a Caterina, Giuseppe e Giacomo nel loro rinnovato dolore.

Caterina Dolza e figli sono profondamente vicini nel grande dolore.

Anna Maria e **Michele Morello** partecipano al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo.

Zia **Laura** e famiglia partecipano al grande dolore.

Vittorio e **Gabriella Coggiola** partecipano commossi al dolore.

Marisa con **Piergiorgio, Nino** e **Giorgina** con **Francesco, Antonio** e **Claudia** con **Federico** e **Marco** partecipano commossi al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo per la scomparsa del loro caro **PAPA'**.

I **Dipendenti** del **Molino Sola S.N.C. Venaria** partecipano al lutto della famiglia Berruto per la scomparsa del carissimo **PAOLO**.

I **Collaboratori** dello **Studio Casella** partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del carissimo cognato **PAOLO**.

Gli **Amici** del **Circolo Padano** sono vicini a Matteo Casella e signora Genesia per la dipartita del signor

Paolo Berruto

— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Partecipano commossi al dolore di Giacomo Giuseppe e Caterina gli amici:
Ettore Carello
Marco Monetari
Elena e **Carla Valenia.**

L'**Associazione Mugnai** e **Pastai** della **Provincia** di **Torino** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Paolo Berruto

— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Zia **Rita** e cugini **Mairo, Ferrero, Griffa** commossi partecipano.

Franco e **Silvia Cogni** con **Marcella** e **Giuseppe** sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo per il grave lutto che li ha nuovamente colpiti con la scomparsa del papà

Paolo Berruto

— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Le zie **Genesia, Luigia, Ferdinanda, Adele** piangono il caro **PAOLO** e si uniscono con affetto al dolore di Caterina, Giuseppe, Giacomo e familiari tutti.
— **Chieri**, 29 gennaio 1991.

Francesco, Teresina, Lucia, Maria Jose, Paolo, Luciana, Maria Luisa, Giuseppina, Cesare, Marisa e famiglie ricordano con rimpianto il caro **PAOLO** e sono vicini ai cugini Caterina, Giuseppe, Giacomo ed agli zii in questo doloroso momento.

I **Collaboratori** del **Molino P. Berruto** e dell'**Italpasta Spa** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Berruto

— **Chieri**, 29 gennaio 1991.

Il **Pastificio Arrighi** partecipa al dolore dei sigg.ri Berruto e famigliari per la dipartita di

Paolo Berruto

— **Carmagnola**, 29 gennaio 1991.

Gina Giuseppe Mariangela Carlo Piera Bellino sono affettuosamente vicini ai familiari nel dolore e nel rimpianto del caro **PAOLO**.

Mario Mussa e famiglia commossi partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico **PAOLO**.

Le famiglie **Michele, Antonio Martinetto** partecipano al dolore della famiglia Berruto per la scomparsa del signor **PAOLO**.

Si è spento il sorriso di

Riccardo Serafino

L'annunciano la moglie **Luciana** con **Carlo** e **Paola**, la mamma, le sorelle **Tera** con **Anna** e **Andrea** e figli, **Mariangela** con **Sergio** e figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Santissima Annunziata, Pino Torinese, con partenza dalla Clinica [illegible] alle ore 15.
— **Pino Torinese**, [illegible] gennaio 1991.

Le famiglie **Fasano Bruno, Barrera Giglio, Masera Maria Caudana** partecipano al dolore della signora Luciana e famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico **RICCARDO**.

Giuseppe Armando si unisce al dolore.

Partecipano al dolore gli amici:
Claudio Catozzi
famiglia **Ferrero** (Ceresole)
Pietro Gai
Piero Garena
Luigi Saltanino
Piero Solavagione
Emilia e **Virginia Suppo**
Giuseppe Venere

Partecipano al grave lutto gli amici: **Aldo, Silvia, Dino, Renata, Franco, Vera, Luciano, Nella, Mario** e figli, **Chini, Federico, Marzio, Teresa** e figli, **Mirella** e figli, **Naomi, Enrico, Bruna** e figli, **Nunzio, Giuliana, Paolo, M. Teresa, Inigo, Renata.**

Partecipano al dolore le famiglie: **Agù, Gramaglia, Piretta Enrico, Ravetto.**

Nilo Annamaria Sandro partecipano al dolore.

Gli **Amici** del **Junk Club** partecipano fraternamente al dolore di Lucy, Paola e Carlo per la scomparsa dell'indimenticabile **RICCARDO**.

Titolari e **Collaboratori** della società **Educasa** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Riccardo Serafino

— **Torino**, 24 gennaio 1991.

Paola e **Giorgio Luzzati** partecipano al dolore di Lucy, Paola e Carlo per la prematura scomparsa del caro **RICCARDO**.

Carla e **Oreste Accellino** partecipano al dolore della famiglia Serafino per la scomparsa del caro **RICCARDO**.

Mario Cellino e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico **RICCARDO**.

Gillo ed **Elda Cellino** ricordano l'amico **RICCARDO**.

Flavio e **Marina Cellino** si uniscono al dolore.

Ro e **Gino Orta** piangono il caro **AMICO.**

La famiglia **Melano** partecipa commossa al dolore.

La famiglia **Colombino** partecipano al dolore della famiglia Serafino.

Ci ha lasciati

Daria Zaghi Lisfera

Le piangono **Federico, Diego, Corrado, Alessandro, Ilva, Edoardo**, la mamma **Nella**, la suocera **Maria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Marmont, al prof. Resegotti, ai dottori Toneo, Locatelli, Allione e Paolino, alle infermiere del Centro Trapianti Midollo ed a tutta l'équipe del reparto Ematologia. La cara salma partirà giovedì 31 alle ore 9,15 dall'ospedale Molinette per Villastellone ove alle ore 10 seguiranno i funerali.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

La famiglia **Bidoggia** è vicina a Federico, Diego e Corrado per la scomparsa della cara **DARIA**.

Ciao, **DARIA**. **Ida** e **Giancarlo, Antonina** e **Piero, Assunta** e **Edgardo.**

Partecipano al dolore: **Elsa** e **Matteo, Eugenia** e **Ugo, Anna** e **Gino, Rolisa** ed **Ubaldo, Teresa** e **Luigi, Pina** e **Michele, Wilma** e **Edoardo, Maria** ed **Alberto.**

Partecipano al dolore gli amici:
Pier Domenico Cattaneo
Mario e **Marilena Cerchio**
Dado Conti
Dino e **Graziana Gallo**
Laura e **Ugo Maina**
Alfonsina e **Piero Mattioli**
Rosanna e **Giorgio Malsente**
Sandro e **Melly Recce.**

Sempre nel nostro cuore cugini **Arrigo Bruna Claudio Elena Milly Roberto Rosanna** e famiglie.

Gli **Amici** del **Liceo** e famiglie sono vicini a Diego.

Partecipano commossi:
Gabriella Italo Brondolo
Rosi Pino Ciancarelli
Marina Mauro Mosso
Franca Paolo Pogella
Liliana Piero Parlani
Aida Pace Pellili

Laura Morbidelli, Valentina e **Niccolò** abbracciano Diego e famiglia con fraterno affetto.

Alessio, Alberto, Cristiano, Claudia, Isa, Laura, Marco, Niccolò, Cristiana e **Sonia** vi sono vicini.

Con profonda emozione gli amici si uniscono al dolore di Corrado, Diego e Federico Lisfera per la scomparsa struggente di **DARIA**. Partecipano al lutto le famiglie: **Faverato, Iacoponi, Ganta, Morando, Scaggion, Zavattaro, Sobrino, Cravino, Morello, Pontoni, Piatia, Castellano, Mosso, Beatrice, Bicchi, Maglione, De Pangher, Gueggia, Gurlino, Rosso, Cresci, Cimenti C., Cimenti M., Bocca, Brizio, Tuccitto, Correndo, Bosco, Rizzo.**

Sono vicini a Diego:
Alberta Cristina
Andrea Bonetto
Alessandro Tirelli
Stefania Pace

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Guglielmetti

colonnello d'artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente mese alle ore 15,30 nella cattedrale di Acqui Terme. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Acqui Terme**, 28 gennaio 1991.

E' improvvisamente mancato

Luciano Ajmerito

di anni 61

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Orsolina, Emilio, Clemente** e **Giulio** con **Anna Maria, Paolo** con **Cristina** e **Diego**. Funerali venerdì 1 febbraio ore 10 nella chiesa di Santa Giulia. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cambiano.
— **Torino**, 26 gennaio 1991.

Giovanni Lussiana

ci ha lasciati. L'annunciano: la moglie **Irma**, i figli: **Maria Grazia** e **Mauro** con **Paolo** e **Maura**, nipoti **Fabrizio** e **Gianluca**, sorella, cognato, nipoti e parenti. Funerali oggi in Giaveno ore 15,30 parrocchia S. Lorenzo.
— **Giaveno**, 30 gennaio 1991.

Commosse partecipano al dolore le famiglie **Benazzato, Balzaretti** e **Fiora**.

Anna Ponzone è vicina con affetto a Mauro e Maura.

Commossi partecipano al dolore **Simona** ed **Antonella Giaj Pron**.

Partecipano al dolore di Mauro: **Simona, Sonia, Mauro, Aldo** e **Luca.**

Maria Pia, Rodolfo e **Daniela** profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Irma, Mauro e Grazia per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Giovanni Olivo e famigliari partecipano con le espressioni del più vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giovanni Lussiana

— **Giaveno**, 30 gennaio 1991.

Famiglie **Perlighetti, Melano, Valsitti, Gillio**, sono vicine a Mauro e famiglia.

Cristianamente è mancato

cav. Virgilio Laratti

Addolorati lo annunciano la moglie **Bruna**, il figlio **Riccardo** con **Alberto**, il fratello, la suocera, cognati e cognate, gli affezionati nipoti, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo giovedì 31 corrente mese alle ore 15 nella chiesa di San Giacomo.
— **Rivarolo Canavese**, 29 gennaio 1991.

Mariangela, Beppe, Dory e **Eliana Vico** ricordano con affetto il caro **VIRGILIO.**

Nanni Ida e **Alessandra Fogola** partecipano commossi al lutto di Gino Garetto e della sua famiglia per la scomparsa di

Secondo Garetto

— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' mancato

Giuseppe Crosasso

La figlia **Luciana**, con profondo dolore, lo annuncia a parenti ed amici. Un particolare ringraziamento alle sig.re Crosso, Da Ros, Fresi, Gentile per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Rondissone, partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103, alle ore 13,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Dopo una estenuante lotta contro la malattia è mancato

Cesare Marinari

Ne danno il triste annuncio la moglie **Bianca** e il figlio **Roberto**. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Garabello, al dott. Turbiglio, all'équipe del prof. Pileri, e del prof. Panoino. I funerali si terranno il 31-01-1991 giovedì alle ore 8,15 presso la chiesa di Santa Giovanna D'Arco alle ore 10,30 presso la parrocchia di San Martino Canavese.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Alberto, Lia, Patrizia e **Marco** profondamente addolorati si uniscono a Roberto e Bianca per la scomparsa del caro **CESARE**.

Marco e **Mirella** partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro **CESARE**.

Giancarlo Tresso e famiglia sono affettuosamente commossi per la perdita del caro **CESARE**.

Le famiglie **Giacoletto, Donadio** e **Marchese** si uniscono nel cordoglio per la scomparsa dell'amico **CESARE.**

Fabio e **Silvia** con mamma e papà ricordano con infinito affetto il loro padrino **CESARE.**

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Vottero ved. Fenoglio

anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli **Ines** e **Adriano**, la nuora **Lilla**, i nipoti **Maria, Loredana** e **Barbara** e tutti i parenti. Benedizione della salma in via Salbertrand 73 oggi ore 12. Funerale a Bagnolo Piemonte ore 14.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Angela, Renzo e **Maurizio Miroglio** partecipano al grave lutto di Adriano e familiari per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Grigoli** partecipa al dolore del signor Adriano Fenoglio per il suo grave lutto.

Direzione e **Maestranze** della **E. Miroglio & C. s.r.l.** esprimono sentite condoglianze per il grave lutto che ha colpito l'amministratore signor Adriano Fenoglio per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato il dottor

Damiano Marzari Chiesa

marito e papà meraviglioso ci ha lasciati. A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie **Vera**, i figli **Francesco, Gustavo** e **Nini** con **Sandra, Anna** e **Federico** e gli adoratissimi nipotini **Damianino** e **Valentina**. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al dolore.
— **Marentino**, 30 gennaio 1991.

Alberta, Titti e **Gabriella** e rispettive famiglie ricordano con infinito rimpianto il loro caro fratello **DAMIANO**.

Matilde Berazzio Codevilla partecipa con tanto affetto al dolore di Vera e figli.

Dopo una lunga vita vissuta con fede e amore ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna

Pierina Vercellone ved. Tartara

1892-1991

I funerali avranno luogo giovedì 31-1-1991, alle ore 10, nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe in via Baiardi n. 8, Torino.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' mancato

Luigi Bodon

anziano FIAT

anni 58

Lo annunciano la moglie **Nunzia**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 10,30 partendo dall'abitazione via Galileo Galilei 8.
— **Nichelino**, 29 gennaio 1991.

Ha raggiunto in cielo la sua Luisa

Eugenio Dovo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Rosetta**, la sorella **Ernesta**, il genero **Gianfranco Quaranta**, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento ai dottori Biletta, Colombatto e Seren Rosso per le cure prestate. Un ringraziamento particolare all'amica Santina Biano per la sua costante ed affettuosa disponibilità. I funerali giovedì 31 gennaio ore 8,15 parrocchia San Pellegrino indi tumulazione a Casaglio (CN). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Zio **EUGENIO**, addio con tanto rimpianto **Mariuccia, Ottavio** ed **Ernesta**.

Rosetta e **Filippo Quaranta** partecipano al dolore di Rosetta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Risso in Manzone

Addolorati lo annunciano: il marito e i figli **Giovanna** ed **Enzo** con le rispettive famiglie. Funerali 31 corrente ore 11,45 presso Convitto Vedove Nubili via P. Felicita Savoia 8/11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

I famigliari della compianta

Maria Wanda Tolomio ved. Boggiatto

profondamente commossi, rivolgono un sentito ringraziamento a medici, infermieri ed inservienti del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Evangelico Valdese per la premurosa assistenza e a quanti si unirono al loro dolore.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Serenamente è mancata

Maria Vai ved. Novara

Addolorati lo annunciano il figlio **Gianni** con **Paola**, il nipote **Franco** con **Elvira** e le care **Antonietta, Lina**. Funerali giovedì 31 corr. ore 8,15 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Michele Monti

ringraziano tutte le gentili persone che in varie forme presero parte al loro dolore, in particolare le famiglie: Sartirano, Picchinino, Bissolino.
— **Asti**, 30 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1982 — 1991

Carlo Bruno

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1984 — 1991

Pieraugusto Barbasio

Ricordandoti

1976 — 30 gennaio — 1991

Alessandro Crovella

ex costruttore edile

I tuoi cari nel tempo sempre ti ricordano.

I tifosi bianconeri concordi: Schillaci deve restare titolare a tempo pieno

Totò-gol il posto è sempre tuo

Sopra, la sede del club «Amici del Combi» dove si gioca alle carte e si discute di calcio. In alto a sinistra, Mohamed, supertifoso bianconero. Accanto, i fratelli Angelica e Lorenzo

Un pensionato: «La formazione schierata con il Parma era soltanto un esperimento». Un sostenitore del club Amici del Combi: «Anche a Pisa abbiamo segnato 5 reti»

Adesso il protagonista della sciarada è diventato lui, Totò Schillaci. L'eroe del Mondiale è al centro d'un enigma. Il suo posto di intoccabile sta scricchiolando. Almeno per il momento. Come una seggiola sulla quale ci si è dondolati (o meglio sarebbe dire trastullati) troppo a lungo.

Di solito, quando una squadra vince, e alla grande, i problemi si stemperano. Di solito. Ma la Juve ha sempre amato presentarsi come una eccezione. Succede così che dopo lo squillante 5 a 0 al Parma, squadra miracolo del campionato, i punti di domanda surclassino quelli esclamativi. Il motivo è quantomai semplice: la Juve stravince proprio nel giorno in cui Schillaci siede in tribuna. E passi se al suo posto ci fosse stato un altro attaccante, puro o spurio poco importa. E, invece, al suo posto, stesso numero, stessa maglia, anche se con compiti diversi si è presentato agli occhi allibiti degli spettatori Daniele Fortunato tirato fuori da Maifredi dal suo cilindro senza fondo. Il che suona come una sterzata improvvisa più di tipo politico (qualcuno parla addirittura di filosofia, ma non ci pare il caso) che di carattere tecnico.

Per contro, c'è un attaccante (Totò per l'appunto) che si dice pronto a tutto, anche a fare panchina se questa sarà la scelta del suo allenatore. *«Un professionista deve accettare le decisioni del suo tecnico. Non vorrei nè potrei dire di no a Maifredi»*. Ma Schillaci sa che una partita non può fare testo. E' vero che la Juve con il solo Casiraghi nei panni d'attaccante ha schiacciato la squadra emiliana, ma è anche vero che in coppia con il ragazzo brianzolo Totò ha vinto tantissime partite. Ed è appunto questa la risposta che viene da gran parte della tifoseria bianconera.

Il vecchio Comunale è sommerso dal gelo. Davanti ai botteghini ormai in disuso non ci sono i soliti capannelli di tifosi. Ma dentro una delle tante biglietterie alcuni sostenitori giocano a carte: sono gli «Amici del Combi». Tutto era nato qualche anno fa quando un gruppo di sostenitori decise di costituire all'interno del vecchio impianto di via Filadelfia un circolo aperto ad ogni ora del giorno. Alcuni di loro discutono animatamente. La vittoria di domenica non ha cancellato l'amarezza della settimana precedente quando sul terreno amico (si fa per dire viste le sempre peggiori condizioni del tappeto erboso) l'undici bianconero fu sconfitto dal Genoa. E di questi alti e bassi parlano i convenuti, una quindicina in tutto. *«Sì, questa Juve ci fa gioire e soffrire allo stesso tempo* — interviene Ezio, 57 anni, pensionato —. *Ma lo scudetto è alla nostra portata. Questo è il campionato più equilibrato degli ultimi anni e tutto può accadere»*. Poi il supertifoso bianconero si volge indietro: *«Inutile recriminare sul passato. L'importante è non cadere più nell'errore. Il potenziale è enorme»*.

Al pensionato fa eco Calogero, 48 anni: *«Domenica la formazione che è scesa in campo era di emergenza, visto che Schillaci è stato squalificato. Ma Totò deve restare titolare, non ci sono santi. Eppoi lo ha detto anche Maifredi che è importantissimo nell'economia della squadra»*.

E ancora Carlo, 60 anni: *«Poche storie, Schillaci non si tocca. I "se" e i "ma" nel calcio non contano proprio niente. Ricordate come andarono le cose a Pisa? Abbiamo segnato cinque reti e Schillaci era regolarmente al suo posto»*.

Anche al mercato di Santa Rita c'è chi disquisisce di calcio. Lorenzo, 17 anni, e la sorella Angelica di 22, ambulanti, sono degli habitué della curva Gaetano Scirea. *«Guai toccare Totò* — esordisce Lorenzo —. *E' un fuoriclasse e la Juve ha bisogno di lui. Questa squadra ha ancora bisogno di crescere, ma quando avrà raggiunto la giusta mentalità non ci saranno più avversari in grado di resisterle. Non bisogna pretendere tutto e subito»*. E Angelica: *«Mi è dispiaciuto moltissimo della squalifica di Schillaci, ma sarebbe stato peggio se avessero penalizzato Baggio. Lui è l'anima della squadra. Un vero campione»*.

La Juve ha trovato anche tifosi tra gli extracomunitari che vivono a Torino. Mohamed, 28 anni, vende frutta e verdura al mercato. E' giunto in Italia quasi un anno fa. *«Seguivo il calcio italiano già quand'ero dal mio paese, l'Algeria* — si confessa, infreddolito ma sorridente —. *Adesso che vivo qui non posso che seguire la squadra più popolare nel mio Paese, la Juve appunto. Il mio idolo è proprio Schillaci. Ho saputo che si parla di panchina per lui, ma mi sembra un discorso talmente assurdo. Un cannoniere del Mondiale non si può accantonare così»*.

Piero Abrate

Premiazione Eureka le giovani promesse sfilano in passerella

Uno dopo l'altro tutti in 545 sono saliti sul palco del cinema parrocchiale per ritirare il premio. Un po' trepidanti, qualcuno anche arrossendo, hanno stretto la mano ai loro idoli che fra qualche anno sognano di imitare; poi al loro posto a mostrare la medaglia ai genitori e ai compagni.

Per la festa dell'Eureka Settimo, che l'altra sera premiava il suo piccolo esercito di calciatori, c'erano l'attaccante del Torino Bresciani, Roberto Bettega, accanto al sindaco Ossola, al vicario don Cravero e ai dirigenti della società Dominietto, Benedetto, Cerrusco e Garnero.

Bettega, preso da mille impegni, è arrivato un po' in ritardo, ma non ha voluto mancare. *«In mezzo ai giovani mi trovo sempre bene* — diceva l'ex bianconero, mentre concedeva autografi in serie —. *Ragazzi, voi siete fortunati a giocare in una società efficiente come l'Eureka. Imparerete certamente i segreti del calcio, a comportarvi bene in campo, anche se non tutti diverrete campioni»*.

In quarant'anni e più di attività (anno di fondazione, 1947), l'Eureka ha sfornato parecchi giovani che poi si sono fatti strada anche nelle serie maggiori. L'elenco, preparato con diligente precisione dal presidente di lungo corso Piero Dominietto (36 anni alla guida della società), si allunga di anno in anno: Bruno Fochesato, terzino della Juve e della Spal in serie A negli Anni 70, Andrea Menghini e Donatello Gasparini, debuttanti nel Torino di qualche anno fa, e ancora Massimiliano Nardecchia chiamato alla Lazio da un altro settimese, Materazzi; giocano ora in B, come ex giallorossi, Tosino del Lecce, Del Piano del Brescia, Cristiano, Zagaria, Di Nuovo rispettivamente nella Reggina, Cavese ed Empoli.

Forse il futuro erede di Cravero e Lentini potrebbe chiamarsi Roberto Soldano, classe '77, che l'Eureka ha ceduto qualche mese fa al Torino.

Ma ce ne sono altri che i 15 allenatori della società seguono con particolare attenzione: l'altra sera hanno ricevuto un premio speciale perchè nelle rispettive squadre — dice il presidente — si sono puntualmente distinti per le loro qualità umane e tecniche. Sono Luca Mingoni, Gianluca Tonin, Andrea Sartori, Fabrizio Masnovi, Stefano Caliciuri, Jerry Elvezio, Giuseppe Costa, Luciano Bersano, Marco Caminiti, Paolo Giachello, Davide Aurienma, Maxwell Caratti, Fabio Cavallo, Giuseppe Lenci.

Il presidente Piero Dominietto

Con 545 giovani, di cui 210 iscritti alla Scuola Calcio, la società ha messo in campo quest'anno quindici formazioni, dalla I categoria ai debuttanti. *«Nella passata stagione* — ammette con soddisfazione Dominietto — *abbiamo vinto sette campionati giovanili e tre tornei. Il nostro fiore all'occhiello è rappresentato dalla conquista del titolo regionale con i diciottenni della Primavera Eccellenza allenati da Piercarlo Sottin»*.

Ma i traguardi sportivi non sono tutto nella vita della società. Dominietto, cavaliere della Repubblica per meriti sportivi e stella d'oro del Coni, mette avanti anche altri valori che guidano l'Eureka. *«In tanti anni di attività* — dice —, *abbiamo la presunzione di avere inciso in modo profondo nel tessuto sociale e nelle gravi problematiche giovanili della città. I risultati non sono facilmente quantificabili come quelli sportivi, ma posso garantire che l'Eureka è sempre un punto di riferimento per migliaia di ragazzi, che in cambio del loro spirito agonistico ricevono un miglioramento dal punto di vista umano, sociale e culturale»*.

Piero Galasco

Stamane nella «combinata» ai mondiali di sci di Saalbach

Ghedina, argento a sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO

SAALBACH ● Seconda medaglia d'argento per l'Italia nei Campionati mondiali di Saalbach. L'ha conquistata, con il 12° posto in slalom dopo aver vinto la relativa discesa, Kristian Ghedina nella combinata, insulsa specialità creata per offrire nuove possibilità agli sponsor, ma che rispecchia, almeno per i primi posti, i reali valori di polivalenza. Il titolo è stato vinto dall'austriaco Eberharter, già neo-campione di supergigante, che sull'onda dell'entusiasmo ha avuto la meglio su avversari ben più dotati di lui tra le porte strette come Mader, Accola e Strolz. A completare la splendida giornata dello sci azzurro, il 6° posto di Runggaldier.

«L'argento non me l'aspettavo di sicuro — ha commentato lo sciatore cortinese —. *Pensavo che fosse già duro arrivare al bronzo. Nei giorni scorsi mi sono allenato molto. Andavo bene e lo pensavo di fare una bella gara, se fossi arrivato in fondo. Non ho mai fatto uno slalom così in vita mia»*.

Sul risultato della gara pesa comunque la caduta di Girardelli nella seconda manche dopo che aveva concluso la prima ad appena 12 centesimi dal leader a sorpresa Eberharter. L'austro-lussemburghese aveva vinto il titolo in questa specialità nelle precedenti due edizioni dei Mondiali e stamane puntava ad un tris che sarebbe stato record. Un banale errore sul muro della seconda manche, però lo ha tolto di scena.

A sorpresa, si diceva, il successo di Eberharter. L'austriaco, sorretto dal morale acquisito con la vittoria di pochi giorni fa e incitato da un tifo a livello calcistico, ha impostato entrambe le manche sulla pura potenza. Tanti errori, ma anche un spinta continua e una determinazione che poco spazio hanno lasciato agli avversari.

Al termine della prima manche, le cose per gli azzurri erano già messe piuttosto bene. Ghedina era solo 18° ma 5° nella provvisoria classifica di combinata, Runggaldier 21° ma 8° nella graduatoria valida per la medaglia. A favore dei due azzurri, però, giocava la classifica dei primissimi. Girardelli, protagonista di un grosso errore salvato con un clamoroso recupero, era solo 2° superato da Eberharter. Alle loro spalle, Accola e Mader separati da pochi punti.

Lecito aspettarsi battaglia grossa. Era infatti prevedibile, conoscendone il carattere di insaziabile match winner, che Girardelli avrebbe dato il tutto per tutto pur di arrivare all'oro. Così come era logico aspettarsi una strenua difesa da parte di Eberharter. Battaglia grossa, poi, si annunciava tra Mader e Accola per il terzo posto. Se uno dei quattro fosse uscito e Ghedina avesse anche solo saputo ripetere la prima prova si sarebbe spalancata per lui la porta del podio. Stranamente prudenti, invece, Mader e Accola, chi ha inspiegabilmente rischiato di più è stato Girardelli.

Il «posto sul podio» è stato dunque ceduto dall'atleta da cui meno ci si attendeva un errore. Ma sarebbe ingiusto attribuire il merito dell'argento di Ghedina solo agli errori altrui. Il cortinese ha disputato una seconda manche letteralmente strepitosa concludendo distaccato da Mader di appena 1" e 2 centesimi.

Giorgio Destefanis

Sopra, Ghedina: secondo a sorpresa nella combinata. Accanto, l'ex campione Schranz

Schranz: «Libera a rischio per colpa delle industrie»

DAL NOSTRO INVIATO

SAALBACH ● Aumentare il numero delle porte: questa l'ultima trovata della Fis ancora sotto choc dopo il tragico incidente di Wengen, per diminuire i rischi nelle gare di discesa libera. Le chiacchiere si sprecano. Si pensa a tutto, però, meno che a migliorare le misure di sicurezza. Lo reclamano con forza gli atleti, quegli stessi che invece non paiono preoccuparsi della velocità. La spiegazione è evidente: il pericolo non è costituito dall'andare troppo forte, ma dalla mancanza di protezioni nel caso di caduta.

«E' proprio per questa ragione posso dire che le discese dei miei tempi erano ben più pericolose. Eppure non si sono mai fatte tante storie». Chi parla è nientemeno che Karl Schranz, vincitore di due Coppe del Mondo, nel '69 e nel '70, uno dei più grandi sciatori di tutti i tempi. *«Ridurre la velocità può essere una soluzione* — aggiunge —. *Ma quella migliore sarebbe rendere le discese più impegnative con curve e salti difficili che costringano ad andare più piano. Sono queste cose a fare spettacolo, non la velocità. Purtroppo c'è chi ha interesse a che si vada sempre più forte»*. Un'accusa precisa nel contenuto ma non nel destinatario. Schranz non ha esitazione nel precisarla. *«Sono le industrie di tute e sci, soprattutto, le quali possono così affermare che le loro tute sono le più aerodinamiche e i loro sci i più veloci»*.

Interessi che potrebbero essere comprensibili se non passassero sulla pelle degli atleti. Una perversa spirale avviata ormai tanti anni fa e che fa rimpiangere a molti i tempi più «umani» in cui proprio Schranz e Killy entusiasmavano quanto Heinzer e Mahrer, ma senza rischiare oltre certi limiti.

«Adesso si va più forte — spiega Schranz — *ma le piste sono lisce come biliardi, mentre una volta erano piene di gobbe. E di protezione non ce n'erano. Le prime vere misure di sicurezza hanno incominciato ad introdurle a Wengen e Kitzbuehel quando io ho smesso. E a Megève, dove fra l'altro s'era ammazzato il francese Bozon. Un discesista non ha paura della velocità né pensa al pericolo. In caso di caduta, però, non vorrebbe finire contro pini e rocce»*.

Schranz rimane discesista nell'anima. Segue le gare e ragiona come un corridore in attività. A costo di sembrare cinico. *«Ci sono anche altre misure che potrebbero essere prese per limitare i rischi* — spiega — *facciamo caso a chi capitano gli incidenti: sempre a quelli meno bravi, ben di rado a chi parte nei primi due gruppi. Si potrebbero allora ridurre le gare di discesa a soli 45 concorrenti: i primi 30 della classifica Fis e gli altri selezionati in Coppa Europa e nei circuiti americani»*.

Una scrematura a priori, dunque, per evitare che si gettino a capofitto su pendii al di sopra delle proprie forze ragazzi più coraggiosi che capaci. *«Gli atleti di punta di adesso sono migliori di noi sotto l'aspetto fisico e tecnico* — sottolinea Schranz — *e questo perché guadagnano di più. Per loro lo sci è un lavoro, quindi si allenano praticamente sempre. I migliori di noi, però, erano più completi»*.

Siamo ad un altro argomento di polemica. Ormai antico. Che tocca direttamente i colori italiani, oltretutto, con quel Tomba che addirittura minacciava, un anno fa, di limitarsi allo speciale. *«Molti fanno solo una gara per semplificarsi la vita* — spiega Schranz —. *E' più facile. Ai miei tempi era importante vincere il Concorso del Lauberhorn, o dell'Hahnenkhamm, o del Kandahar. Più che non la singola gara. Bisognava andare forte in discesa e in slalom, quindi. La classifica della discesa determinava l'ordine di partenza dello slalom. Era la combinata, che contava. Ma la combinata vera, non questa sciocchezza che hanno inventato adesso in cui ci vogliono i computer per sapere chi ha vinto. Se fosse ancora così i giovani sarebbero stimolati a fare tutte le specialità. Tomba? L'ho sempre detto che potrebbe essere forte anche in superG e discesa, ma se non se la sente sono affari suoi»*.

g. d. s.